Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 31 luglio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7278 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

COLOMBO AFFRONTA LA FASE CONCLUSIVA DEL SUO TENTATIVO PER RISOLVERE LA CRISI

I QUATTRO PARTITI SONO D'ACCORDO SULL'URGENZA DI UN GOVERNO STABILE

Si riconosce che deve avere una chiara linea politica e fondarsi su una sicura solidarietà democratica
Adesso però i due gruppi socialisti si battono per le «garanzie» - Punti a favore del presidente incaricato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Il presidente del Consiglio designato, terminata oggi la prima parte delle consultazioni, inizierà sabato la fase conclusiva. Lo ha detto lo stesso Colombo stasera, al termine dei colloqui avuti in giornata con le delegazioni dei partiti dell'opposizione.

«Dopo l'incontro con i partiti di centro-sinistra — ha affermato — ho voluto ascoltare anche l'opinione dei rappresentanti degli altri partiti e dei gruppi politici, per poter avere tutti gli elementi di giudizio e le diverse opinioni sulla situazione del Paese. Così ripromotto ora — ha aggiunto — di passare rapidamente alla fase conclusiva del confronto con tutti i partiti con i quali mi sono proposto di verificare se esiste la condizione per la formazione del Governo, cioè con tutti i partiti del centro-sinistra».

Colombo ha anche detto di avere constatato la comune consapevolezza dei partiti di centro-sinistra sull'urgenza di costituire un Governo stabile con una chiara linea politica e fondato su una sicura solidarietà democratica. «La stabilità dei governi — ha aggiunto — è condizione essenziale della loro capacità operativa ed il mezzo per impedire il logoramento delle istituzioni e per risolvere i problemi, non in modo episodico e frammentario, ma secondo una visione organica che comprenda a un tempo gli sbocchi contingenti e i problemi di lungo respiro».

A un giornalista che gli aveva domandato quando contava di avere gli altri colloqui con le delegazioni dei partiti, il Presidente del Consiglio designato ha risposto: «La giornata di sabato la dedicherò a nuovi incontri coi partiti di centro-sinistra, domani mi dedicherò al bilancio, data la scadenza per la presentazione del bilancio di previsione».

Il presidente incaricato come si è detto ha completato oggi la fase protocollare delle consultazioni, incontrandosi con le delegazioni dei partiti esterni all'area di centro-sinistra. Adesso comincia per lui la vera impresa, che in sostanza è quella di trovare un «modus vivendi» tra socialisti e socialdemocratici. Colombo anche oggi, accanto alle consultazioni formali con i partiti di opposizione, ha avuto una serie di contatti e di colloqui con gli esperti di centro-sinistra: Forlani, Moro, Mancini, La Malfa e Ferri.

Colombo parte con carte abbastanza favorevoli. Innanzi tutto il fatto che il PSI e il PSU si rendono conto che se non si farà un governo Colombo, il Presidente della Repubblica sarà costretto a prendere decisioni estremamente impegnative (dal rinvio del governo Rumor dalle Camere all'ipotesi di un monocolore «amministrativo» e via dicendo). Socialisti e socialdemocratici sanno tutto questo e cercano in qualche modo di favorire la operazione Colombo. Però i rapporti tra i due partiti sono così deteriorati che basta un niente per arrivare alla rottura completa. Secondo punto a favore di Colombo è il fatto che ormai le giunte sulle quali la contesa tra i due partiti era e resta aspra, sono state in gran parte costituite. Terzo punto a favore di Colombo: La stanchezza psicologica dei partiti e della pubblica opinione, e la vicinanza delle vacanze.

Ora per Colombo si tratta di ottenere che i socialisti si rimangino il comunicato approvato all'indomani della rinuncia di Andreotti, con il quale dichiaravano scadute le condizioni per ricostituire il quadripartito. Quanto al PSU, si tratta di fargli accettare nella sostanza il fatto compiuto delle giunte in Toscana, Emilia e Umbria. Domani si riunirà la direzione socialista e si vedrà qual'è la situazione in quel partito, dove Mancini è possibilista e favorevole a Colombo, mentre De Martino è perplesso, non perché abbia qualcosa contro Colombo, ma perché non intende recedere dal portare avanti la polemica contro i socialdemocratici.

Per De Martino e suoi amici (lo ha detto il vice segretario del partito Mosca) se Colombo non riuscirà ad attenuare l'intraprendenza del PSU, questo partito potrà a suo piacimento porre fine al nuovo Governo. Il PSI quindi chiede «garanzie» che il PSU non farà cadere il nuovo Governo essendo quanto mai necessaria la stabilità politica. A suo volta il PSU chiede che il PSI dia garanzie per chiarire che cosa intende fare, e cioè se andare avanti col centro-sinistra oppure con i comunisti e il PSIUP. Gli uni e gli altri chiedono tutto questo al Presidente incaricato, il quale potrà cominciare a tirare le somme tra sabato e lunedì.

Stasera l'ufficio stampa del PSU ha diramato una nota della segreteria che risponde alle richieste avanzate da Mancini a Colombo per avere garanzie sulla stabilità di governo. «Se per stabilità di governo — dice la nota socialdemocratica — si intende una continuità e garanzie di coalizione e di maggioranza che assicurino certezza politica all'opinione pubblica e agli organi della pubblica amministrazione, la serietà e la fermezza necessarie per far rispettare lo Stato, allora i socialdemocratici sono e sono sempre stati a favore del conseguimento di un tale obiettivo, che comporta una rigida difesa del centro-sinistra dagli assalti e dalle manovre insidiose dell'opposizione, e in particolar modo dell'opposizione più forte, quella comunista.

«Se invece per stabilità si intende che il governo possa andare avanti anche senza il consenso di uno dei partiti della coalizione sulla politica generale o sui singoli atti legislativi, i socialisti democratici, per le ragioni di coerenza e di chiarezza che hanno contraddistinto la loro azione dalla costituzione del partito ad oggi, fanno sapere di non poter accettare alcuna soluzione di questo tipo».

I socialdemocratici vedono nella richiesta socialista di garanzie di stabilità il tentativo di impedire una crisi di governo nell'eventualità in cui uno dei quattro partiti della coalizione, e in particolare quello socialdemocratico, dovesse dissociare la propria responsabilità. I socialdemocratici si domandano se sia vero che il PSI pretenda da Colombo di restare in carica eventualmente con un tripartito o con un bipartito, se i ministri socialdemocratici, per motivi di politica propria, dovessero rassegnare le dimissioni.

La nota socialdemocratica riecheggia, sia pure in termini di maggiore fermezza, un editoriale dell'umanità, il quale afferma la necessità di «patti chiari e perciò discussi pazientemente e senza preoccupazioni balneari. Patti osservati senza ricorso ad interpretazioni sofistiche: governo stabile. Patti ambigui, distorti e non osservati: crisi permanente». Lo editoriale prosegue sostenendo che il PSU non è disposto «a rinunciare alla legittima esigenza di difendere il centro-sinistra nella cornice democratica in cui fu concepito, contro i piani della disgregazione e di egemonia esposti pur ieri dall'on. Berlinguer e purtroppo accettati largamenti da uno dei partiti della coalizione».

E' da segnalare infine che in relazione ad una osservazione fatta ieri da Berlinguer, nella sua conferenza stampa, circa la formula vincolante usata dal Presidente della Repubblica nel conferimento degli incarichi per la formazione di nuovi governi, negli ambienti della presidenza della Repubblica si rileva che «il Capo dello Stato, di fronte alla maggiore complessità della situazione politica qual è venuta delineandosi a partire dal 1969, ha ritenuto opportuno rendere esplicito che — nell'ampia discrezionalità attribuitagli dalla Costituzione — egli intendeva accogliere le indicazioni prevalenti emerse nel corso delle consultazioni, rese pubbliche del resto sia da dichiarazioni dei consulenti, sia da documenti politici dei gruppi parlamentari e dei partiti; così come ha fatto anche nella scelta dei presidenti incaricati, scelta che è sempre caduta su personalità indicate in modo particolare dal partito di maggioranza relativa».

Roberto Perugini

CONTINUA A INFIERIRE IL REGIME DEI COLONNELLI LIBICI

Tripoli: Non pagate i debiti agli italiani

Questo l'avvertimento lanciato ieri per radio - Prese di mira le chiese e le scuole - Le pretestuose giustificazioni arabe

Tripoli, 30

Il regime dei colonnelli libici continua a calcare la mano sugli italiani dopo la confisca dei beni. Esso mira a una spoliazione a una mortificazione totale, dando così prova, nonostante tutte le dichiarazioni in contrario, dell'artificiosa ostilità fatta esplodere all'improvviso contro i nostri connazionali. Oggi si è aggiunta un'altra vessazione: la radio ha diffuso avvertimenti che invitano i libici e gli stranieri residenti in Libia a non rimborsare i debiti che essi abbiano nei confronti di cittadini italiani in procinto di partire.

Altri beni che stanno a cuore ai colonnelli sono le scuole e le chiese italiane. Se ne occupa oggi la stampa di Tripoli. «Le scuole italiane che sono circa 40 — scrivono i giornali dei colonnelli — sono state scuole del colonialismo fascista, nelle quali si insegnava il fascismo e la superbia insieme alla lingua italiana e alla storia italiana, mentre la lingua araba non trova posto in esse. Mentre invece queste scuole insieme a tutte le attrezzature possono contribuire a risolvere la crisi di aule nella Libia rivoluzionaria».

Quanto alle chiese, i giornali affermano che la partenza della maggior parte della collettività italiana cattolica nei prossimi mesi proporrà il problema della utilità di queste chiese. «Data la presenza in Libia di una grossa collettività ortodossa composta di greci, siriani, giordani, egiziani, ecc., che nutrono nei nostri riguardi sentimenti di amicizia e collaborazione in modo ammirevole, noi prospettiamo l'opportunità che la cattedrale cattolica di Tripoli possa essere affidata al culto ortodosso».

A dare man forte ai colonnelli libici contro gli italiani si presta anche la stampa egiziana, che pubblica oggi una intervista con il ministro degli esteri di Tripoli, Salah Buessir. Questi ha dichiarato al giornale «Al Gumhuria»: «Il colonialismo italiano aveva messo le mani in modo barbaro sui beni libici. Esso ha calpestato la unità araba in Libia. Ecco perché l'obiettivo della confisca dei beni italiani è stato anzitutto morale».

«Era imperativo — ha aggiunto Buessir — dopo il successo del nostro movimento di liberazione politica, affrontare la tappa della liberazione sociale ed economica. Il colonialismo italiano s'era introdotto nel nostro paese in un modo che non potrà mai essere cancellato dalla nostra memoria. Esso aveva confiscato le proprietà libiche e si era conquistato una posizione di privilegio».

SITUAZIONE INSOSTENIBILE

Roma, 30

Negli ambienti della Farnesina si rileva che in risposta al nobile e fermo messaggio indirizzato nei giorni scorsi dal Presidente Saragat al presidente del consiglio rivoluzionario della Repubblica araba di Libia, in cui si esprimeva la convinzione che dovesse essere assolutamente evitato di aggravare le complesse questioni italo-libiche con il venir meno alle norme ed ai principi basilari che reggono i rapporti fra gli stati ed i popoli, il presidente Gheddafi ha risposto in maniera corretta nella forma, ma certamente deludente nella sostanza, pur dando assicurazione che «onore e incolumità fisica delle persone saranno tutelati». Basti rilevare a tale proposito che il presidente libico non attribuisce alcun valore ai testi delle convenzioni internazionali, invocando l'argomento che accordi i quali non riconoscano «i diritti dei libici», non sono validi.

E' superfluo a tale riguardo rilevare ancora una volta — si afferma alla Farnesina — che il governo libico ha violato norme di diritto internazionale generale e convenzionale, nonché una precisa risoluzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Esso sottopone d'altra parte i cittadini italiani a provvedimenti discriminatori.

Una via d'uscita alla presente insostenibile situazione — si sostiene alla Farnesina — deve essere trovata ed è da auspicare che possa essere trovata in un accordo fondato sul senso di responsabilità tra i due governi.

TEST RUSSO CON UN ORDIGNO «SUB-ORBITALE»

ATTORNO ALLA TERRA LA BOMBA PIÙ MICIDIALE

In 90 minuti il grande missile «FOBS» ha compiuto una «circumnavigazione» quasi completa del globo

New York, 30

Il Dipartimento della difesa americano ha dichiarato oggi che l'Unione Sovietica ha compiuto un altro esperimento con una bomba «sub-orbitale» che, passando al di sopra dell'estrema punta dell'America meridionale, ha quasi completato un'orbita intorno alla Terra. Il Pentagono ha mostrato una carta geografica, sulla quale è stata tracciata la traiettoria del grande missile, la cui testata è finita in una località a Nord del Mar Caspio, ad alcune centinaia di chilometri di distanza dal poligono missilistico sovietico di Tyuratom, presso il Mare di Aral.

La bomba sub-orbitale (in inglese «F.O.B.S.», cioè «fractional orbital ballistic system» — sistema balistico orbitale frazionato) è una nuova arma che gli Stati Uniti non possiedono, ma che fa parte del potenziale strategico-offensivo sovietico; essa sarebbe particolarmente adatta per eventuali attacchi contro le basi dei bombardieri atomici statunitensi.

Secondo il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, l'esperimento sovietico è stato compiuto martedì, l'orbita del missile aveva un apogeo di 208 chilometri e un perigeo di 145 chilometri, e l'ordigno ha compiuto l'intero percorso, dalla base di lancio al punto del recupero, in circa 90 minuti. Friedheim ha aggiunto che, per lanciare la «bomba sub-orbitale», i sovietici si sono serviti di uno dei loro razzi più potenti, l'«SS-9», modificato per gli scopi specifici di questo esperimento. Al Pentagono si ritiene che il carico utile del missile lanciato l'altro ieri dai sovietici sia una testata nucleare della potenza di tre megatoni, pari cioè a tre milioni di tonnellate di tritolo.

I primi lanci sovietici di missili «FOBS» sono stati scoperti dagli americani nel 1967 e, da allora, sarebbero stati ripetuti almeno una volta l'anno. Il portavoce del ministero della difesa ha aggiunto che i «FOBS» sono meno precisi e il loro carico utile inferiore rispetto ai normali missili intercontinentali, compreso lo stesso «SS-9», che si ritiene possa trasportare testate fino a 25 megatoni. Tuttavia, ha precisato il portavoce, i «FOBS» hanno il vantaggio che il loro obiettivo non può essere determinato in base alla traiettoria seguita, per cui diminuisce sensibilmente il tempo di pre-allarme disponibile.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Lisbona — Il feretro di Salazar viene trasportato a spalla dai militari nel tempio nazionale de Los Jeronimos per le esequie

ANCORA UNA VOLTA L'ESTREMISMO SI SCATENA CONTRO LE LIBERTÀ DEMOCRATICHE

GRAVI EPISODI A TRENTO D'INTOLLERANZA POLITICA

Bande armate contro gli operai della «Ignis»: quattro feriti, di cui due a coltellate
Presi in ostaggio due esponenti di destra e costretti a sfilare per delle ore in città



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Trento — L'esponente della Cisnal Gastone Del Piccolo e il consigliere regionale del MSI Andrea Mitolo con i cartelli

Trento, 30

Cinque persone all'ospedale, due delle quali ferite da coltellate, due esponenti del Movimento sociale e della Cisnal tenuti in ostaggio da operai e da gruppi di sinistra per quasi cinque ore, durante le quali sono stati fatti sfilare per le vie della città con le mani sopra il capo, alcune cariche della polizia con lancio di lacrimogeni: questo il bilancio dei gravi incidenti avvenuti questo pomeriggio a Trento.

Tutto è cominciato verso le 13, nello stabilimento della «Ignis» di Gardolo, all'immediata periferia della città (esattamente a cinque chilometri a Nord di Trento), dov'era in programma un'assemblea della Cisnal. Si trattava di un'assemblea «contestata» in partenza e che già altre volte i responsabili del sindacato di destra avevano tentato di indire senza successo, per l'opposizione degli aderenti agli altri sindacati. La Cisnal, per tale motivo, si era rivolta al pretore di Trento, invocando lo statuto dei lavoratori, e la magistratura era intervenuta presso la direzione della «Ignis», imponendo che si garantisse la libertà di riunione degli aderenti alla Cisnal.

Alla notizia di tale decisione da parte della magistratura, gruppi di studenti del «Movimento studentesco», di «Lotta continua» e di altri gruppi della sinistra extraparlamentare avevano deciso di predere parte, nel primo pomeriggio di oggi, a una manifestazione di protesta davanti alla sede del tribunale: tale manifestazione però è stata disdetta, non appena si è saputo che, attorno al palazzo di giustizia, era stato disposto un vasto servizio di pubblica sicurezza.

Sindacalisti della Cisnal e un gruppetto di operai si erano intanto raccolti in una sala della «Ignis» quando, davanti allo stabilimento, sono arrivate numerose automobili con targhe di Trento, e anche di Bolzano e di Verona: ne sono scesi venti o trenta giovani, i quali hanno tentato di entrare nello stabilimento. A questo punto, un folto gruppo di dipendenti della «Ignis» è intervenuto, contestando agli estranei il diritto a entrare nello stabilimento; i nuovi venuti hanno aggredito gli operai della «Ignis» con catene di ferro, coltelli, roncole, accette ed altre armi.

Gli operai hanno tentato di difendersi lanciando sassi; solo intervenendo in massa, però, sono riusciti a respingere le ripetute cariche di coloro che erano scesi dalle auto. Alla fine, tuttavia, nel cortile sono rimasti feriti due operai, che avevano ricevuto coltellate al ventre e in altre parti del corpo, un altro giovane operaio con il volto tumefatto da pugni e da colpi di catena e una ragazza, un'altra dipendente della «Ignis», la quale (secondo quanto hanno riferito più testimoni) è stata aggredita da un individuo che avrebbe sparato un colpo in aria a poca distanza dal suo viso.

Mentre ancora regnava la più completa confusione, i sindacalisti della Cisnal, dallo interno dello stabilimento, hanno telefonato in un ristorante del centro, dove si trovavano a pranzo il consigliere regionale del MSI, Andrea Mitolo, che in mattinata aveva partecipato ai lavori del consiglio regionale, e il dott. Renè Prevè Ceccon, già consigliere regionale dello stesso Movimento sociale e già «federale» per la provincia di Trento, mettendoli al corrente di quanto stava accadendo alla «Ignis». I due, probabilmente ritenendo che elementi di sinistra avessero tentato di boicottare l'assemblea della Cisnal, raggiungeranno immediatamente lo stabilimento, proprio nel momento in cui si stavano portando i primi soccorsi ai feriti e quando gli operai erano al massimo della esasperazione.

La presenza di Mitolo e di Ceccon ha scatenato gli animi. Ceccon è stato assalito dagli operai, e soltanto l'intervento di un commissario di polizia è valso ad evitare il peggio: è stato portato con una camionetta, l'unica in servizio nella zona, all'ospedale Santa Chiara dove gli è stato riscontrato un trauma cranico. L'esiguo numero delle forze di polizia, un commissario di P.S. e pochi agenti, ha però permesso agli operai di bloccare il consigliere regionale Mitolo e il segretario provinciale della Cisnal, Gastone Del Piccolo. Una trentina di operai hanno «preso in consegna» i due, ai quali è stato imposto di mettere le mani sopra il capo, alla maniera dei prigionieri di guerra e di incamminarsi a piedi verso la città. Dietro, la folla degli operai scandiva ad alta voce slogan come: «L'«Ignis» farà giustizia da sé» e «Hanno pugnalato tre operai della "Ignis"».

Dallo stabilimento, che si trova in aperta campagna, gli operai alle spalle e i due missini davanti, il corteo ha percorso per circa un chilometro una strada tra i campi, quindi ha imboccato la statale del Brennero, che è rimasta subito intasata. Il gruppo dei manifestanti ha proseguito per tre chilometri, fino alle porte di Trento, sempre con i due ostaggi davanti; quindi, sfilando per tutto il centro cittadino, ha raggiunto piazza Duomo, dove agli operai si sono aggiunti gruppi di studenti dell'università ed esponenti della sinistra extraparlamentare, con numerose bandiere rosse.

Il corteo è ripartito verso la periferia Sud della città; al suo passaggio, la gente si rifugiava nei portoni e i negozianti abbassavano le saracinesche. Giunto al «Ponte dei cavalleggeri», ha piegato sulla sinistra, avvicinandosi così ai cancelli d'ingresso dell'ospedale Santa Chiara. Una delegazione di operai è stata lasciata entrare, per rendersi conto delle condizioni dei compagni feriti. Al di fuori la massa dei manifestanti, che a questo punto erano diventati tre o quattrocento unità, si è stret-

Continua in 2.a pagina

ROVENTE IL CONFRONTO MILITARE MENTRE LA DIPLOMAZIA TARDA A «INGRANARE»

Battaglia grossa sul Canale Giù quattro «Mig» dell'Egitto?

Sarebbero stati abbattuti nel corso di duelli aerei seguiti a un violento bombardamento dell'artiglieria del Cairo - Ancora polemiche sul «piano Rogers» in Israele e tra gli arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 30

C'è stata battaglia grossa, oggi, lungo tutti i 160 chilometri del canale di Suez, mentre il consiglio dei ministri israeliano si riuniva per la terza volta per decidere sulla risposta al «piano Rogers» (e nelle capitali arabe continuava la discussione e la polemica in merito alle stesse proposte di pace): sono stati gli egiziani a prendere l'iniziativa, con un bombardamento di artiglieria che fonti di Tel Aviv hanno definito il più violento da parecchio tempo a questa parte. I cannoni a lunga gittata dislocati lungo la sponda occidentale del Canale hanno aperto il fuoco lungo tutta la via d'acqua, centrando — a detta del Cairo — diverse fortificazioni israeliane, soprattutto nel settore settentrionale, e colpendo anche posizioni ebraiche all'interno del Sinai, nelle zone di Deversoir, Ballah ed El Kantara. Secondo l'Egitto, le forze israeliane avrebbero subito «gravi perdite» in uomini e materiali; secondo Tel Aviv, invece, i soldati ebraici lamenterebbero soltanto due feriti.

Certo è che gli israeliani, dopo aver risposto con l'artiglieria, hanno lanciato una potente controffensiva aerea, mandando ventidue caccia a martellare le postazioni egiziane; anche l'Egitto ha fatto alzare in volo i suoi «Mig 21», e si sono svolti numerosi duelli aerei nel corso dei quali, a detta di Tel Aviv, quattro jet egiziani sono stati abbattuti (facendo salire a 111 gli apparecchi arabi abbattuti dal tempo della guerra dei sei giorni). Secondo un portavoce di Tel Aviv, l'acme degli scontri aerei si è avuto nel primo pomeriggio quando i «Mig» egiziani hanno tentato di intercettare gli aviogetti con la stella di David impegnati in un'incursione contro la zona Sud del Canale. Secondo il portavoce, i piloti israeliani hanno riferito di aver veduto soltanto tre piloti arabi lanciarsi col paracadute; tutti e quattro gli apparecchi, colpiti dai pezzi di bordo o da missili aria-aria israeliani, sono precipitati in fiamme in territorio egiziano. Lo scontro aereo è stato più tardi confermato dal Cairo, il quale ha tuttavia smentito che alcun apparecchio egiziano sia stato abbattuto; al contrario, i jet arabi avrebbero costretto quelli nemici a invertire la rotta.

Continua intensa, frattanto, la polemica in Israele e nel mondo arabo sull'accettazione del «piano Rogers»: per quanto riguarda le notizie che provengono dalle capitali arabe, è da segnalare che i guerriglieri — i quali sono notoriamente contrari a ogni compromesso di pace — avrebbero intenzione di intensificare le azioni di sabotaggio contro Israele dai territori della Giordania e del Libano, per provocare rappresaglie israeliane e minare così le prospettive di pace. E' un fatto che, da quando l'Egitto ha accettato il piano americano, vi è stato un aumento dell'attività dei terroristi palestinesi lungo le due frontiere. Ad Amman, oggi, si è svolto uno sciopero generale di due ore, proclamato dal «comitato centrale» della resistenza palestinese per protestare appunto contro il piano Rogers.

D'altro canto, va rilevato che due piccole organizzazioni di resistenza, in una dichiarazione pubblicata proprio ad Amman hanno oggi plaudito alla decisione di Nasser di accettare le proposte americane: si tratta dell'«organizzazione per la liberazione della Palestina» e dell'«organizzazione arabo-palestinese», le quali hanno definito la mossa di Nasser «un passo abile, sia dal punto di vista politico sia da quello tattico»; si tratta della prima incrinatura registrata nei ranghi dei movimenti di resistenza palestinese, non di grande portata ma certamente significativa.

Ugualmente contraddittorie, come si sa, le reazioni alle proposte americane che giungono da Israele: stasera, a Tel Aviv si è riunito nuovamente il consiglio dei ministri, ma già in precedenza il gruppo parlamentare del partito «Gahal» aveva fatto sapere la sua decisione di uscire dal governo di unione nazionale se la maggioranza del Governo deciderà di accettare il «piano Rogers».

A tarda sera, si è appreso da Tel Aviv che, dopo cinque ore di riunione, neppure oggi il governo israeliano è riuscito ad accordarsi sulla risposta da dare al «piano Rogers»: la riunione odierna è stata vanamente dedicata a trovare argomenti capaci di persuadere i membri del «Gahal» a un compromesso.

A. P.

La situazione

Domani il presidente incaricato comincerà la fase conclusiva del confronto con i partiti di centro-sinistra. Lo ha dichiarato lo stesso Colombo ieri sera, aggiungendo di aver constatato la «comune consapevolezza» dei partiti di centro-sinistra sull'urgenza di costituire un governo stabile. Ieri Colombo ha concluso la prima fase delle consultazioni con i partiti, incontrandosi con le delegazioni dei gruppi esterni all'area di centro-sinistra, ossia con le opposizioni. Egli ha conferito successivamente con le delegazioni comunista, liberale, socialproletaria, missina, monarchica, della sinistra indipendente del Senato e dei gruppi misti.

Adesso per Colombo comincia la fase più delicata, quella delle trattative dirette con i quattro di centro-sinistra per cercare di ripristinare la coalizione. Il problema fondamentale è costituito dalla polemica tra i socialisti e i socialdemocratici, i cui rapporti sono ormai vicini al limite della rottura completa. Per Colombo si tratta di vedere se è possibile un «modus vivendi» tra il PSU e il PSI. La direzione socialista si riunisce oggi e in quella sede sarà possibile rendersi conto di cosa accade all'interno del PSI, dove Mancini è favorevole al tentativo Colombo, mentre De Martino intende portare avanti la polemica contro i socialdemocratici.

CIPE E GOVERNO ESAMINANO IL BILANCIO

Preventivo 1971 e programmazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Domani il CIPE e il consiglio dei ministri, il primo alle 9, il secondo alle 11, esamineranno in due separate sedute il bilancio di previsione dello Stato per il 1971.

Questo bilancio sarà il primo della serie di cinque bilanci con cui si cercherà di inquadrare l'azione economica e sociale dello Stato nell'arco del secondo piano quinquennale 1971-75. Il bilancio '71, che come vuole l'apposita legge deve essere trasmesso alle Camere entro il 31 luglio contiene quindi quest'aspetto saliente del collegamento con la programmazione economica.

Tuttavia si tratterà di un primo approccio, perché il notevole ritardo con cui procedono i lavori per la formulazione del secondo piano quinquennale non consente in questo momento di agganciare in modo soddisfacente la spesa pubblica agli obiettivi del piano.

Nel passato quinquennio il bilancio dello Stato è stato un documento alquanto avulso dagli schemi programmati e la spesa della pubblica amministrazione si è sottratta agli impegni di trainare la programmazione economica. Merita rilevare che lo sfasamento tra le indicazioni programmatiche e le spese del bilancio dello Stato, sia per quanto concerne le previsioni, sia per quanto riguarda i consuntivi, è stato ampio e con notevoli ripercussioni.

Gli oneri aggiuntivi hanno poi sistematicamente impedito di ricondurre il bilancio dello Stato a un documento attendibile sul piano delle realizzazioni programmate: negli ultimi due bilanci di previsione, quello per il 1969 e quello per il 1970, gli oneri degli impegni aggiuntivi hanno fatto slittare il bilancio di oltre duemila miliardi di lire.

Le risultanze complessive del bilancio di previsione per il 1969 indicavano infatti un totale di 9.719 miliardi di lire per le entrate e di 11.418 miliardi per le spese, con un disavanzo di 1.699 miliardi. Gli oneri aggiuntivi portarono le entrate a 11.845 miliardi e le spese a 13.552 miliardi, con un disavanzo di 1.707 miliardi.

Per il 1970 le risultanze degli stati di previsione indicavano le entrate in 10.958 miliardi, e le uscite in 12.825 con un disavanzo di 1.867 miliardi. Gli oneri aggiuntivi hanno portato le entrate a miliardi 12.627, e le uscite a 14.494 miliardi, con un disavanzo di 1.867 miliardi. E' da notare che il fabbisogno da finanziare, con questo termine s'intende il complessivo indebitamento dello Stato a breve e a lungo termine, passava da 1.010 a 2.924 miliardi per il 1969, e da 1.422 a 3.091 miliardi per il 1970.

Primo impegno del bilancio di previsione per il 1971 è dunque quello di limitare questi sfasamenti, del resto incompatibili con l'ordinaria amministrazione programmata. Tuttavia sarà quasi impossibile raggiungere l'obiettivo di un bilancio di previsione significativo dell'azione futura dello Stato, così come sarà difficile contenere entro cifre minori l'indebitamento dello Stato per quanto riguarda il finanziamento del conto capitale, ossia del conto dove sono scritti gli impegni di spesa per gli investimenti.

Ma ridurre questo indebitamento non riveste un'importanza fondamentale. Ciò che conta è aumentare il risparmio pubblico, e cioè la differenza tra entrate correnti e spese correnti. Il risparmio pubblico si è invece assottigliato paurosamente fino a poche decine di miliardi di lire, se si guarda all'amministrazione pubblica nel suo complesso.

Negli ultimi tre anni il risparmio pubblico, o avanzo di parte corrente, è sceso. Per quanto riguarda l'amministrazione centrale, da 1.208,4 miliardi nel 1967 a 641 miliardi nel 1968, e a 388,2 miliardi nel 1969. Per l'amministrazione pubblica, nel suo complesso, tale avanzo è sceso negli anni sopraindicati a 877,1 a 625,1 ed a 240,9 miliardi di lire.

R. R.

VARATO IL FRONTISMO alla provincia di Bologna

Bologna, 30

Il socialista Ilario Brini è stato nominato questa sera presidente della provincia di Bologna. E' stato eletto con i voti del PCI, del PSI e del PSIUP che entra la prima volta in giunta. Scheda bianca hanno votato gli altri partiti.

Brini sostituisce un altro socialista, l'avv. Roberto Vighi, che ha lasciato la carica dopo 25 anni. Vicepresidente è stato confermato il comunista Nanni.

RICEVUTI DA COLOMBO I RAPPRESENTANTI DEI PARTITI ALL'OPPOSIZIONE

I COMUNISTI ACCUSANO LA D.C. DI CERCARE COMPROMESSI EQUIVOCI

Un duro attacco alla socialdemocrazia - PLI e MSI mettono in risalto il ritorno al frontismo
Moro al presidente incaricato esprime «solidarietà per il generoso e apprezzabile tentativo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il presidente del consiglio designato ha concluso oggi i colloqui per la formazione del nuovo governo ricevendo nella «sala del cavaliere» di Montecitorio le delegazioni dei partiti estranei all'area di centro-sinistra. Alle dieci l'onorevole Colombo ha ricevuto la delegazione comunista composta dal vicesegretario Berlinguer, e dai capi dei gruppi parlamentari del PCI, senatore Terracini e onorevole Ingrao. Al termine Ingrao ha rilasciato alcune dichiarazioni in cui ha duramente attaccato la socialdemocrazia e alcuni settori della DC «chiaramente alleati del PSU».

L'impressione del PCI è che la DC cerca di seguire la strada di «raggiungere compromessi equivoci e deteriori con la socialdemocrazia, e per giunta su questioni che riguardano principi fondamentali nel funzionamento del regime democratico e rapporti con il movimento dei lavoratori in generale». «Non c'è bisogno di dire — ha aggiunto Ingrao — che consideriamo profondamente sbagliata una strada di questo genere». Per il PCI la responsabilità prima della continuazione della crisi politica è della DC. Successivamente sono entrati nello studio di Colombo i rappresentanti del PLI, il segretario Malagodi, il vicesegretario Bozzi e il presidente del gruppo del Senato, Bergamasco.

Al termine del colloquio, Malagodi ha detto che a giudizio dei liberali «le condizioni obiettive e le difficoltà obiettive» dinanzi alle quali si è trovato Andreotti non sono cambiate e «anzi si sono aggravate». A questo punto il segretario del PLI ha citato alcuni esempi, quali quello delle giunte. A proposito dei «grossi episodi di frontismo regionale e amministrativo verificatisi», la circolare Mancini è, a suo giudizio, un documento a cui si può rimproverare tutto salvo «la mancanza di chiarezza», infine la pretesa di stabilità di governo avanzata dai socialisti che non significa altro, secondo i liberali, che la pretesa di restare al governo anche se altri se ne vanno. Perciò per il PLI si è reso necessario rinnovare a Colombo il giudizio che fu dato ad Andreotti e cioè che «il tentativo è destinato o a non riuscire, o a riuscire sulla base di un sostanziale abbandono delle loro posizioni politiche da parte del PSU, del PRI e di tutta quella porzione della DC che ha aperto la crisi con le motivazioni della lettera Rumor».

Verso le 13 Colombo ha ricevuto la delegazione del PSIUP composta da Vecchietti, Valori e Ceravolo. Poco prima delle 14, uscendo dalla «sala del cavaliere», Vecchietti ha detto che per il PSIUP «il tentativo di dar vita a un governo quadripartito è un espediente diretto ad accantonare i motivi di fondo che sono all'origine del fallimento del centro-sinistra e a dare un peso determinante a quelle forze interessate a spostare ancora più a destra l'asse politica del governo».

Quindi è stata la volta della delegazione del MSI, composta da Almirante, De Marzio e Nencioni. L'incontro è stato breve. Almirante ha espresso il suo giudizio ricorrendo a un vecchio motto: «Mentre a Roma ci si consulta, Segunto viene espugnata» da interpretare così «mentre a Roma si approfondisce, vengono espugnate le giunte provinciali e comunali da socialisti e comunisti insieme». «Il richiesto chiarimento — ha detto Almirante — ci sembra quindi sia già nei fatti».

Alla ripresa pomeridiana, il presidente del consiglio designato ha avuto un lungo colloquio con il Ministro degli esteri, Moro. Il colloquio è stato definito da un'agenzia di stampa ispirata ad ambienti morotei «cordiale», e ha aggiunto che l'onorevole Moro ha espresso a Colombo «Tutta la sua solidarietà per il generoso ed apprezzabile tentativo che sta compiendo di costituire un nuovo governo di centro-sinistra organico».

Successivamente Colombo ha ripreso le consultazioni con le delegazioni ricevendo quella del PDIUM, composta da Gatti, Ambrosi, De Magistris e Pazienza. Al termine il vicesegretario del partito De Magistris ha detto di aver fatto presente a Colombo «la grave situazione di disagio del Paese che attende da due anni un Governo efficiente» e di aver sottolineato la «pesante responsabilità dei quattro partiti di maggioranza che non trovano un punto di convergenza per far uscire la nazione dalla difficile situazione nella quale versa».

R. P.

LA SECONDA GIORNATA DI SCIOPERO CONTRO CATANZARO

I reggini hanno deciso una battaglia a oltranza

Cortei in città - Alle fiamme i giornali che non appoggiano la causa
A tarda sera diecimila in piazza per ribadire «il diritto di capitale»

Reggio Calabria, 30

Le manifestazioni della seconda giornata di sciopero generale per la scelta della sede del capoluogo di regione sono cominciate con un corteo di operai delle officine meccaniche calabresi (Omeca). Il corteo, preceduto da numerose auto, ha percorso corso Garibaldi. I dimostranti hanno alzato cartelli con scritte varie. I negozi, rimasti aperti per due ore, hanno abbassato le serrande alle dieci.

Il corteo ha attraversato numerose strade cittadine senza provocare alcun incidente. Soltanto in piazza Italia un gruppo di dimostranti ha dato alle fiamme alcune copie di un quotidiano di Messina.

In serata folti gruppi di dimostranti, riunitisi in corso Garibaldi, hanno acceso numerosi falò e chiesto a gran voce l'intervento delle autorità centrali perché Reggio Calabria sia il capoluogo della regione. Un dimostrante è salito su un grosso albero, in piazza Italia, e ha bruciato una copia di un quotidiano di Messina tra gli applausi e gli urli della folla.

Subito dopo, nella stessa piazza, è stato appiccato il fuoco a un pacco di un quotidiano romano per protesta contro il direttore, l'on. Nino Tripodi, deputato reggino che — secondo i manifestanti — «si sarebbe tenuto in disparte durante le calde giornate di manifestazioni per l'affermazione del diritto di Reggio di essere riconosciuta capoluogo della regione». Le forze di polizia si sono limitate a controllare la situazione.

Il gran vociare dei dimostranti ha richiamato nelle strade alcune migliaia di persone. Esse si sono riunite nel centro cittadino, dove un componente del comitato di agitazione ha dato lettura delle richieste che una delegazione del «comitato d'azione per Reggio capoluogo» ha fatto al prefetto De Rossi.

Esse sono: 1) impegno del governo e dei responsabili del quadripartito per il riconoscimento di Reggio capoluogo della regione; 2) scarcerazione di tutte le persone arrestate durante la scorsa settimana; 3) richiesta alla RAI-TV di fare trasmissioni più ampie e obiettive sui fatti reggini; 4) Dimissioni di tutti gli eletti, a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, avendo dimostrato insensibilità e indifferenza verso il problema per il quale la popolazione reggina è scesa in piazza. Terminata la lettura delle richieste, folti gruppi di dimostranti hanno applaudito e poi alzato cartelli con la scritta: «La battaglia per Reggio capoluogo comincia questa sera».

Si calcola che circa diecimila persone si sono radunate in piazza Italia, dove hanno sede la prefettura, l'amministrazione provinciale e il comune.

Un cosentino presidente dell'assemblea calabrese

Catanzaro, 30

La Calabria ha da questa sera il presidente: l'Assemblea regionale, al termine della prima votazione, ha eletto l'avv. Mario Casalinuovo, del partito socialista italiano. Il neo presidente è di Cosenza, e ha riportato 27 voti validi. Quattro sono state le schede bianche, un consigliere si è astenuto e otto consiglieri (5 della DC, 2 PSI, 1 PSU, eletti nella provincia di Reggio) erano assenti.

L'Assemblea ha anche nominato due vicepresidenti, che sono Lupoi (DC) di Reggio Calabria che ha riportato 17 voti e Martorelli (PCI) di Cosenza, che ha riportato 12 voti. Per la elezione dei componenti la Giunta regionale, l'assemblea ha rinviato i propri lavori alla tornata dell'8 agosto.

AI PROFUGHI DELLA LIBIA prestazioni dell'OAPGD

Roma, 30

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati informa di aver deciso di dare un contributo ai connazionali che rientrano dalla Libia, anzitutto, attraverso l'erogazione di prestiti per l'impianto di aziende artigiane, commerciali e delle attività professionali già svolte in Libia. Per il momento l'ente ha una disponibilità di 100 milioni per l'erogazione di un primo gruppo di prestiti.

Inoltre, attraverso i propri incaricati, l'Opera cerca di facilitare il collocamento al lavoro e la sistemazione alloggiativa in collaborazione con gli istituti autonomi case popolari delle varie province. Infine l'Opera informa di avere a disposizione 100 posti in istituti di educazione a Roma, Trieste, Gorizia e Sappada di Cadore per ragazzi di ogni età, e frequentanti ogni ordine di scuola, e 70 posti letto nella Casa di riposo di Fiuggi, e nelle Case di riposo di Trieste per connazionali anziani o inabili.

4362 MILIARDI di contributi all'INPS

Roma, 30

4362 miliardi di contributi, quattromilacentosedici miliardi di prestazioni e centotrentotto miliardi di spese di amministrazione, sono i tre dati che riassumono la complessa attività previdenziale dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), il bilancio del quale per l'anno 1969 è stato approvato oggi dal consiglio di amministrazione.

Il gettito contributivo, rispetto al precedente anno 1968 è aumentato di 670 miliardi, e ciò perché c'è stato un incremento del monte salari sul quale sono state applicate le aliquote contributive e perché maggiore è stato l'apporto dello Stato in relazione alla tendenza evolutiva della previdenza verso forme di sicurezza sociale finanziate dalla collettività nazionale.

I rendiconti dell'INPS assumono il loro significato se analizzati gestione per gestione. Il più vasto e importante settore è quello delle pensioni (quasi nove milioni di pensionati alla fine del 1969) che denuncia entrate contributive per tremilanovantuno miliardi e prestazioni per tremilaquarantasette miliardi.

CAOS A ROMA

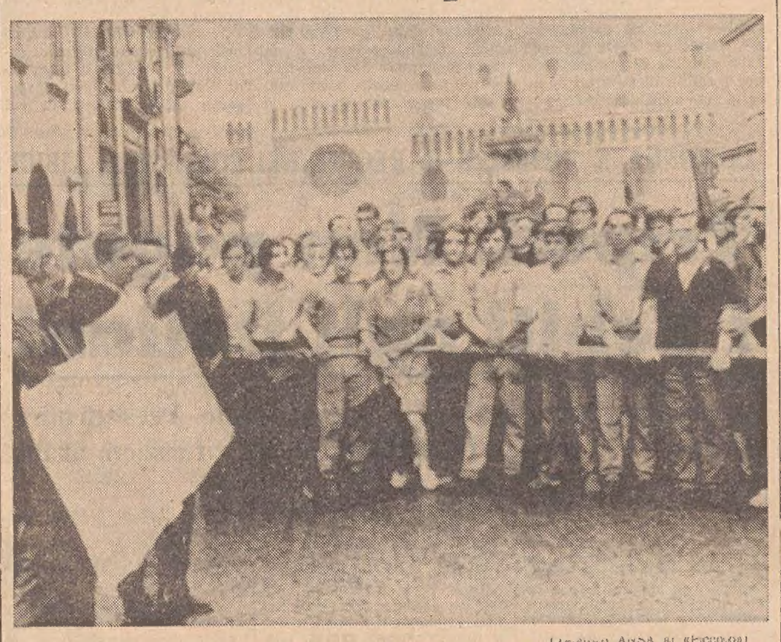
ESAMI AD ARCHITETTURA sotto l'intimidazione

Roma, 30

Gli esami di laurea alla facoltà di architettura hanno avuto inizio stamane per circa un centinaio i candidati, ma le prove rischiano di essere sospese. Il clima che si è instaurato a Valle Giulia infatti non è certo di distensione; due professori hanno rassegnato le dimissioni dalla commissione di esame mentre gruppi di aderenti al movimento studentesco e alla organizzazione degli «uccelli» bivaccano lungo le scale e nelle anticamere delle aule intonando canti d'ispirazione marxista.

Il prof. Lorenzo Chiaraviglio, dimissionario insieme con il prof. Orseolo Fasolo, ha dichiarato: «Non si possono assolutamente svolgere gli esami sotto la intimidazione di gruppi di studenti. E' una questione di dignità. Continuare significherebbe prendere in giro gli studenti e io sinceramente non mi sento di farlo.

«Alla berlina» in piena Trento



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Trento — Il missino Mitolo e il rappresentante della Cisnal, Del Piccolo, fatti oggetto dello schermo della folla durante una sosta della «sfilata punitiva» attraverso le vie della città

NUOVO ALLARME LANCIATO DALLA F.I.A.R.O. AI POLITICI

Senza paga in agosto i dipendenti ospedalieri

La crisi non è più arginabile: in certi istituti manca perfino la garza
Ad Alghero sospesa la fornitura del pane - Non arrivano le medicine

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Nel settore assistenziale la situazione si è aggravata ulteriormente. La Federazione degli ospedali ha inviato ai ministri degli interni e del tesoro una lettera con la quale chiede di sospendere il pagamento delle rate di agosto dei contributi previdenziali per i dipendenti degli ospedali. La decisione della FIARO è motivata dalla necessità di far fronte agli impegni finanziari più urgenti.

«La crisi degli ospedali — è detto in un comunicato della FIARO — raggiunge infatti nel mese di agosto dimensioni non più arginabili. Le rimesse straordinarie, finora effettuate dall'INAM sono d'altra parte del tutto insufficienti anche a coprire le sole spese del mese, mentre gli altri enti mutualistici (ed in particolare la Coldiretti, debitrice di oltre 80 miliardi) non hanno annunciato alcun provvedimento straordinario per sanare le difficoltà causate dalla loro grave situazione debitoria.

«Dopo il caso segnalato dalla stampa dell'ospedale San Martino di Genova dove sono mancate le garze — ha affermato ancora il comunicato — gli episodi di estremo disagio si moltiplicano. A Palermo ed in altre città della Sicilia non è stato ancora pagato lo stipendio di luglio; ad Alghero è stata bloccata la fornitura del pane; a Foggia il Banco di Napoli dopo aver concesso un'ulteriore anticipazione al tasso del 12 per cento circa ha dichiarato di non poter far fronte ad ulteriori prestiti, quasi ovunque le maggiori case farmaceutiche hanno sospeso le forniture non pagate contrassegno».

La FIARO, mentre ha informato che a livello provinciale e regionale gli amministratori ospedalieri stanno iniziando le azioni civili contro le mutue debitrici da lungo tempo, ha ribadito ancora la necessità di tempestivi e improcrastinabili provvedimenti da parte dell'autorità politica per superare la attuale situazione che può avere riflessi estremamente negativi sugli assistiti e sul personale ospedaliero al quale, in base alle attuali disponibilità finanziarie si è certi di non poter corrispondere lo stipendio del mese di agosto.

Sulla gravità della situazione nell'edilizia, e sulle negative conseguenze che ne derivano per i lavoratori, le federazioni degli edili della CGIL, CISL e UIL, hanno richiamato l'attenzione del presidente del Consiglio incaricato, Colombo, con una lettera analoga a quella inviata nei giorni scorsi all'on. Andreotti.

La forte diminuzione degli investimenti pubblici, la caduta delle progettazioni, la restrizione indiscriminata del credito, la persistente tensione sui livelli dei fitti e sui prezzi delle abitazioni sono — è detto nella lettera — «...il risultato dell'andamento sempre più caotico assunto dallo sviluppo edilizio e nello stesso tempo i chiari segni di una crisi incombente sul settore».

Le tre federazioni, FILLEA-CGIL, FILCA-CISL, FENEAL-UIL, nella lettera, riconfermano le proposte a suo tempo avanzate dalle tre centrali sindacali per l'avvio concreto di una politica organica della casa, e sottolineano l'esigenza di provvedimenti legislativi immediati che anticipino le riforme più impegnative.

Sul piano delle vertenze è da segnalare che è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro dei 15 mila lavoratori petrolieri e metanieri ENI. Si tratta di una intesa di massima che le organizzazioni sindacali della categoria sottoporranno al vaglio della base nel corso di assemblee, prima delal ratifica definitiva.

Esso prevede un aumento salariale di 17 mila lire mensili, uguale per tutti; l'impegno alla contrattazione di un piano unico di classificazione per operai e impiegati che dovrà entrare in vigore entro il 1.o gennaio del 1972; il raggiungimento delle 40 ore di lavoro settimanali dall'entrata in vigore del contratto: la totale parificazione del trattamento normativo tra operai e impiegati.

A. R.

NON E' IN PREPARAZIONE un'enciclica sulla droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

Non è in preparazione alcun documento papale sulla droga. In merito a notizie diffuse da qualche parte, secondo le quali il Pontefice pubblicherebbe tra breve una enciclica o una lettera apostolica sui nefasti effetti dell'uso degli stupefacenti specialmente tra i giovani, il portavoce della sala stampa ha dichiarato: «E' ben noto l'interesse di Paolo VI per i problemi della gioventù, e si può pensare che egli non trascurerà alcuna occasione per parlare ai giovani dei pericoli che la diffusione della droga, e di altri analoghi preoccupanti fenomeni, rappresentano per essi. Per ora, comunque, non risulta che un documento sulla droga sia di imminente pubblicazione, o in corso di preparazione. In ogni caso è evidente che non si possono certo conoscere in anticipo i progetti di Paolo VI».

La precisazione smentisce anche un'altra voce, raccolta da qualche organo di stampa, secondo cui il Papa avrebbe ordinato una «inchiesta mondiale» sulla droga in vista della presunta emanazione del documento. Non si comprende proprio perché Paolo VI avrebbe dovuto promuovere una tale indagine quando in ogni nazione esistono documentazioni aggiornate sull'argomento.

Per restare nel ginepraio delle «voci» vaticane, non sempre controllabili e la cui origine è quasi sempre nebulosa, ricorderemo che tempo addietro si parlò di una «imminente enciclica del Papa» sulla povertà nella Chiesa.

Ar. Pa.

AUDACE COLPO DI QUATTRO BANDITI NEL CENTRO DI CATANIA

Con maschera e mitra rapinano dodici milioni

Hanno costretto l'automobile porta-valori di una banca a fermarsi
Impadronitisi del bottino sono riusciti a fuggire senza lasciare tracce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 30

Una audace rapina a mano armata è stata commessa nella tarda mattinata di oggi nel cuore di Catania contro una «500 Giardinetta» della Banca commerciale italiana adibita a furgoncino portavalori. I malviventi sono riusciti a impossessarsi di un sacco di plastica contenente dodici milioni di lire in contanti.

L'episodio, altamente drammatico e fulmineo, è accaduto in via Roccaromana, quasi allo sbocco con la piazza Montessori, in una zona abbastanza centrale, distante, in linea d'aria, non più di trecento metri dalla famosa via Etnea.

Erano le 11. Il furgoncino della banca stava procedendo a velocità moderata per immettersi in piazza, allorché una «125» di colore verde, presumibilmente rubata, gli si parava dinanzi all'improvviso bloccandolo. Immediatamente dall'auto scendevano quattro uomini bendati, uno dei quali armato di mitra.

A bordo della «Giardinetta» della banca c'erano l'autista Carmelo Pagliaroto, di 27 anni, e il commesso Alfredo Cento, anch'egli di 27 anni, entrambi dipendenti dell'istituto di credito, i quali erano stati incaricati dalla loro banca di consegnare dodici milioni di lire al titolare di un'impresa di costruzioni che ne aveva fatto richiesta precedentemente.

I banditi, aperti gli sportelli della «500», hanno costretto i due bancari a consegnar loro, sotto la minaccia del mitra, il sacchetto contenente il denaro, quindi, risaliti sulla «125», sono fuggiti in tutta velocità. Come si è detto il posto, data l'ora, era abbastanza frequentato; molti passanti hanno assistito esterrefatti al drammatico episodio, ma nessuno, però, ha trovato il coraggio di intervenire.

Alcuni testi hanno riferito alla polizia di aver notato, prima della rapina, una «125» ferma in via Roccaromana. Presumibilmente si trattava dell'auto dei malviventi i quali, conoscendo il tragitto che il portavalori avrebbe percorso, hanno pazientemente aspettato il suo passaggio.

Franco Sampognaro

E' TORNATA LA «MISS» scappata per amore

Vercelli, 30

Bruna Muò, eletta sabato scorso «Miss Piemonte», e di cui mancavano notizie da lunedì scorso, si è presentata piangente nella tarda mattinata ai carabinieri di Cundelo (Vercelli). Ha subito dichiarato di non essere stata rapita ma di essere fuggita per amore.

La vicenda di Bruna Muò si è conclusa nell'ufficio del capo della squadra mobile di Torino dott. Montesano, il quale ha interrogato a lungo, separatamente, sia la ragazza, sia il fidanzato, Claudio Bassino. Le circostanze della fuga della giovane sono così state completamente chiarite.

E' stato lo stesso Bassino, smentendo le dichiarazioni che aveva fatto nei giorni scorsi per «coprire» la ragazza, ad ammettere che Bruna Muò si era allontanata lunedì scorso con lui. Il giovane, che è caporeparto in uno stabilimento tessile biellese, ha detto d'essere innamorato, ricambiato, della «Miss»; e ha espresso la intenzione e la speranza di poterla sposare al più presto. Proprio per «forzare» i genitori della ragazza, che non sono favorevoli al matrimonio, Bruna Muò si è lasciata convincere a fuggire; in realtà, essa ha trascorso i due giorni di lontananza dalla famiglia ospite di parenti del Bassino, nel Biellese.

La Muò ha cercato in ogni modo di scagionare il fidanzato, sostenendo d'aver avuto da sola l'idea della fuga, in conseguenza di screzi con i genitori. La ragazza ha esplicitamente dichiarato di non avere alcuna intenzione di seguire la carriera artistica, né di continuare a partecipare a concorsi di bellezza, come invece vorrebbero sia i suoi genitori, isa il suo agente Antonio Ranedda.

SI APRE UNA VORAGINE nel centro di Napoli

Napoli, 30

Una voragine si è aperta stamane nella popolare via Santa Maria La Nova. La voragine, di piccole dimensioni, ha causato l'interruzione del traffico nella strada, che collega il rione Monteoliveto con la Basilica di Santa Chiara. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e i tecnici del comune per un sopralluogo e per l'accertamento di eventuali lesioni agli edifici.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Trento — Un momento dei disordini che hanno preceduto la liberazione dei due «ostaggi»

DALLA PRIMA PAGINA

Gravi episodi

ta a semicerchio attorno ai due ostaggi, ai quali sono stati imposti, come uomini-sandwich, due cartelli ciascuno, uno sul petto e uno sulla schiena, con la scritta: «Siamo fascisti; oggi abbiamo pugnalato tre operai della "Ignis". Questa è la nostra politica pro operai».

Nell'attesa del ritorno della delegazione dall'ospedale si sono udite minacce contro Mitolo e Del Piccolo: «Se qualcuno degli operai è morto, voi due farete la stessa fine». Lo avv. Mitolo ha tentato di rispondere qualche cosa, interpretata come una minaccia: sono volati pugni e calci e qualche sputo. Fortunatamente le condizioni dei feriti erano migliorate, e allora il corteo si è rimesso in movimento, sempre con i due davanti, con le mani chiuse sopra la testa; ed è ricominciata la sfilata per le vie della città, fino al centro cittadino, che è stato ripercorso alcune volte, con una sosta sotto la sede del Movimento sociale italiano, in via Belenzani.

Alle 18, durante un'altra sfilata per le vie del centro, quando il gruppo si è affacciato da piazza Vasi verso piazza Duomo, una pattuglia di agenti ha bloccato i manifestanti, i quali hanno allora circondato Mitolo e Del Piccolo, mentre il questore di Trento, dott. Amato, da solo tentava di parlamentare con quelli che sembravano i capi del corteo: egli ha chiesto il rilascio di Mitolo e di Del Piccolo, ha tentato di placare gli animi, ma tutto è stato inutile, anche perché dei due ostaggi si è impadronito un gruppetto tra i più scalmanati.

A questo punto non è rimasto altro che suonare la carica, che ha provocato lo sbandamento e il fuggi-fuggi del grosso dei manifesanti nei vicoli del centro. I due esponenti missini intanto venivano sospinti verso piazza Italia e il castello del Buonconsiglio, nel tentativo di passare dietro alla sede della questura: qui, nel frattempo, erano arrivati rinforzi di polizia che, usando candelotti lacrimogeni, sono riusciti infine a «liberare» il consigliere regionale del MSI e il segretario della Cisnal.

Intanto, le condizioni dei feriti vanno rapidamente migliorando. Al «Santa Chiara» sono ricoverati gli operai Adriano Mattevi di 25 anni, da Segonzano e Paolo Tenuta di 19, da Pinzolo, ambedue feriti con arma a punta, operati e giudicati guaribili in 10 giorni. Gli altri feriti sono il dott. Renè Prevè Ceccon, con un trauma contusivo guaribile in 5 giorni; l'operaio Piero Wegher di 20 anni, da Terres, con trauma facciale e addominale e stato di choc (5 giorni); l'operaia Mariarosa Osvaldi di 19 anni, da Bedollo, choc psichico e lesioni (2 giorni).

PRIMA «FUMATA NERA» al comune di Firenze

Firenze, 30

«Fumata nera» alla prima seduta del Consiglio comunale fiorentino, eletto il 7 giugno. Vi hanno partecipato 56 consiglieri su 60. La discussione è iniziata sul primo punto all'ordine del giorno e cioè la convalida degli eletti. Quattro sono i consiglieri contro i quali sono state sollevate eccezioni di eleggibilità, e cioè due del PCI per ricorsi perché hanno in corso opposizioni all'imposta di famiglia; uno della DC, perché la sua impresa di costruzioni ha eseguito lavori per conto del comune e uno del MSI.

E' su quest'ultimo che la discussione ha assunto toni aspri. Il consigliere in oggetto, Pasquino Conti — come ha detto il consigliere socialista Enzo Enriquez Agnoletti — è stato condannato a 24 anni per aver ucciso un antifascista durante la guerra partigiana. La sua condanna è stata poi condonata in seguito ad amnistia. Dure ed aspre parole sono state pronunciate dall'on. Guido Mazzoni e dal capogruppo del PCI, Boscherini, da Mignati del PSIUP, Duini del PSI e Ferrara del PRI.

Su proposta dell'on. Edoardo Speranza, della DC, allo scopo di realizzare un approfondimento di tutti i casi in discussione, la seduta è stata aggiornata al 7 agosto. A favore del rinvio hanno votato 34 consiglieri (DC, PSU, PSI, PRI, PLI e MSI). Contro 21 (PCI e PSIUP), uno astenuto.

IL DIFFICILE MOSAICO DELLE INDAGINI SUGLI ATTENTATI

Confronto all'americana per Valpreda a Regina Coeli

Non è stato riconosciuto quale possibile ladro di una utilitaria

Roma, 30

Due ricognizioni o «confronti all'americana», oggi a Regina Coeli: Pietro Valpreda è stato messo davanti all'addetto di un distributore di benzina dell'Autostrada del Sole; Roberto Gargamelli, altro imputato per gli attentati di Roma e di Milano del 12 dicembre scorso, davanti a un impiegato della Banca nazionale del lavoro di via Bissolati, a Roma. Le due ricognizioni hanno avuto esito negativo: Valpreda e Gargamelli non sono stati riconosciuti dai testi come i protagonisti di episodi, sia pure marginali, ma sempre interessanti.

Il «benzinaio» si chiama Gino Ingenni, e lavora presso l'area di servizio di Bisenzio Ovest, vicino a Firenze. Dopo l'arresto di Valpreda disse che forse l'ex ballerino era la stessa persona che a metà ottobre era arrivata a Bisenzio su una macchina, poi risultata rubata, e che aveva abbandonato. A Firenze, su questo episodio, è stato aperto un procedimento penale, con Valpreda nella parte di possibile imputato. E il «confronto alla americana» di oggi si è svolto per rogatoria, su richiesta della magistratura fiorentina. Ma Gino Ingenni non ha avuto esitazione: nessuna delle persone che gli hanno posto davanti (erano Valpreda e altri quattro) era quella che abbandonò la macchina.

Roberto Gargamelli è figlio di un cassiere della Banca nazionale del lavoro, Tiberio. Nei sotterranei della banca, il 12 dicembre, fu messa una bomba, che esplose ferendo molti impiegati. Gargamelli, secondo l'accusa, entrò personalmente nell'istituto di credito per piazzare quella bomba o almeno dette ai complici indicazioni per entrarci. Il giovane ha però sempre negato, aggiungendo di non avere mai messo piede negli ultimi tre anni nella banca dove il padre lavora.

La ricognizione fatta oggi avrebbe potuto costituire una smentita per Gargamelli. Umberto Lugnini, altro impiegato della Banca del lavoro, aveva dichiarato di avere notato nel settembre del '69 Tiberio Gargamelli parlare con un giovane all'interno dei locali di via Bissolati. Era stato lecito pensare che questo giovane potesse essere Roberto Gargamelli. Ma Umberto Lugnini, come ha fatto Gino Ingenni con Valpreda, non ha riconosciuto nel detenuto il giovane di quel giorno.

Ricordo di Rino Alessi

Cara, vecchia Bologna! Sì, perché Alessi ed io ci conoscemmo a Bologna negli anni felici e se risalgo il fiume del tempo trovo la sua cara, indimenticabile figura, sempre presente nei labirinti della memoria.

Quanti anni scorsi? Molti, ma furono gli anni ultimi di una civiltà, di un costume di vita, che si stava spegnendo. Egli veniva dalla Romagna, dalla nostra amata Romagna ed entrò nella redazione del «Giornale del mattino», che era diventato l'organo di quella borghesia radicale, che cercava di avere una voce, dopo che una «combinazione» di liberali e conservatori, che faceva capo al Conte Carlo Rasponi di Ravenna e al senatore Enrico Pini, si era impossessata del «Resto del Carlino» coi mezzi forniti da agricoltori e da grossi industriali dello zucchero.

Eravamo nel 1909 o giù di lì. Come era naturale avemmo presto occasione di incontrarci, ma di amicizia vera e propria non è il caso di parlare, perché in una città relativamente piccola come Bologna, ma percorsa da passioni vivacissime e sospettosissima come era di tutto e di tutti, una frequenza di rapporti non era possibile. Ci aprimmo e ci parlammo senza riserve e senza sottintesi, un giorno in cui ci incontrammo in treno. Il caro Rino si faceva molte illusioni sul compito che gli era stato affidato e sulle «idee», che era stato chiamato a difendere. Ma io più vecchio di lui nel mestiere e nella conoscenza di uomini e cose lo disillusi con poche affermazioni e pochi interrogativi. «Ma cosa vai cianciando — gli dissi — di ideali e di lotte di idee? Ma non sai che a Bologna, come in tutta Italia, del resto, esiste quella che io chiamo la lega dei capi-partiti? Siamo noi ragazzi e poveri diavoli che ci battiamo; ma provati, tu, ad attaccare nel «Giornale del mattino» il presidente del mio consiglio di amministrazione e te ne accorgerai! Altrettanto me ne accorgerei io, se attaccassi uno dei pezzi grossi del tuo giornale. Ma me ne guardo bene!».

* * *

A questo mio discorso il caro Rino rideva, rideva, compiaciuto. E' probabile — pensai — che talvolta avesse tentato qualche attacco a fondo nei confronti di qualche autorevole personalità del mondo moderato e che fosse stato fermato da un «alt», che non ammetteva discussioni. Da quel giorno la nostra amicizia si rinsaldò, anzi, si costituì e durò per più di mezzo secolo fra tante vicende, senza che mai un'ombra, un'ombra sola, ne offuscasse la chiarezza e lo splendore.

Poi ci perdemmo quasi di vista. Venne la guerra: lui convinto interventista, io neutralista. Io restai al «Resto del Carlino», dove si alternavano i direttori a seconda che mutavano i ministri e gli interessi dei proprietari, mentre lui si sistemò al «Secolo» di Milano chiamato, su indicazione, immagino, di Pio Schinetti, dall'ing. Pontremoli, un industriale avveduto e buonissima persona, che era stato preso dalla voglia di occuparsi di giornalismo. E Rino Alessi partì per la guerra come volontario nel genio e dal fronte mandò al suo giornale delle corrispondenze di una chiarezza, di una lucidità, di una verità, che non erano nemmeno paragonabili con le pagine «letterarie» dei numerosi «inviati» che non di rado tediavano i lettori.

E dico subito che il suo libro «Dall'Isonzo al Piave» è ancora il più bello, il più veritiero, il più istruttivo libro sulla nostra guerra. Le cose andarono così. Man mano che la censura militare ed anche quella civile, stringevano i freni, l'Alessi inviava delle lettere «riservate» al suo direttore, l'ing. Pontremoli, che, forse forse, non le leggeva per fargli sapere tutto quello che non poteva dire nelle corrispondenze destinate alla pubblicazione. Fatto sta che l'avv. Eucardio Momigliano, nella sua qualità di esecutore testamentario dell'ing. Pontremoli, venne a conoscenza di queste lettere, di cui avvertì subito l'importanza e un giorno, incontratosi con l'Alessi gli disse: «Sai, ho trovato fra le carte del povero Pontremoli quelle lettere riservate, che tu gli spedivi dal fronte. Sono belle, sono interessanti. Se le vuoi, sono a tua disposizione». L'Alessi non se lo fece dire due volte. Ne sollecitò la restituzione e le affidò al nostro caro Arnoldo Mondadori, che le pubblicò con un meritatissimo successo. Esse sono ispirate a grande equità. Anche quando non risparmia critiche al comando supremo e piene di particolari, sprigionano una luce, che nessuna intuizione potrebbe indovinare.

Terminata la guerra, gli fu offerta la direzione del «Piccolo» di Trieste e fu preso da un tale amore per Trieste, che da Trieste non si mosse più. Non era certo inferiore a Tamaro nella intransigenza per la difesa dei diritti dell'Italia e nella passione per Trieste. E fu anche per suggestione sua e di Tamaro che io intrapresi nel «Resto del Carlino» la lotta contro i così detti «rinunciatari».

* * *

Direttore del «Piccolo» scrisse una delle pagine più belle e più onorevoli del giornalismo italiano. Quando si scatenò in Italia, per suggestione di Hitler, quella vergogna che fu la politica di persecuzione a danno degli ebrei, l'Alessi nel «Piccolo» di proprietà di Teodoro Mayer, assunse un atteggiamento molto cauto e riservato, che non piacque affatto all'on. Farinacci, allora direttore del «Regime Fascista» un giornale personale del gerarca che si pubblicava a Cremona e rappresentava la punta più avanzata degli estremisti del fascismo. Fu allora che si sviluppò una polemica aspra e violenta nella quale Rino Alessi con grande coraggio e rischio personale tenne testa fin che gli fu possibile alle violente intemerate di Farinacci. La polemica fu troncata per ordine dello stesso Mussolini e la vicenda della «campagna razziale» seguì, come era inevitabile in quei tempi, le disposizioni che venivano da Roma. Non ditemi che l'Alessi poteva fare quel che fece perché aveva alle spalle la protezione di Mussolini, di cui era stato condiscepolo nel collegio di Forlimpopoli. No, no, perché Mussolini non difendeva nessuno, nemmeno per la causa più giusta, quando trovava chi gli sapeva resistere, specie, poi, se si trattava di un gerarca importante come il Farinacci.

Ma la vitalità del nostro caro Alessi era tale che nonostante la sua intensa attività giornalistica, fra le due guerre pensò di fare anche qualcosa per il teatro. E non gli mancò il meritato successo. Incominciò, mi pare, col «Conte Aquila», la tragedia di Confalonieri, cui seguirono un dramma sulla rivoluzione francese, protagonista principale Robespierre; «Caterina de' Medici», interpretata da Emma Gramatica; «Il caso del dottor Hirn», che Pirandello stesso volle esserne il regista; poi il «Savonarola», che ebbe la regia del Cupeau e interpreti Benassi, Scelzo e Giacchetti. Anche in questa attività, nella quale mise un impegno scrupolosissimo, ebbe con sé il pubblico, applausi senza fine; ma la critica non cessava mai di fare delle riserve che lo addoloravano. «Già — mi disse un giorno — i critici di oggi amano i tecnici dello sbadiglio».

* * *

Alla fine della guerra Alessi lasciò il giornalismo attivo e orientò il suo lavoro verso la letteratura. La sua trilogia della prima guerra mondiale, costituita dai tre romanzi: «Calda era la terra», «La speranza oltre il fiume», «La terra e gli uomini», sono una grandiosa rievocazione della prima guerra mondiale e di una verità che avvinghia il lettore e non lo lascia più. Sono cose vissute e non c'è nulla che conquisti il lettore quanto la verità. Si può avvertire, qua e là, qualche discontinuità, talvolta una «contaminazione» di storia e di giornalismo, ma quale potenza di rappresentazione, quante figure si muovono in quel mondo confuso e caotico! Chi, oggi, fra i tanti che sembrano fare la cura dimagrante per darci dei cadaveri, saprebbe fare qualcosa di somigliante? Non ho sottomano i suoi libri, perché sono diventati un po' rari e non facilmente reperibili, ma non esito a sostenere — lo dissi a lui vivo e lo ripeto oggi — che l'Alessi in questi quadri non è inferiore a nessuno in Italia ed anche fuori. Non posso dimenticare i due volumi di racconti «La coltellata» e «Un colpo di fucile», dove c'è tutta intera la Romagna con le sue passioni e le sue turbolenze.

Fra le pagine che hanno lasciato nella mia memoria una pressione indelebile, c'è la descrizione di uno sventurato che muore di rabbia per il morso di un cane. E' una pagina di efficacia spaventevole.

* * *

Come tutti i romagnoli aveva non l'ironia, ma il sarcasmo facile; ma non ne abusava. Nel fondo era rimasto il vecchio democraticone di un tempo, mai immemore dell'antica iniziazione massonica. Ma questo non gli impedì di serbare una fedeltà immutabile a Mussolini, all'antico compagno di scuola, di cui non si nascose mai i difetti; anzi, li indicò con una precisione degna di uno psicanalista. Lo amò nella buona e nell'avversa fortuna e lo amò soprattutto perché lo riteneva «buono». Certo di fronte alle belve del bolscevismo e del nazismo, Mussolini poteva anche apparire toccato dalla grazia della misericordia; ma ho l'impressione che più che di bontà, si trattasse di bonarietà. Chiuso in un impenetrabile egoismo aveva dei furori che si spegnevano come fuochi fatui. Ma non è di questo che ora si vuole parlare; ma dell'amico che ci ha lasciato. Lui sì, che era buono davvero e di un ottimismo contagioso. Accanto a lui si viveva in un'atmosfera, che ci rendeva migliori. Si può chiedere, oggi all'amicizia, qualcosa di più?

Mario Missiroli



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Plymouth — Il tre alberi norvegese «Christian Radich» è partito in testa nella regata tra navi scuola seguito dal tedesco «Gorh Fock» (a destra) e dal connazionale «Statsraad L.»

UNA ANTOLOGIA DELLA STAMPA CLANDESTINA EBRAICA A VARSAVIA

IN DIECI CASSE DI FERRO
LE TRAGICHE VOCI DEL GHETTO

Registrato con lucidità ogni avvenimento di quel calvario attraverso cronache, avvertimenti, esortazioni e denunce

Dal novembre 1940 al maggio 1943, per trenta mesi circa, gli ebrei della capitale polacca dovettero ubbidire all'ordine impartito dai tedeschi invasori che imponeva loro l'abitazione forzata dentro il perimetro del ghetto medievale di Varsavia: un'area di 400 ettari densa di vecchie costruzioni mai rinnovate, di vicoli oscuri, di sordidi sotterranei che periodicamente venne sempre più ristretta man mano che le spaventose deportazioni diminuivano il numero degli abitanti.

Pochi varchi

Il filo spinato e la creazione di pochi varchi di accesso vigilati dalla Wehrmacht diedero subito la sensazione della trappola, ma pochi, almeno nei primi tempi, si resero conto che di lì a poco sarebbe scattato il folle meccanismo dello sterminio di massa. Ed anche quando il filo spinato venne sostituito da un muro alto tre metri e i permessi per raggiungere le altre zone della capitale vennero sistematicamente negati, gli ebrei del ghetto continuarono ad illudersi. Solo quando i fogli clandestini riferirono della esistenza delle camere a gas già in funzione, un panico di impotenza s'impadronì della popolazione ebraica. Ci furono persone che spontaneamente si offrirono alle canne dei mitra dei tedeschi e alla deportazione senza ritorno pur di farla finita. Alla fine, la forza della disperazione li fece insorgere. I superstiti (ottobre 1942) costituirono una organizzazione di combattimento con le poche armi e munizioni che fu possibile acquistare al mercato nero. I tedeschi, abituati a spadroneggiare dentro il recinto ebraico, furono presi alla sprovvista ed ebbero numerose perdite. Ma la reazione fu feroce. Intervennero l'artiglieria e l'aviazione, e il quartiere fu trasformato in un rogo dentro il quale perirono, eroicamente, gli ultimi ebrei del ghetto di Varsavia.

Al principio la vita dentro il ghetto si svolse in un fiducioso clima di attesa di tempi migliori tra spaventosi contrasti. Chi aveva denaro e gioielli si accaparrò le case migliori, evitò la coabitazione e riuscì a procurarsi anche il cibo superfluo attraverso i misteriosi canali del commercio clandestino le cui fila erano talvolta tenute dagli stessi militari germanici. Vi furono intrallazzi, ingiustizie, casi di corruzione. Gente moriva di fame e di stenti per le strade e rimaneva insepolta per ore o per giorni, ma l'orrendo spettacolo finì per non impressionare più. Nei primi mesi furono contati dentro il ghetto fino a 61 locali notturni in uno dei quali fu organizzato un concorso per le più belle gambe e nei consigli di casa furono impiantati sontuosi e costosi buffets ai quali potevano accostarsi soltanto i ricchi. Solo più tardi, man mano che le restrizioni divenivano più severe, i privilegi scomparvero, e il ghetto divenne un inferno con una coabitazione inumana che imponeva a dieci-dodici persone di vivere in uno stesso locale. Sporcizia, freddo, malattie, frustrazioni furono i migliori alleati dei tedeschi incaricati dello sterminio della gente di razza ebraica.

Come si è detto, a un certo punto apparvero i primi fogli clandestini: alcuni ciclostilati, altri dattiloscritti, altri ancora copiati a mano. Testimonianze agghiaccianti, documenti del delirio nazista che avrebbero dovuto scomparire con l'eliminazione fisica dei protagonisti e che invece sono miracolosamente giunti fino a noi. Piero Malvezzi, uno scrittore che ha dedicato la sua attività di ricerca allo studio della Resistenza nella seconda guerra mondiale, ha attinto largamente alle collezioni della stampa clandestina ebraica oggi esistenti in Polonia e nello Stato d'Israele, collezioni che sarebbe oggi impossibile trovare se non fosse esistito il leggendario archivio di Emanuele Ringelblum.

Chi fu Ringelblum? E' una storia umana che vale la pena raccontare. Ringelblum, un ebreo polacco legato a gruppi sionisti americani, insegnava storia fino al 1939 in un liceo di Varsavia. Nell'agosto di quell'anno partecipò a Ginevra al congresso mondiale sionista dove parlò di una certa azione da svolgere per la storia degli ebrei polacchi ora che le mire espansionistiche dei tedeschi erano decisamente rivolte verso Oriente con le conseguenze facilmente prevedibili. Mentre altri ebrei si rifugiarono negli Stati Uniti, Ringelblum tornò in Polonia ove cominciò ad accumulare fogli di diario e appunti per la storia. Dal maggio 1940 il suo impegno divenne collettivo, tutto teso a tramandare «alle generazioni future una tragedia della tragedia degli ebrei di Polonia».

Nel febbraio 1943 riuscì a sotterrare in due diversi nascondigli i suoi appunti insieme con le copie di tutti i giornali clandestini che erano stati diffusi nel ghetto di Varsavia. Dopo la fine della guerra, su indicazione precisa fornita dallo stesso Ringelblum (che rintracciato dalla Gestapo era stato già fucilato) ben dieci casse di lamiera di ferro e in un secondo tempo due bidoni per la raccolta del latte vennero rinvenuti fra le rovine di due case distrutte.

Constatazione fredda

Il calvario di quegli anni emerge intatto attraverso cronache, avvertimenti, esortazioni, denunce. A volte è una constatazione fredda a dare la misura della tragedia: «Gennaio 1942: un ufficiale tedesco ha ucciso in via Sluna diversi passanti senza una ragione al mondo»; oppure: «4 marzo 1942: E' stato pubblicato un decreto ufficiale che proibisce agli ebrei, sotto pena di morte, di mettere al mondo figli». Spesso nei fogli clandestini c'è l'invito a non farsi prendere dal «complesso dell'accattonaggio», a non mendicare un gesto di pietà che non viene dai tedeschi, ma di reagire dopo la retata. Ci sono i consigli utili alla massaia, come lavare i panni senza sapone ma servendosi dell'acqua dentro la quale sono state bollite le patate. C'è infine una sconcertante notizia: «10 marzo '42: Una donna di trent'anni ha divorato per fame una parte del cadavere del suo figlio dodicenne».

La stampa clandestina registrò con lucidità ogni avvenimento del ghetto e riuscì a divulgare subito la notizia che la mostruosa macchina nazista del massacro scientifico si era già messa in movimento. Tacque solo quando la rivolta senza speranza accesasi tra i segregati indusse i tedeschi a distruggere il ghetto con il fuoco e l'esplosivo. Delle 150 mila persone che avevano varcato le porte del tragico quartiere molte erano già state deportate; 25 mila vennero catturate prima che il ghetto venisse dato alle fiamme.

Ma il rogo, per merito di Ringelblum, non riuscì a spegnere le voci della sofferenza del popolo ebraico. Ascoltandole oggi, si comprende meglio la disperata volontà di vivere di Israele la cui popolazione è composta per il 20 per cento dagli scampati alle camere a gas di Hitler.

Giuseppe Quatriglio

Piero Malvezzi: «Le voci del ghetto» (antologia della stampa clandestina ebraica a Varsavia, 1941-42), editori Laterza, pagg. 502, lire 5500.

CURIOSITA' DA STRATFORD-UPON-AVON, IL PAESE NATALE DEL BARDO D'INGHILTERRA

La casa di Shakespeare ha rischiato di girare l'America su quattro ruote

Purtroppo oggi la folla dei turisti e il rumore delle voci raggiunge ogni angolo - Un commercio di ricordi falsi per evitare la distruzione dei mobili da parte dei soliti cacciatori di reliquie

Stratford-upon-Avon, luglio

La casa di Shakespeare ha una storia che merita di essere raccontata. Stratford-upon-Avon, il paese dove si trova, ha 15 mila abitanti. E' nel Warwickshire, a 90 miglia da Londra. La casa apparteneva fin dal 1552 a John Shakespeare, padre del poeta. Estintisi gli eredi diretti passò in proprietà agli Hart, loro cugini che, dopo averla in parte adibita all'esercizio di una macelleria e di una locanda, la vendettero nel 1806 a una certa famiglia Court.

Quando l'ultima dei Court morì, la casa fu messa alla asta. Il manifesto che annunciava l'avvenimento è un capolavoro dell'arte pubblicitaria dei primordi, sia per il mirabile effetto delle scritte, sia per il tono del messaggio. Un certo Mr. Robins, dichiarandosi profondamente lusingato dell'incarico affidatogli, annunciava che il 16 settembre 1847, alle ore dodici, avrebbe sottoposto alla pubblica competizione presso l'Auction Mart di Londra, «le vere, commoventi vestigia del più glorioso periodo e dell'immortale bardo d'Inghilterra». L'incaricato proseguiva il discorso confidando che l'apprezzamento del pubblico avrebbe assicurato la continuazione «del più onorato monumento del più grande genio che mai visse». A questo punto Mr. Robins dovette pensare che nessun aggettivo poteva rendere l'idea di tanto pregio. Invitava perciò tutti gli interessati a visitare la proprietà, certo che quel che essi avessero visto e provato avrebbe risvegliato uno spirito di competizione fino allora sconosciuto. Vero precursore dei moderni tecnici della persuasione occulta, non mancò di porre in bella evidenza che la locanda annessa era assai fiorente.

Sforzi creativi

Gli abitanti di Stratford non apprezzarono affatto gli sforzi creativi di Mr. Robins. Nel suo sapiente manifesto videro soltanto che la casa di Shakespeare correva serio pericolo. Dubitavano che chi avesse fatto l'acquisto allettato dalla prosperità della locanda, avrebbe poi rispettato il monumento. Anche il «Times» trovò che nell'annuncio v'era «qualche cosa che strideva all'orecchio». Anzi, in un memorabile articolo espresse il timore che la casa finisse «nelle grinfie di certi speculatori intenzionati a sradicarla dalle fondamenta, porla su una carovana ed esibirla negli Stati Uniti alla stregua delle bestie feroci, i giganti e i nani». Questa prospettiva della casa vagante come un fenomeno da baraccone al di là dell'oceano finì di scaldare gli animi.

Bisognava passare all'azione. Uno speciale comitato subito costituito raccolse a Stratford e a Londra fondi sufficienti e, il giorno dell'asta, riuscì ad aggiudicarsi la proprietà per tremila sterline. Il comitato voleva consegnarla alle pubbliche autorità, ma queste ritennero che nessuno meglio dei promotori dell'iniziativa, che tanto slancio avevano dimostrato, potesse amministrare la proprietà e provvedere ai necessari lavori di restauro. Questo comitato, che assunse il nome di «Shakespeare Birthplace Trust», possiede e amministra oggi anche la Mary Arden's House, l'Anne Hathaway Cottage, la Hall's Croft, rispettivamente dimora della madre, della moglie e della figlia di Shakespeare, nonché le fondamenta di New Place, la bella casa che il poeta acquistò quando tornò a Stratford dopo la lunga parentesi londinese e nella quale morì.

Dire che la visita alla casa natale di Shakespeare dia la emozione di comunicare col poeta sarebbe eccessivo. Nessun santuario di memorie oggi offre tanto e meno che mai questo. Troppi turisti vi si aggirano riversandosi in massa da una stanza all'altra. Il rumore dei passi trascinati e il babelico brusio delle voci raggiunge ogni angolo, impedendo a chiunque di raccogliersi. L'emozione fu un privilegio dei viaggiatori del passato. Forse. Perché, anche quando si abbia la fortuna di compiere la visita in un momento di calma, a me pare che le cose non cambino molto. I poeti parlano attraverso la loro opera. Le case in cui nacquero, crebbero e lavorarono sono anche più o meno mute. La presenza degli inservienti, l'ordine perfetto, gli oggetti allineati bene in vista e spesso protetti da apposite bacheche accentuano l'assenza di quella vita che un tempo vi scorreva. Così, nella dimora scespiriana a poco giova il pur lodevole impegno dei sovrintendenti, che hanno separato il museo dall'abitazione vera e propria e tentano di dare a questa un alito di calore mettendo candide tendine alle finestre e fiori freschi nei vasi.

Ciò non significa, beninteso, che il piacere di visitare la «Shakespeare Birthplace» venga meno. Manca la grande emozione, ma rimane l'interesse per un luogo che permette di cogliere il mondo reale e palpabile in cui l'uomo Shakespeare si muoveva. Non è poco. Perché, mentre l'immagine del poeta si delinea netta e intera nei suoi personaggi, la figura dell'uomo e particolarmente del giovane, sospesa tra il dato e la supposizione, serba un certo mistero. Chi può dire per esempio se egli lasciò Stratford e la famiglia per un motivo preciso, o semplicemente perché il suo genio lo chiamava alla grande avventura londinese? Entrare nella casa di Henley Street è dunque un modo di accostarsi a questo mistero pur senza penetrarlo.

Intrinseca bellezza

E poi la «Shakespeare Birthplace» attrae non soltanto per il fatto che fu dimora del poeta, ma anche per la sua intrinseca bellezza. E' una caratteristica casa «timber framed», ossia coi muri costituiti di grosse travi incrociate che rinserrano l'intonaco in tanti pannelli. I minuscoli vetri a grata delle finestre, il portico lillipuziano, gli abbaini le conferiscono la grazia della miniatura. All'interno i soffitti bassi, le scale scalette che portano al piano superiore, i meravigliosi rozzi camini che figurano nella sala da pranzo e nella cucina accentuano questa grazia. I mobili, tranne qualche raro pezzo, non sono quelli che appartenevano alla famiglia, ma rappresentano il tipico arredamento di una casa della borghesia di allora. Tutti d'epoca, s'intende, e di una rustica eleganza che non ci si stanca di ammirare.

A Stratford assicurano che i luoghi scespiriani furono meta di devoti pellegrinaggi fin dal Seicento. Nel secolo successivo i visitatori divennero tanti da causare non poche noie ai proprietari di New Place. Tutti volevano ammirare il gelso piantato dal poeta nel giardino. Era una processione continua e quei signori decisero di porvi termine abbattendo l'albero. Correva lo anno 1759. I visitatori erano intemperanti. Non si contentavano di guardare ma pretendevano di portarsi via, come ricordo, almeno un frammento. La poltrona del poeta era la più presa di mira: una scheggia oggi, una domani, per poco non scomparì.

Fu forse per ovviare a questo inconveniente che una intraprendente signora, la quale funse da guida al principio dell'Ottocento, organizzò un redditizio commercio di oggetti spuri: il fucile di Shakespeare, la tabacchiera, la spada con cui aveva recitato Amleto, si moltiplicavano, al pari dei pani e dei pesci. Un brutto affare, dicono le guide di oggi, nella cui voce vibra il disprezzo di tutta la categoria.

Più di 400 mila persone visitano ogni anno le proprietà scespiriane, in parte attratte dal festival del Royal Shakespeare Theatre che dura otto mesi. E tutte si comportano bene, anche perché solerti guardiani non le perdono d'occhio. Si limitano, dopo una paziente coda, a porre la firma sull'apposito registro. Così Stratford, che fu nel XVI secolo una delle città più fiorenti per commercio e artigianato, ha ritrovato col turismo il suo momento d'oro. Pare che abbia conservato quasi la stessa fisionomia di allora. Può essere, perché di civettuole casette «timber framed» se ne contano molte: basta recarsi nella Hig Street per vederne tutta una sfilata. Questo tocco di pittoresco, lo scorrere lento dell'Avon fra le rive lussureggianti, la quiete dei giardini, conferiscono a Stratford un fascino che pochi luoghi hanno.

Shakespeare riposa nella chiesa parrocchiale. Una semplice scritta sul pavimento di fronte all'altare indica il sepolcro. Se qualcuno ebbe in mente di porre la sua casa su quattro ruote, nessuno si azzardò mai a toccare la sua tomba. Il merito, dicono a Stratford in tono scherzoso, si deve, appunto, alla scritta. La dettò egli stesso, da quel profondo conoscitore dell'animo umano che era: «Buon amico astieniti per amor di Cristo — di scavare la polvere che qui è racchiusa — benedetto sia colui che risparmia questa pietra — e maledetto chi muove le mie ossa».

Carla Pittaro



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il concorrente italiano Mancinelli su «Talismano» supera con eleganza un ostacolo durante l'annuale Royal International Horse Show in pieno svolgimento nella capitale

Tredicenne uccisa durante una festicciola tra amici

Forse l'assassino è un maniaco sessuale

Tutti l'avevano chiamata ad alta voce e l'avevano cercata. Si pensava anche che fosse andata via con qualcun altro. Sua madre era molto eccitata. Diceva che avrebbe dovuto avvisare se era andata via per conto suo, prima della fine della festa.

Finalmente l'avevano trovata nella biblioteca. Qualcuno aveva spinto la ragazza con la testa nel secchio pieno d'acqua e di mele, e l'aveva tenuta così fino a quando non era stato sicuro che la ragazza era morta.

Annegata.

Era inginocchiata davanti al secchio, con la testa dentro e con una mela tra i denti. Qualcuno, durante la serata, l'aveva costretta ad inginocchiarsi e, forse ridendo, le aveva detto: "Ti insegno il trucco per afferrare una mela coi denti: io lo conosco bene".

E poi questo qualcuno aveva posato una mano sul capo della fanciulla... non c'era stata una lunga lotta, né molto rumore.



Perché un delitto così atroce? Cosa sapeva quella ragazzina?
Un enigma che solo Hercule Poirot riesce a risolvere nel GIALLO MONDADORI ora in edicola intitolato POIROT E LA STRAGE DEGLI INNOCENTI di Agatha Christie.

Mostre d'arte

MOLE'

Con la mostra di copie da antichi affreschi, eseguite da Izidor Molè nelle chiese e nei castelli del Carso, è ripresa l'attività della Galleria carsica di Rupingrande. Nella presentazione, Marijan Zadnikar ci racconta com'è nata la produzione del Molè: pittore accademico e restauratore, s'appassionò a tal punto al suo compito di restituire l'originario splendore ai dipinti popolari da sembrargli doveroso che i particolari di tali opere — soprattutto il volto della Madonna, che ritagliato dal contesto acquista la sacralità di una icona, le immagini dei Santi Protettori e le scene della Natività e della Deposizione — fossero noti anche fuori della loro sede originaria. Molè ricordò i dipinti usando la medesima tecnica della pittura a fresco che era familiare ai pittori, sovente anonimi ma non certo impersonali, della grande tradizione sacra e impiegando come supporto lastre di tufo.

La mostra ha dunque un valore documentario: consente di esplorare le influenze di stili diversi che scorrendo come i corsi d'acqua sotterranea del Carso e incrociandosi e sormontandosi fino all'illanguidimento nel dilettantismo, animarono per secoli la figurazione ecclesiastica. Secoli duri, che videro le invasioni dei turchi e pestilenze e carestie. Era conforto ritrovare il sorriso della sposa e del figlioletto sui visi della Vergine e di Gesù, mentre al vero era spento. I primi maestri furono tedeschi e vennero dal Tirolo ad insegnare il gotico; si avvertono poi influenze friulane e anche da altre scuole italiane, la cui voce, per vie segrete, giungeva fino al Carso. I centri d'irradiamento di quelle culture erano lontani dalle città e i modelli s'impoveriscono giungendo alla periferia urbana. Sono fenomeni complessi che attendono ancora, almeno fra noi, adeguati studi.

Ma per la gioia nostra bastano i dipinti esposti a Rupingrande. Semplici, severi, scolpiti con le piatte campiture di rude e vibrante colore, impregnato in spessore sull'intonaco, essi parlano ancora il fresco linguaggio dei sentimenti autentici e della fede cristiana.

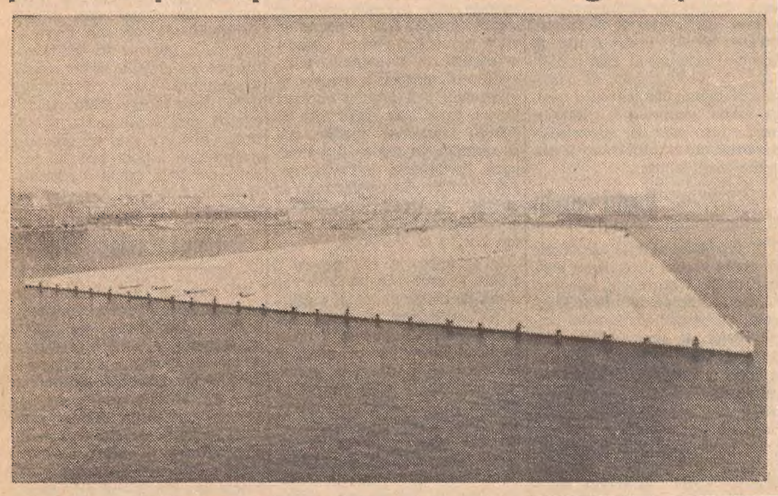
I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON LE ATTREZZATURE CHE SERVIRANNO I CONTAINERS

Inizia l'«anno uno» nella storia del molo VII

Concessa all'Ente porto l'autonomia operativa per una più rapida realizzazione degli impianti



(«Giornalfoto»)

L'Ente porto di Trieste può considerarsi, da ieri, veramente e finalmente autonomo, come la legge istitutiva prevedeva. Agli esponenti dell'organismo, infatti, è pervenuta una comunicazione con cui si dà il «via» alla convenzione tra l'ente e il Ministero lavori pubblici: in altri termini, l'Ente porto diventa responsabile della progettazione e dell'esecuzione delle attrezzature, compiti questi che finora erano di competenza di Roma. L'organismo portuale, in tal modo, non ha più le mani legate in questo settore, e lo stesso direttore generale, ing. Colautti, è il primo a compiacersene: «Adesso, finalmente — osserva — potremo dimostrare quello che sappiamo fare». Finora, infatti, si doveva assistere ad una azione frenante, che in più occasioni diventava addirittura statica: e il molo VII, in questo contesto, viene ad assumere una importanza di estremo rilievo. L'ing. Colautti si rammarica di tale grave ritardo e si dichiara fermamente deciso a completare alfine un'opera che si attende addirittura da anni:

«Siamo sotto l'assillo — dice — di realizzare quanto prima possibile un impianto di movimentazione tecnicamente valido, e abbiamo tutte le premesse — oggi che sono state definite con il Ministero lavori pubblici le rispettive competenze — per poter concretare tale progetto. La mancata realizzazione della galleria ferroviaria di circonvallazione e delle strade di raccordo condizionano d'altro canto in misura sensibilissima la potenzialità dell'impianto e lo sviluppo dell'intero progetto di arredamento del molo. Sarà il primo pensiero dell'amministrazione portuale arrivare con l'arredamento definito entro i tempi di queste due altre realizzazioni».

Non si esagera quando si afferma che, per il molo VII, ha inizio ora l'«anno uno»: dalla enorme piattaforma si potrà finalmente passare a quelle realizzazioni che, sole, potranno finalmente rendere operante quello che è stato definito un «porto nel porto». Finora si è proceduto ad una parte della pavimentazione e al completamento del cosiddetto «dente di attracco» per i traghetti, alla radice del molo; inoltre è stato ultimato il collegamento con la piazzola, al fine di poter disporre almeno di quella zona per operare. Questo, nella realtà concreta. Sulla carta, inoltre, ci si è addentrati nel lavoro di progetto preparatorio per gli impianti elettrici, telefonici, idrici, canalizzazioni e la sottostazione elettrica: un lavoro che l'ing. Colautti definisce «indubbiamente importante, anche se poco appariscente».

Nel frattempo, la direzione dell'Ente porto sta raccogliendo le offerte da varie ditte per la messa in opera di due mezzi di sollevamento da 25 tonnellate, al fine di permettere un'operatività immediata. Vi sono delle difficoltà, però, nel reperimento di ditte che abbiano dei tempi di fornitura perlomeno ragionevoli; in questo quadro, pertanto, va considerato il recente viaggio a Vienna del direttore generale, inteso a sollecitare le forniture. Sono state scelte queste due gru perché per impianti a grande potenzialità i tempi di consegna sono molto lunghi; le due gru che attualmente si stanno cercando, invece, potranno dare dei risultati immediati e avranno la possibilità di operare anche per i containers. Di conseguenza, entro un anno si potrà disporre delle due gru gemelle (che operano assieme con comando unico), e dopo due anni della grossa gru da containers.

«Inoltre — sottolinea il direttore Colautti — abbiamo la disponibilità, attraverso uno stanziamento regionale, di costruire un capannone prefabbricato come elemento provvisorio sul molo per dare una funzionalità all'ormeggio. Tutto ciò, comunque, ha un presupposto: che il molo VII dev'essere raccordato con la ferrovia e con la strada, altrimenti non è utilizzabile».

Il 12 agosto si avrà la gara di appalto concorso per il sovrappasso, altro elemento chiave per alleggerire l'uscita degli automezzi pesanti dal porto per immettersi nel traffico sui Campi Elisi e raccordarsi quindi con la camionale «202». Ma il tempo di esecuzione non potrà essere inferiore ad un anno e mezzo.

Sono tempi lunghi, indubbiamente, che vengono ad assommarsi a quelli — fin troppo lunghi — che hanno contraddistinto la difficile gestazione e nascita del molo VII che — dal giorno della sua costruzione come piattaforma — è stato usato solo per deposito di merci ingombranti; è servito, in ultima analisi, a luogo di disimpegno in particolare del porto vecchio. Un po' troppo poco, sinceramente, per un'opera di tanto impegno e di tanta urgenza, che tuttora figura in consegna al Genio civile per le opere marittime, e non ancora affidato alla amministrazione dell'Ente porto, in quanto manca del completamento della pavimentazione e del definitivo collaudo.

Nuove procedure nei trapassi di licenza dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che le procedure amministrative inerenti il rilascio delle licenze di Pubblica Sicurezza agli aventi causa nei casi di trapasso di azienda di pubblico esercizio previsti dall'art. 95 del vigente Testo Unico, hanno registrato un notevole snellimento in tutti quei casi in cui tale trapasso abbia luogo senza modifiche di attività e senza ampliamento o trasferimento dei locali.

Le nuove procedure, importanti in quanto consentono di evitare adempimenti e documentazioni rilevatesi superflue, sono state approvate dal Ministero dell'Interno, con il conforto di specifico parere del Consiglio di Stato.

Oggi alle 17 la Messa in suffragio di Rino Alessi

Oggi, nel trigesimo della dolorosa scomparsa di Rino Alessi, una Messa di suffragio sarà celebrata in memoria del compianto scrittore e giornalista, che fu il primo direttore del «Piccolo» dopo la Redenzione.

La funzione funebre verrà officiata dall'Arcivescovo mons. Santin, alle ore 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia (tra piazza della Borsa e via del Teatro Romano).

Corpo Guardie di P.S.

Con decreto ministeriale in data 4 aprile 1970, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 luglio 1970, n. 168, è stato indetto un concorso per titoli ed esami per la nomina di n. 18 tenenti medici di polizia in servizio permanente.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che siano in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia e abilitazione all'esercizio professionale, che siano di età non superiore ai 32 anni.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata secondo le disposizioni contenute negli artt. 2 e 3 del bando e dirette al Ministero dell'Interno — Direzione Generale della Pubblica Sicurezza — Divisione Forze Armate di Polizia — Servizio Ufficiali — dovranno essere presentate alla Prefettura.

UNA SCUOLA A SERVOLA E ZONA VERDE A CHIARBOLA

Iniziative dell'edilizia pubblica con varianti al Piano regolatore

Alcune richieste di varianti al nuovo Piano regolatore cittadino sono state avanzate in questi giorni dal Comune all'Amministrazione regionale, competente in questo settore. Le relative delibere sono state già approvate dalla Giunta comunale ed anche dalla Commissione consiliare. Alcune di queste varianti riguardano un cittadino, soprattutto per conmigliore assetto per tre zone sentire interventi di carattere pubblico e sociale.

E' stata progettata, nella zona di Servola una nuova sistemazione per le strade che devono servire l'area sulla quale sorgerà la nuova scuola elementare. Si rende necessario un allargamento della via Marco Praga, portandone l'ampiezza a 7 metri in tutta la sua lunghezza dalla via Soncini alla via Vigneti. Inoltre è stata progettata una nuova strada di collegamento, larga 5 metri che dalla via Panebianco porterà all'area scolastica.

Con un'altra variante si dà invece il via alla realizzazione di una nuova zona verde nella area compresa tra la via Baiamonti e la via Capodistria, oggi occupata dai capannoni della vecchia corderia. Si tratta di un intervento tendente ad alleviare i disagi della mancanza di spazi pubblici, di verde attrezzato in una zona intensamente popolata. Il Piano regolatore prevedeva la destinazione di quest'area alla costruzione di edifici ed è stato appunto richiesto di modificare la destinazione a verde attrezzato.

Una diversa regolamentazione è stata richiesta inoltre per la zona di San Vito, tra le vie Besenghi, Navali e Calvola. Tale zona che fa parte dell'area del Seminario diocesano è classificata come parco privato, mentre la confinante superficie, su cui sorge l'edificio del Seminario, è zona di edifici e servizi pubblici o di impianti di interesse collettivo. E' stato deciso di estendere quest'ultima caratteristica anche all'area di parco; altrimenti non sarebbero stati attuabili i programmi di ampliamento del Seminario, soprattutto per quanto riguarda la nuova biblioteca.

Un'altra richiesta di modifica ha invece carattere generale. Essa riguarda le zone indicate nel Piano regolatore come «aree di edifici e servizi pubblici e di impianti di interesse collettivo, che sono riservate esclusivamente ad attrezzature di iniziativa pubblica o istituti di diritto pubblico o di enti morali o religiose destinate alla vita dei cittadini». Tali zone prevedevano un'edificabilità di 4 metri cubi per metro quadrato e la realizzazione di edifici in «serie aperta», cioè con spazi tra le varie costruzioni e i confini delle aree. Queste zone di interesse pubblico vengono però a trovarsi all'interno o ai margini del centro cittadino, cioè nella zona con più intenso indice di fabbricabilità. Si verificava quindi in molti casi l'impossibilità di realizzare servizi pubblici già progettati sulle aree disponibili, e venivano a crearsi delle disparità all'interno della zona centrale. E' stato quindi proposto di estendere anche alle aree di servizio pubblico la regolamentazione della zona centrale (la A 2) con un'edificabilità di 12 metri cubi per metro quadrato e con edifici in «serie chiusa» come previsto per le altre costruzioni.

Si ripete a San Dorligo l'alleanza PSI - PCI

L'assemblea della sezione del PSI di San Dorligo della Valle ha deciso d'avviare contatti con il PCI «per saggiare la possibilità — afferma una nota della federazione provinciale socialista — di proseguire la collaborazione tra i due partiti» nella gestione di quel Comune, e ciò «alla luce dei risultati elettorali del 7 giugno». All'assemblea è intervenuto il vicesegretario provinciale del PSI, Pecenko, il quale ha svolto una relazione sull'andamento delle trattative in corso fra i partiti di centro-sinistra, intese a «verificare — secondo il comunicato — la possibilità di garantire amministrazioni democratiche ed elettive al Comune ed alla Provincia di Trieste».

Per quanto riguarda la decisione sull'avvio di contatti col PCI, per la formazione di una Giunta frontista a San Dorligo, il comunicato aggiunge che «la assemblea della sezione ha sottolineato l'estrema importanza, in questa fase, dell'elaborazione di una linea d'azione comunale, che tenga conto soprattutto dei contenuti programmatici».

Da parte sua il capogruppo della DC al Consiglio comunale di San Dorligo, Virgilio Gerli, ha espresso «vivo rammarico» per questa decisione dei socialisti locali, ritenendola come un implicito rifiuto all'invito che la sezione d.c. di quel Comune ha rivolto ai dirigenti sezionali dei partiti di centro-sinistra per un esame collegiale della situazione politico-amministrativa della zona, in vista degli adempimenti che quel nuovo Consiglio si appresta ad adottare.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

AL CENTRO DI RIANIMAZIONE

SALVO IL BIMBO MORSO DALLA VIPERA

Le condizioni di Igor Berdon, il ragazzo di dieci anni morso da una vipera mentre stava giocando fuori dal recinto della colonia di Draga Sant'Elia dove era ospite, sono migliorate rapidamente. Già nella mattinata di ieri il primario prof. Zaffiri, che aveva personalmente trattato il grave caso e seguito con particolare attenzione momento per momento le condizioni del fanciullo, ha sciolto la riserva della prognosi, come è stato comunicato al parroco di Basovizza, che segue i ragazzi della colonia di Draga Sant'Elia.

Le mamme dell'altipiano — ci ha detto il sacerdote — sono tutte allarmate dopo che hanno letto sul «Piccolo» la brutta avventura di Igor. Per fortuna — come abbiamo detto — tutto è andato per il meglio e il morso della vipera non ha provocato per fortuna i temuti danni.

Famiglia cecoslovacca clandestina a Gorizia

A San Pietro di Gorizia, una località presso il capoluogo isontino, una famiglia cecoslovacca composta di quattro persone ha attraversato in automobile il valico, a tutta velocità, senza fermarsi al posto di blocco. Soltanto quando è stato certo di avere raggiunto il territorio italiano, il guidatore si è fermato ed alle guardie confinarie ha chiesto asilo politico.

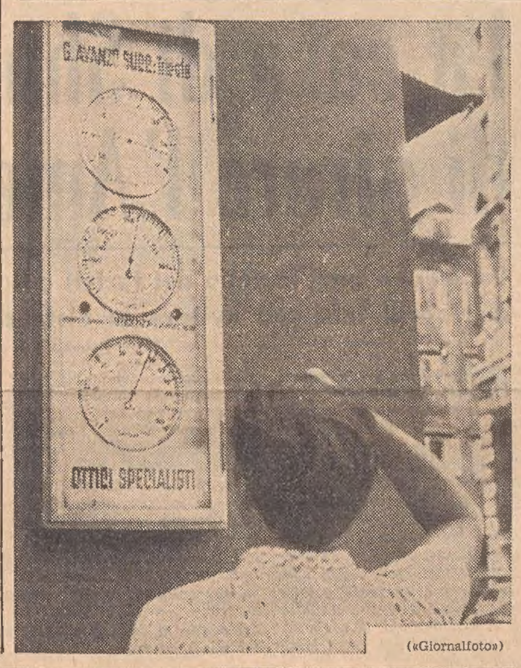
Celebrate a Capriva le glorie degli Arditi

Il 29 luglio era l'anniversario della fondazione dei reparti arditi, che nella prima guerra mondiale si coprirono di gloria in molte battaglie, negli assalti sulle petraie del Carso ed anche nell'ultima fase sul Piave che guadarono per primi, guadagnandosi l'appellativo di «caimani». Recentemente il Comune di Sernaglia della Battaglia aveva offerto agli appartenenti a quei reparti Arditi la cittadinanza onoraria.

Capriva del Friuli, la cittadina che fu sede di istruzione dei reparti nell'anno 1917, ospita l'ara degli arditi d'Italia, un tempietto molto suggestivo sulla strada Gorizia-Udine; anche quest'anno la storica data della fondazione dei reparti arditi è stata ricordata dai reduci isontini che l'altra mattina hanno assistito all'alza bandiera, presente un reparto del Genio della Mantova. In precedenza il sindaco di Capriva aveva offerto ai militari un rinfresco nella sede comunale, presente il dirigente locale della Federazione arditi di Gorizia Remigio Cantarutti. Al tramonto del 29 luglio, una rappresentanza provinciale di arditi, con il commissario della Federazione di Gorizia, cap. Ottavio Rosolin, ha assistito alla cerimonia dell'ammaina bandiera. Durante tutta la giornata l'ara degli arditi era aperta al pubblico e molti turisti di passaggio anche esteri, oltre a combattenti in visita ai campi di battaglia hanno reso omaggio ai caduti che l'Ara ricorda scolpiti nel bronzo e nel marmo.

UN'ALTRA GIORNATA DI SOLE INFUOCATO

Attenuata dal borino l'eccezionale calura: 33,4



(«Giornalfoto»)

34 gradi registrati in Corso Italia Raffiche a 62 orari

Grazie, borino. Se non ci fosse stato il vento, ieri, la sera ci avrebbe trovati boccheggianti, dopo una giornata all'insegna del «grande caldo». E' stato quel vento teso, continuo, anche se non imperioso, a permetterci di respirare, di non affogare nel sudore, di affrontare quei 33,4 gradi che ufficialmente le indicazioni del talassografico hanno eretto a valore massimo durante la giornata.

Ma la realtà è stata ancora diversa, ché il mercurio nella colonnina è andato ancora più su. Il termometro, alle tre del pomeriggio, in Corso Italia, segnava i 34 gradi, mentre alla stessa ora su un terrazzo nella zona tra piazza Vico e San Giacomo si potevano riscontrare ben 35 gradi (naturalmente all'ombra, e logico).

Restando comunque alle «cifre» ufficiali, si può notare che i valori di ieri si avvicinano di molto a quelli del 12 luglio scorso, quando si erano avuti 33,5 gradi, che si avvicinano alla media massima di luglio, fissata in 32,1 gradi. Ieri, quindi, si è avuta una temperatura superiore alla media, ma nettamente più bassa di quella registrata il 31 luglio 1873, quando il mercurio aveva avuto un'impennata balzando addirittura a 37,5 gradi: un autentico record per la nostra città! Il 28 luglio del '21 aveva fatto notare una temperatura di 37,2 gradi, mentre il 4 luglio del '62 si era arrivati ai 37.

L'umidità, ieri, era particolarmente bassa (appena 35 per cento), ma con una temperatura così alta ha avuto il grande merito, assieme al vento, di farci superare la grande calura.

Il borino, invece, questo grande amico di Trieste (quando non soffia a velocità proibitiva) ieri mattina è galoppato ad una media di 20 chilometri orari, ma dalle 7 alle 8 del mattino certe raffiche hanno raggiunto i 62 orari. L'altro gran merito della bora è stato quello di aver cancellato i miasmi che avevano impregnato la città la notte scorsa: una spazzata, e via. E veramente si è respirato meglio.

Ubriachezza e molestia: questi i reati che la Mobile ha contestato al muratore Mario Furian, di 24 anni, abitante in via San Michele 20, il quale è stato denunciato alla Magistratura a piede libero. Egli era entrato di notte ubriaco in un bar di Borgo San Sergio, chiedendo ancora da bere. Al rifiuto oppostogli dal proprietario del locale che lo aveva visto in quelle condizioni, il giovane aveva iniziato a molestare i clienti, fino a quando è intervenuta la polizia.

PELLICCE VISONE
maschi - confezionate e su misura
L. 590.000
PERSIANO L. 240.000
CASTORO L. 340.000
ZITTER GALLIANO
PESARO
Piazza Lazzerini 1
Tel. 63-621

CIT Staz. Autolince tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Document - Visti Piazza Unità telef. 24795 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio ore 7 giorn. s. sciopero
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21.30
MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

ALLARME A SAN BARTOLOMEO

Fiamme e paura stanotte al camping

Momenti di grande paura, stanotte, al camping di San Bartolomeo, dove è scoppiato un improvviso incendio tra le tende del campeggio. Lingue di fuoco si sono levate da una grande «casa di tela» di una famiglia di tedeschi (padre, madre e due figlioli) giunti due giorni or sono da Colonia, e le fiamme minacciavano di estendersi alle tende vicine.

Grida di aiuto, fuggi fuggi di donne e bambini, mentre alcuni volonterosi iniziavano l'opera di spegnimento battendo con sacchi sulle fiamme e gettando sabbia e secchi d'acqua. Nel frattempo qualcuno ha avvertito i vigili del fuoco e dal distaccamento di Muggia sono usciti gli uomini di guardia al comando del capo De Risola. In breve tempo la squadra è giunta sul posto ed ha completato l'opera che si è protratta per circa un'ora.

Purtroppo della bella e grande tenda del signor Lammers non è rimasta che l'intelaiatura di tubi di ferro. Egli e la sua famiglia hanno perduto tutto: capi di vestiario, denaro e oggetti di valore (macchine fotografiche e cose del genere). Infatti quando è iniziato il fuoco tutti e quattro sono fuggiti all'aperto senza recuperare nulla.

La grande famiglia dei campeggiatori di San Bartolomeo ha deciso di aprire una piccola sottoscrizione per aiutare i tedeschi a rientrare a casa.

Ordinamento sindacale nel settore trasporti

Il Sindacato lavoratori trasporti e ausiliari del traffico della Camera confederale del lavoro rende noto che si è tenuta a Roma, presso il Ministero dei Trasporti la riunione plenaria della commissione di studio, presieduta dal sottosegretario on. Cengarle ed alla quale erano anche presenti esponenti della UILTATEP, per l'esame dei problemi e la formulazione delle proposte attinenti alla revisione ed all'aggiornamento della disciplina normativa del trasporto di merci su strada.

Nel corso della riunione si è presa visione del documento predisposto dalla commissione relativo alla istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi che ha formato oggetto di serrato dibattito.

Lo schema di provvedimento di legge è composto da 35 articoli riguardanti le concessioni ed autorizzazioni, gli organi dell'albo, i comitati centrali, provinciali, interprovinciali e regionali di coordinamento, le attribuzioni e le deliberazioni dei comitati, le iscrizioni all'albo ed i requisiti relativi alle abilitazioni per trasporti speciali, le sospensioni e le cancellazioni dall'albo, le sanzioni disciplinari, i ricorsi, l'esercizio abusivo dell'autotrasporto.

Lo schema di provvedimento dovrà essere ora sottoposto all'esame del ministro dei trasporti perché venga presentato al Parlamento per la sua approvazione.

Il nuovo direttivo del Circolo «N. Sauro»

Il rinnovo delle cariche sociali al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», effettuato mediante le votazioni del 23 e 24 maggio, si è perfezionato in questi giorni con il passaggio delle consegne e con la distribuzione degli incarichi fra i neo eletti. In base a tali deliberazioni, la composizione degli organi sociali è ora la seguente.

Consiglio direttivo: com.te Stefano Revignas, presidente; com.te Ezio Magris, vicepresidente; sig. Guido Franzotti, direttore amministrativo; sig. Vittorio Bradaschia, segretario; sig. Alberto Manfredi, vicesegretario; com.te Giuseppe Bonivento, economo; sig. Gianfranco Malinconico, direttore sportivo; cap. Roberto Richardson, direttore culturale; sig. Emilio Baldassi, dott. Guido Frausin, sig. Renato Giachelli, cap. Ugo Bellen, cap. Luigi Fabian, cap. Luciano Annese, sig. Fiorello de Farolfi, com.te Aurelio Asseretо, sig. Sergio Tedeschi, consiglieri. Collegio sindacale: rag. Tullio Linci, cav. Bruno Lelli, dott. Tullio Bozzi. Collegio probiviri: cap. Giuseppe Scoberti, sig. Luciano Fornasaro, com.te Virgilio Pielli.

UN ACCERTAMENTO TECNICO DISPOSTO DAL PRETORE

Sondaggi in Foro Ulpiano per il «sottoparcheggio»

Assemblea degli abitanti della zona preoccupati che l'opera pregiudichi la statica degli edifici

Il costruendo parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano non ha certamente vita facile: forse si sono cominciati gli scavi senza che prima siano stati concretati opportuni controlli e adeguate indagini. Non altrimenti, infatti, può essere interpretata la decisione del Pretore dott. Lino Guglielmucci, in ottemperanza della quale lunedì prossimo, alle ore 11, il direttore dell'Osservatorio geofisico, prof. Ferruccio Mosetti, eseguirà nella zona un accertamento tecnico preventivo.

Il provvedimento pretorile è destinato indubbiamente a suscitare notevole scalpore, anche per il solo fatto che sia stato disposto tale accertamento — a scavi iniziati — a prescindere dai suoi risultati. Si ricorderà, in proposito, che proprio nei giorni scorsi il «Piccolo» aveva dato notizie dello intervento di un alto magistrato presso le autorità centrali e cittadine, col quale si poneva l'accento sul pericolo che avrebbe potuto sussistere nei riguardi dello stesso palazzo di Giustizia per il fatto che, nella zona, si stavano operando degli scavi. E si sottolineava, in proposito che, l'area interessata ai lavori del costruendo grande parcheggio sotterraneo è costituita da terreno di riporto, sì che i margini di sicurezza avrebbero potuti essere in un certo senso limitati.

E' evidente, pertanto, che la decisione del Pretore di disporre una serie di esami da parte di un noto studioso qual'è il prof. Mosetti discende proprio da quell'intervento, al quale — a quanto è dato di sapere — avrebbe fatto seguire una riunione ad alto livello fra gli esponenti più direttamente interessati al problema.

Intanto è da registrare un'assemblea degli abitanti dell'intera zona, i quali sono vivamente preoccupati per la piega che stanno prendendo gli avvenimenti, sia per quanto concerne i lavori veri e propri, sia per la situazione che verrà a concretarsi dopo, quando non sarà possibile parcheggiare le autovetture sullo spiazzo sotto il quale sorgerà la capace autorimessa. I proprietari degli immobili interessati sono rappresentati dall'avv. Giorgio Bevilacqua, ed i costruttori, dall'avv. Antonio Tavelli.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(Concorso del 18 luglio)

BARI	50	64	2	59	81
CAGLIARI	12	6	69	32	89
FIRENZE	88	14	3	77	32
GENOVA	40	71	89	58	18
MILANO	32	76	85	11	14
NAPOLI	4	11	8	14	86
PALERMO	41	58	73	31	79
ROMA	78	46	59	83	17
TORINO	9	3	45	80	68
VENEZIA	35	60	58	68	53

COLONNA ENALOTTO

x 1 2, x x 1, x 2 1, x 1 x

Ai 4 vincitori con punti 12 spetta la quota di 3.959.000; ai 123 vincitori con punti 11 spetta la quota di lire 96.500; ai 1.140 vincitori con punti 10, lire 10.400.

Il prossimo concorso Enalotto n. 30 si svolgerà martedì 4 agosto.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un dodici, 18 undici e 119 dieci. A Trieste si sono registrati 3 undici e 18 dieci, a Gorizia un undici e 7 dieci, a Udine un undici e 11 dieci.

Gli undici di Trieste sono tutti anonimi, di cui uno ottenuto su scheda giocata al Banco Lotto di via Carducci 26, uno presso l'agenzia giornali Zanor di via Roma e uno al bar Muggia di via Santa Teresa.

L'undici di Gorizia è pure anonimo, su scheda giocata presso la Tabaccheria di viale XX Settembre 3.

L'undici di Udine è stato realizzato al bar Cooperativa di piazza Ampezzo 3 da un anonimo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ignazio — Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 20.36.

Ieri: temperatura massima 33,4, minima 23,1; pressione mb. 1016,9, stazionaria; umidità 36 per cento; vento kmh 15 da E.N.E.; temperatura del mare 21,9.

Maree — OGGI: alta alle 11 con cm 32 e alle 21.10 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 16 con cm 3 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.15 con cm 63 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

AL COMPLETO ALL'OSPEDALE DUE COMITIVE

Otto persone ferite in un tamponamento

«Non vado mai a più di ottanta; non ho combinato io il guaio»: così si è scusata la signora Tamara Brumnjak in Kucel, di 55 anni, residente ad Abbazia che, con la sua «Fiat 1300» ha tamponato con estrema violenza una «Simca» che si trovava in regolare sosta sul margine destro della carreggiata.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri a Pese, davanti allo stabile numero 38, dove esiste una trattoria. La signora Tamara Kucel stava facendo ritorno a Fiume assieme alla sorella Rosa Brumnjak in Ciranna, di 51 anni, residente a Milano e a due amiche, le sorelle Nada Premer in Frankovic, di 50 anni, e Zora Premer in Lonkaric, di 61 anni, la prima residente ad Abbazia e la seconda a Zagabria.

A qualche centinaio di metri dal posto di blocco, è avvenuto l'incidente. La «1300» fiumana, in un tratto di strada in rettilineo è sbandata sulla destra andando a finire addosso alla «Simca» targata TS 79769, che era ferma al margine destro della carreggiata ed il cui guidatore, Daniele Cociancich, di 49 anni, abitante in via Giardini 50, era sceso di macchina per recarsi ad acquistare qualcosa in una vicina trattoria. Sua moglie, Maria Goruppi, di 44 anni, e il suo figliolo, lo scolaro Paolo, di 9 anni, come pure uno zio dell'automobilista, il calzolaio Andrea Cociancich, di 55 anni, e la madre, Maria Mielaucich vedova Cociancich, di 78 anni, erano invece rimasti sul posto, rimanendo feriti nell'urto.

La collisione, come abbiamo detto, è stata di estrema violenza e tutte e due le automobili si sono ridotte quasi a rottame. Tutte e quattro le signore che erano sulla vettura fiumana sono state trasportate all'Ospedale maggiore dove sono state accolte con la prognosi massima di due settimane, per ferite in più parti del corpo.

Tamara Brumnjak ha riportato lesioni al naso con la sospetta frattura delle ossa nasali e contusioni al polso sinistro e alle ginocchia. La prognosi è di dieci giorni; è stata ricoverata nella divisione otorinolaringoiatrica dell'Ospedale maggiore. Nada Krankovic ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica per ematomi alle gambe e Zora Lonkaric, assieme a Rosa Ciranna sono state trattenute nella divisione neurochirurgica per una vasta ferita lavero contusa alla fronte e trauma cranico (la prima) e trauma cranico con una ferita lacero contusa alla tempia destra ed escoriazioni alle gambe (la seconda).

Alcune ore più tardi si sono presentate all'astanteria le altre quattro persone, quelle che si trovavano a bordo della «Simca» e che avevano riportato contusioni varie. Sono state tutte medicate e quindi dimesse con la prognosi di alcuni giorni.

I rilievi del disastroso incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Una straniera investita da un'auto in Guardiella

In strada di Guardiella, alla altezza dello stabile numero 3, è stata investita la cittadina jugoslava Ivana Stancic di 64 anni, residente a Matteria. La anziana signora, di passaggio per Trieste, era scesa dal marciapiede e stava attraversando la carreggiata, quando è stata urtata e gettata a terra dalla «Fiat 850», targata TS 99206, condotta in direzione di Lon-

STATO CIVILE

30 luglio

MORTI: Degrassi Giovanni a. 68; Lesecic ved. Guerrieri Francesca a. 85; Palcich Carlo a. 60; Silovini Rodolfo a. 59; Bonifacio Vittorio a. 71; Gabrielli ved. Carnelli Ersilia a. 85.

NATI: 10.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 primo uff. macchina; 1 terzo uff. coperta; 1 terzo uff. macchina; 1 operaio meccanico; 1 elettricista; 1 marinaio, turno 1046; 1 fuochista, turno 168.



SERVIZIO ALISCAFI 1970
PARTENZE DALLA STAZIONE MARITTIMA
PRENOTAZIONI ALL'IMBARCO (120 posti)

SABATO:
per PORTOROSE ore 9.30
da PORTOROSE ore 16.45
andata/ritorno ..... Lit. 2.250
andata ..... Lit. 1.500
TEMPO ESPRESSO IN ORA LOCALE

DOMENICA:
per PARENZO - ROVIGNO ore 9.00
da Rovigno-Parenzo ore 17.45-18.15
PARENZO: andata/ritorno . Lit. 4.000
andata ..... Lit. 2.750
ROVIGNO: andata/ritorno da Parenzo Lit. 2.500

BAMBINI FINO A 10 ANNI RIDUZIONE DEL 50%

CONSEGNATO DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO AL COMUNE

Domani al suo pubblico il nuovo Museo del mare

Sottolineata dal Sindaco l'importanza della sistemazione del prezioso patrimonio nella bella sede di Campo Marzio

In un edificio del '700, restaurato nel pieno rispetto delle originali linee architettoniche, è rinato il Museo del mare. La consegna ufficiale da parte dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che ha curato i lavori di allestimento, all'Amministrazione civica, ha avuto luogo ieri mattina, con una semplice cerimonia, nel corso della quale sono state illustrate le caratteristiche dell'opera — ancora peraltro non completamente ultimata — e l'impegno del Comune che, con il nuovo museo vede arricchito il patrimonio cittadino in questo importante settore.

«Città di mare, Trieste — ha detto il Sindaco — è stata ed è centro e importante punto di riferimento di tutte le attività che dal mare traggono origine e significato. Le collezioni del Museo del mare, con gli innumerevoli reperti, taluni dei quali unici e di incomparabile valore, offrono la sintesi più efficace ed organica di questo cammino percorso nell'arco di più secoli. E sarebbe stata colpa imperdonabile — ha soggiunto il Sindaco — se un così prezioso patrimonio fosse andato disperso o perduto allorché dovette essere rimosso dalla sede che prima lo custodiva».

La consegna avvenuta ieri, anche se non è il traguardo definitivo, è comunque una mèta decisiva per ridare a questa istituzione l'assetto dignitoso e funzionale che il suo contenuto e la sua funzione esigono. Questo sforzo impegnativo è stato compiuto dall'Azienda di soggiorno coordinata, nel piano burocratico, dai competenti uffici comunali. Ma, come si è detto l'opera deve essere ancora completata con la sistemazione e l'arredamento delle sale superiori.

Già sin d'ora offre ai visitatori una prima positiva impressione dell'impostazione espositiva che il museo assumerà nella veste definitiva. Oggi l'esposizione si articola in cinque sale rifatte negli intonaci con le caratteristiche «grezze» bianche sulle volte ed il pavimento in mattonelle di «cotto fiorentino». La linea espositiva sobria e di estremo nitore illustrativo è formata da bacheche in bianco e nero con i corpi luminosi accortamente collocati.

La sala centrale illustra le caratteristiche imbarcazioni dell'Adriatico che vanno scomparendo, quali il battellino, il guzzo, la brazzera ed il bragozzo, modelli che sono stati realizzati nel 1880. In questa sala sono inoltre presenti due magnifici esemplari di nave a vela e le sezioni longitudinali della fregata «Minerva» varata nel 1843, nonché una documentazione fotografica delle mareggiate a Trieste negli anni 1831, 1911; 1926 ed anche quella recente del novembre 1969.

La sala adiacente, sulla sinistra, è dedicata a Giuseppe Ressel ed all'elica; vi sono esposti, con un ritratto dello stesso Ressel che risale al 1858, i cimeli riguardanti la applicazione dell'elica quale mezzo di propulsione navale, nonché un disegno del piroscafo ad elica «Civetta» con cui il Ressel effettuò i suoi primi esperimenti nel golfo di Trieste.

Un'ampia sala è destinata all'esposizione di strumenti nautici ed in particolare a quelli in uso nel '700, cioè l'astrolabio, la sfera armillare, il quartiere di Davis, la balestriglia, ecc. Nel centro, al posto d'onore, gli strumenti nautici donati dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria all'Istituto nautico di Trieste.

Una sala, naturalmente, è dedicata interamente a Guglielmo Marconi, con il modello dell'«Elettra» e alcuni cimeli preziosissimi già appartenenti alla nave.

Già queste prime cinque sale costituiscono una valida e consistente presentazione, ma quando tutta l'opera di raccolta, catalogazione e collocazione nelle altre sale sarà ultimata, il Museo del Mare rappresenterà un prezioso e invidiabile privilegio della nostra città. Queste, in sostanza, le parole del presidente dell'Azienda avv. Di Giacomo, dette nel suo discorso. Il direttore dei Civici musei scientifici, prof. Mezzena, dal canto suo oltre a rilevare l'importanza del patrimonio musueale triestino, arricchito da oggi con il nuovo Museo del mare, ha rivolto un fervido ringraziamento a quanti hanno cooperato alla realizzazione dell'iniziativa, citando in particolare il dott. Alberti, il signor Di Pinto, l'arch. Barocchi e la ditta Livio Spaventi. E' stato rivolto un plauso caloroso anche ai modellisti dell'«Aldebaran» ed a tutti i ragazzi che hanno prestato la loro entusiastica collaborazione.

L'apertura al pubblico del nuovo Museo avrà luogo domani, sabato 1.o agosto.



(«Giornalfoto»)

La nuova sede del Museo del mare: la visita del Sindaco ing. Spaccini con il prof. Mezzena

I RISULTATI DEGLI ESAMI DI MATURITA'

Altri 190 promossi

Seconde commissioni dell'«Oberdan» e del «Volta» «Carli» (mercantile) - «Da Vinci» (seconda ragionieri)

Le varie commissioni della maturità continuano a rendere noti i risultati degli esami.

Al Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», sono stati resi noti i risultati della **seconda commissione** di maturità scientifica, che ha esaminato 60 candidati (di cui 2 privatisti). Dichiarati maturi 55, e cinque non maturi (i due privatisti sono fra questi).

Ecco i nomi dei candidati maturi della sez. C: Cicogna Flavia 36/60, Deganut Amanda 36, Gigante Giustina 36, Mallardi Franco 36, Zuliani Laura 36, Chermetz Giancarlo 37, Colle Fulvio 37, Favento Lucia 38, Luzzatto Laura 38, de Toma Cristina 38, Zelco Paolo 38, Fertz Mariacristina 39, Cociancich Giulio 40, Diego Barbara 40, de Visintini Edoardo 40, Abrami Neva 42, Gardini Andrea 42, Manzin Marisa 42, Marchiò - Lunet Loretta 42, Valencic Alida 42, Zweyer Marina 42, Schneditz Tullio 43, Giacomini Mauro 44, Babich Roberto 45, Radillo Luisella 45, Tellini Patrizia 45, Miniati Emanuela 46, Merialdi Patrizia 47, Del Savio Maria 50, Safred Laura 54.

Sezione E: Giassi Furio 36/60, Redoni Giorgio 36, Rossi Maria Grazia 36, Benolli Roberto 37, Costa Giovanni 37, Del Giusto Fulvia 37, Lipout Laura 37, Chiesa Lucio 38, Festa Giorgio 38, Morpurgo Gianni 38, Presiren Livio 38, Jerian Edvino 39, Longo Giulio 39, Loik Fulvia 40, Segatti Maria Pia 41, Bologna Guido 42, Cengarle Franco 42, De Meio Giamarco 42, Zubelli Maria Luisa 42, Coronica Lucio 43, Ferri Rosa Anna 44, Polacco Silvana 44, Batageli Evelina 54, Mazzetti Marino 54, Prodani Vinicio 40.

All'Istituto «Volta» sono stati resi noti i risultati anche della **seconda commissione:** su 65 alunni quattro non sono stati dichiarati maturi, (i tre esterni sono stati promossi). Ecco l'elenco dei maturi, per l'indirizzo di **tecnica industriale:** Busechian Giovanni 41/60, Cavallaro Roberto 41; Chersi Marino 41, Cinerari Furio 42, Di Molfetta Pietro 44, Ghersinich Sergio 37, Hrovatin Rajko 36, Juressich Luciano 41, Mauro Fulvio 36, Mosetti Silvio 38, Paulutan Gianpaolo 43, Paussa Giorgio 51, Ferruccio Marco Giulio 36, Possega Mauro 44, Puddu Egidio 50, Radovini Giuliano 39, Salvi Miro 36, Specchi Ferruccio 39, Susel Enzo 42, Terzon Marina 36, Tomasini Marino 39, Tonel Ruigino 41, Turrisi Roberto 42, Umari Corrado 36, Valente Giuseppe 50, Valentin Edoardo 38, Vecchiet Franco 38, Vocci Marino 37, Zambon Giuliano 39, Zupan Pietro 39, Anderlini Maurizio 39, Ballaben Roberto 40, Bedgood John Edward 37, Biecheri Nereo 43, Bittesnik Libero 37, Buldrin Tullio 36, Centrone Gianpaolo 44, Civita Giuseppe 39, Danese Oreste 43, Depretto Bruno 41, Devescovi Livio 36, Fortini Lucio 38, Giorgi Elio 36, Guzzo Renato 36, Iungwirth Riccardo 48, Luccarini Pier Giorgio 39, Maccovazzi Graziano 36. Morgan Fabio 48, Otti Claudio 48, Radin Fiorenzo 36, Rebula Silvano 38. Roarzi Luigi Pio 43, Samec Bruno 41, Storitini Silvano 36. Tosti Riccardo 36, Truglio Sebastiano 41, Uderzo Diego 45. Valussi Fulvio 39, Zambon Bruno 52. Zupin Dario 36. esterni: Colombo Luciano 36, Pocecco Emilio 36, Vigini Gino 36.

Ed ecco i risultati delle **sezioni a indirizzo mercantile del «Carli»**: su 47 alunni uno solo è stato bocciato (c'era un solo esterno: è stato promosso). Tutti gli studenti, presentano ottime medie. Ecco i loro nomi: Badin Marina 46/60, Benedetti Daria 38, Bosco Lucio 41,50, Ciacchi Mara 42, Di Giovanni Alessandro 36, Gregori Paolo 43, Latin Anna Grazia 42, Latin Maria 50, Lenardon Giorgio 45, Marchiò Dario 58,50, Marzari Dino 51, Mattucci Enrico 39, Nardin Fabio 40, Oselladore Fiorenza 52,50, Pensa Marcello 43, Ricamo Bruno 45, Romanatti Antonio 54, Savellini Romano 50, Scrigner Eda 44, Storici Pietro 48, Apollonio Licia 44, Betono Maria del Carmen 52,50, Catanzaro Anna 48, Comar Ieana 55, Del Santo Gianni 39, Fania Pia 38, Filippa Giancarlo 36, Godiani Tiziana 42, Gustin Darinka 56, Gustin Massimiliana 55, Mauri Maria Sonia 54, Mauro Fabio 36, Prezzi Cristiano 45, Topi Costantino 36, Zambon Orietta 38, Barbieri Maria Grazia 39, Cattomar Frank 36, Dimario Giorgio 45, Francese Giuseppina 43, Ghersa Flavio 42, Grassi Liviana 40,50, Hassel Margaret 36, Marconi Ariella 55, Pogacini Fabio 41,50, Renni Luciano 56, Sferco Corina 51. Esterno: Kriegsch Giorgio 36.

Ecco ora l'elenco con le votazioni degli alunni promossi presso la **seconda commissione del del «Da Vinci», ragioneria** (su 29 uno solo è stato bocciato): Astuto Andreina 36/60, Bellen Doris 40, Bertocchi Claudio 53, Bortoli Lorenzo 42, Buffa Flavia 39. Cividin Aurora 42, Cividin Margherita 45, Cressa Maria Gabriella 54, Crevatin Maristella 38, Crise Giorgio 39, Damiani Laura 47, Danelutti Giuliana 51, Favretto Fulvia 37, Franzil Luigi 39, Frare Marisa 42, Fucka Tamara 48, Gladi Flavia 36. Meula Tiziana 55, Millevoi Roberto 39, Miot Anna Maria 54, Mosetti Maria 43, Paterniti Elio 42. Pauluzzi Giorgio 50, Perino Franca 40. Romoli Ennio 37, Terraciana Santa 41, Visintini Stella 44, Vitri Luciana 37.

Nei precedenti elenchi, in quello riguardante i geometri del «Da Vinci» sono stati omessi i nomi di Zuccarello Paola (38/60) e Tieni Franco (39).

Nei risultati del «Volta» (corsi serali geometri), è stato indicato per Claudio Caramia il punteggio di 44/60 anziché quello di 55, da lui ottenuto.

SEGNALAZIONI

Gli arretrati ex P.C. a chi ha fatto ricorso

Il Commissario del Governo nella regione, Prefetto dott. Lino Cappellini, cortesemente ci scrive:

«Illustre Direttore, a proposito di una ennesima segnalazione sugli "Arretrati ex P.C.", pubblicata il 26 luglio, debbo ancora una volta ripetere che il Commissariato sta liquidando gli assegni soltanto a coloro che hanno ricorso pendente dinanzi al Consiglio di Stato. In favore degli altri che non hanno prodotto ricorso, solamente una apposita legge può disporne la liquidazione.

«Del resto, nel campo del diritto, è normale che si dia — se dovuto — a chi chiede nei tempi e nei modi di legge e si neghi a chi non chiede o non lo fa nei tempi e nei modi di legge.

«Quanto alle liquidazioni in atto, non mi soffermo sulla complessità delle operazioni che fra l'altro esigono la ricostruzione della carriera economica di ciascuno. Dirò solo che in due mesi ho firmato 300 decreti, i quali seguono un corso rapidissimo nei vari passaggi e vanno regolarmente in pagamento.

«Se si pensa che se ne debbono ancora emettere altri 600 circa e che il ritmo potrà forse essere accelerato, è prevedibile che in ottobre o novembre l'operazione sarà terminata.

«Poiché si segue rigorosamente l'ordine di presentazione e il lettore Francesco Depretis è il seicentesimo, sarà liquidato nel prossimo settembre».

Le mogli dei «seratisti»

«Caro "Piccolo" sono un "maturo" dei corsi serali del "Carli" e ti ringrazio a nome mio e dei miei colleghi per la stima e la simpatia dimostrataci nei servizi di cronaca negli esami di maturità.

«Vi sono delle persone che hanno collaborato attivamente con noi durante il quinquennio di studi e delle quali nessuno ha parlato. Alludo alle nostre mogli, le quali, mentre noi eravamo sino a tarda ora a scuola, hanno provveduto ad allevare ed educare i nostri figli, assumendo la doppia veste di madre e padre, con molta abnegazione.

«Penso sia bello da parte nostra rivolgere alle nostre compagne un ringraziamento attraverso le "segnalazioni" per quanto hanno fatto e spero quindi nella pubblicazione di queste poche righe. Ringraziando Bruno Tommasoni».

Replica sulla Scuola convitto O.M.

«Chiarissimo signor Direttore, dato che una lettera di un gruppo di allieve della Scuola convitto del nostro Ospedale, pubblicata nelle "Segnalazioni" il 29 luglio, contesta la fondatezza di certe affermazioni contenute in una mia interrogazione a suo tempo pure riprodotta dal "Piccolo", ritengo utile inviare alcune parole di chiarimento, che il testo stesso delle allieve del resto sembra sollecitare.

«Non posso non rilevare in primo luogo come la lettera rechi la firma di 26 allieve, mentre alla Scuola convitto dell'Ospedale mi risulta che ce ne sono 99 (e cioè 45 del secondo anno e 54 del primo). In ogni caso allego copia — anche se questo non è strettamente mio ufficio — della risposta che ho ricevuto dall'assessore comunale alla Sanità ed igiene, nella quale mi sembra di vedere che vengono confermati alcuni dei motivi di protesta e di malcontento delle allieve infermiere, di cui mi ero reso portavoce sollecitando chiarimenti.

«Infine, alla richiesta delle allieve scriventi che si dichiarano interessate a conoscere la fonte delle mie informazioni, non posso che replicare che per la mia attività di consigliere comunale dispongo di varie fonti d'informazione, nei più diversi ambienti: ma chi mi conosca anche pochissimo, sa che non è mio costume divulgare i nomi di coloro che volonterosamente mi aiutano. Esiste però il testo d'un documento votato da un'assemblea di allieve, che le scriventi dovrebbero dunque ben conoscere, sul quale mi sono basato per l'interrogazione che ha dato luogo alla loro protesta.

«Nella certezza della pubblicazione, le rivolgo, signor Direttore, il più deferente saluto. Fausto Monfalcon, consigliere comunale di Trieste».

Ed ecco la risposta del 2 luglio dell'assessore dott. Biasina al consigliere Monfalcon:

«L'insegnamento impartito alle allieve non può seguire orari arbitrari e capricciosi, in quanto legato ad orari strettamente programmati, dettati dal vigente regolamento speciale della Scuola convitto. In effetti le allieve seguono un corso teorico che comprende un orario di 16 ore settimanali di lezione ed un tirocinio pratico che comprende un orario di 30 ore settimanali totali in reparti scuola di medicina e chirurgia, e di 24 ore settimanali totali nei reparti specialistici: il tutto beninteso nell'arco dei 22 mesi effettivi di corso.

«E' vero — purtroppo — che le allieve sono assorbite anche durante questo tirocinio pratico nell'esecuzione di compiti che esulano dallo addestramento professionale vero e proprio, per risolversi invece in mansioni di vario genere, anche non qualificate professionalmente. Ciò è dovuto da un lato alla carenza di personale medico e non medico con mansioni direttive che opera nei reparti scuola non sempre ha la possibilità di svolgere attività didattica; queste carenze sono già state segnalate all'amministrazione degli Ospedali riuniti, la quale si trova in notevoli difficoltà per reperire personale qualificato. La realtà della situazione attuale, potrebbe, infatti, esser modificata dall'amministrazione dell'ente ospedaliero unicamente sotto quest'ultimo aspetto, dotando i reparti scuola di personale quantitativamente sufficiente per sollevare le allieve dalle mansioni esulanti l'addestramento. L'amministrazione non può invece esimerle dallo orario programmato di pratica in reparto

«All'origine della questione resta comunque, come fatto, che dev'esser in altra sede affrontato, la non più attuale organizzazione dei corsi per infermiere (età, titolo di studio richiesto, durata del corso, riconoscimento del titolo di studio costituito dal diploma). Senza la soluzione di ciò mancherà anche in futuro la possibilità di formare un sufficiente numero di personale infermieristico dirigente ed avente reali capacità didattiche».

L'ULTIMA DIMORA IN ESILIO?



(«Giornalfoto»)

Automobili abbandonate, completamente inutili, si trovano molto spesso stabilmente parcheggiate sulla pubblica via e le «Segnalazioni» ospitano spesso indicazioni in proposito. Oggi è il caso di queste due vetture che hanno trovato la loro ultima dimora in... esilio, essendo targate Udine e Treviso. E' ormai parecchio tempo che stazionano in via Filippo Corridoni. Inizialmente attiravano i bambini, ora attirano gli sguardi e gli improperi degli automobilisti alla ricerca di uno spazio (che si fa sempre più avaro) per parcheggiare la loro autovettura

La viuzza dimenticata

«Care "Segnalazioni", alcuni mesi fa il Comune ha provveduto ad asfaltare il viale Tartini, la via de Coletti e la via del Lloyd, dimenticando una laterale di questa ultima, brevissima, poco più di cento metri, la quale strada, senza nome e senza marciapiedi, piena di buche, pietre e cespugli, rappresenta un pericolo pubblico per i passanti e per le vetture che vi transitano. Quando piove poi, nelle "caluse" che si formano si potrebbe nuotare.

«Perché non è stata messa a posto pure questa stradina? Con pochi soldi di "pegola" il Comune se la rarebbe cavata. Su questa strada c'è una fila di case comunali; i cui inquilini credo dovvero che non gradiscano avere sotto le finestre una via polverosa ed accidentata. Grazie per l'ospitalità, Egone Penne.»

Il collo da Monaco: scrive l'Associazione spedizionieri

Il segretario dell'Associazione spedizionieri del Porto di Trieste, ing. Aldo Suppani, ci scrive cortesemente, con lettera del 28 luglio pervenutaci ieri: «Per appurare le segnalanioni diguardanti la spesa per il trasporto a domicilio di un collo proveniente da Monaco, preghiamo il lettore P. B. di rivolgersi alla nostra Associazione per chiarimenti che ci consentano di individuare la casa di spedizioni (nome omesso) e di svolgere un'inchiesta in merito, onde poter rispondere a ragion veduta, nell'interesse degli utenti e della categoria. Il nostro indirizzo è: via San Nicolò 7, telefono 31767. Ringraziando, porgiamo distinti saluti».

La «dolina» di via Pendice Scoglietto

«In via Pendice Scoglietto 5/1, sei mesi fa viene eseguito uno scavo per la riparazione di un tubo dell'Acegat. Dopo il rinterro la zona si affossa. Due mesi fa, nello stesso posto, altro scavo, altra riparazione e ripristino seguendo l'avallamento creatosi nel frattempo. Per il mancato costipamento del terreno l'avallamento del terreno si è accentuato fino a formare una caratteristica dolina carsica del diametro di 4 metri e la profondità di circa 60 centimetri. Questa dolina potrebbe col tempo ampiarsi, ma ora, coinvolgendo il marciapiede e parte della strada, è senz'altro pericolosa, anche se... caratteristica.

«Grazie per l'ospitalità al nostro "Piccolo", che è il solo che si prende a cuore tanti problemi della città. Con ringraziamenti, Pietro Tiepolo».

IL GRANDE AMORE E UN ANNO DOPO

Era meglio dirsi addio

Il grande amore e un anno dopo. Trentaseienne lui, sposato e con qualche scontro con la Legge, quarantaseienne lei con quotidiani incontri professionali sul marciapiede. Tuttavia si amarono, misero su casa insieme e dopo una non lunga convivenza si dissero arrivederci, non addio. Da buoni amici sinceri.

Senonché, dopo un paio di mesi, la signora si presentò di notte alla Polizia per denunciare l'ex amante per percosse: poco prima l'aveva chiamata dalla strada, lei gli aveva buttato giù le chiavi ma, appena entrato nell'alloggio, l'uomo s'era messo a tempestarla di pugni e calci.

L'altra campana, quella di lui, suona diversamente: fu lei a invitarlo in casa a bere un caffè e, appena gli mise davanti la tazzina, gli propose di riprendere la convivenza, egli rifiutò e, allora, indispettita, la donna più che con le unghie, sfoderò la lingua, rinfacciandogli che, mentr'era in carcere, sua moglie s'era data da fare per ornargli la fronte.

Il rappresentante del sesso forte concluse il suo assolo sostenendo che l'amica di un tempo aveva tentato di aggredirlo ed egli l'aveva allontanata da sé con uno spintone.

Quando però seppe ch'era finita all'ospedale — otto giorni di prognosi per il «rendez vous» — s'era affrettato a farle visita. Lei gli perdonò e anche la Legge, grazie ad un Decreto presidenziale, pone una pietra sull'epilogo non proprio sentimentale di un anno d'amore.

Sì, perché l'uomo, sia pure in contumacia, viene giudicato dal Pretore dott. Civello, P. M. avv. Pacor, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto. Il rappresentante della Pubblica accusa e il difensore, avv. Barbagallo, chiedono l'amnistia, e il Pretore la concede.

Ritrovarsi per dirsi addio non ha senso. Specie se il saluto viene fatto con i piedi e con le mani chiuse a pugno. In questo caso è meglio, specie per la propria incolumità personale, non rivedersi mai più.

Roma onorerà il grande Tartini

La Federazione italiana del lavoro, aderente al Comitato di coordinamento delle Forze nazionali autonome, combattentistiche, patriottiche, giovanili e del lavoro, ha comunicato alla Unione degli istriani - Libera provincia dell'Istria in esilio, di essere intervenuta presso il Sindaco di Roma chiedendo che quel Comune voglia in qualche modo onorare, nel secondo centenario della sua morte, il grande musicista istriano Giuseppe Tartini.

A seguito di tale intervento il Sindaco di Roma ha risposto con una nobile lettera, dando calorosa assicurazione e riservandosi di comunicare in seguito ulteriori notizie. L'Unione degli istriani, preso atto di tale comunicazione, ha inviato al Sindaco stesso una lettera di ringraziamento.

Una ragazza onesta. Viviana Bisiani, studentessa di 22 anni, abitante in via Valdirivo 23, ha rinvenuto sul pavimento dei magazzini Coin di corso Italia, due banconote da diecimila lire. La giovane si è chinata, le ha raccolte ed ha consegnato l'importo al cassiere del negozio. Un gesto che, di questi tempi, va additato ad esempio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Lika» (jug.); mn. «Duino Bay» (naz.); mn. «Beli» (naz.); mn. «Trbvlije» (jug.); mn. «Aselos» (ell.); mn. «Mjelner» (panam.); mc. «Monte Grappa» (naz.); mn. «Massimino d'Amico» (naz.); mc. «Katherine A. Pappas» (liber.).
PARTENZE: mn. «Njegos» (jug.); mn. «Annabella» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Kostrana» (jug.); mn. «Joha Steve» (norv.); mn. «Assiout» (RAU); mn. «Beli» (naz.); mn. «Kornat» (jug.); mn. «Penelope» (ell.); mn. «Valdarno» (naz.); mn. «Avala» (jug.); mn. «Arktos» (germanica).

DENUNCIATO UN UOMO PER MINACCE GRAVI

Scena da «fronte del porto» di notte nel Borgo Teresiano

Ritenendosi offeso rincorre con l'auto un giovane lo raggiunge e lo costringe a terra con un gancio

Notte da «suspense» nelle strade del Borgo Teresiano: un bracciante — secondo la denuncia — avrebbe aggredito a colpi di gancio (di quelli usati dai portuali) un giovane con il quale era venuto a diverbio per futili motivi. E' intervenuta la Volante e gli agenti hanno individuato l'uomo, il quale spontaneamente ha consegnato alla polizia il gancio che teneva nel porta bagagli della sua automobile.

Tutto è cominciato verso le due e mezzo della notte in via XXX Ottobre. Franco Bertocchi (31 anni, abitante in via del Bosco 18) stava conversando all'angolo della strada con alcune persone che aveva appena conosciuto. «Ad un certo momento — ha dichiarato al sottufficiale di notturna che prendeva a verbale le sue dichiarazioni — la discussione è degenerata in un litigio, che ha avuto punte molto accese». L'antagonista di Franco Bertocchi si è allontanato, ma solo per qualche secondo; poi è ritornato sui propri passi con intenzioni più che mai bellicose, stringendo nella mano destra un gancio, uno di quelli, come abbiamo detto, usate dai braccianti portuali. Quando il Bertocchi ha visto che la situazione stava prendendo una brutta piega, se l'è data a gambe, è scappato come una lepre lungo la via Torrebianca, poi ha svoltato in via Filzi e ancora in via Machiavelli, era però una fuga vana, perché l'altro lo stava inseguendo con l'auto e lo ha raggiunto quando non aveva più fiato.

L'uomo dal gancio — racconta sempre Franco Bertocchi alla polizia — è sceso dalla vettura che ha piantato quasi in mezzo alla strada e si è avvicinato minaccioso. Vistosi bloccato il Bertocchi, ha deciso di difendersi e si è tolto di colpo la maglietta che indossava per avvolgersela attorno al braccio destro e contrastare così l'uomo col gancio. E' stata una scena da fronte del porto. «Sono riuscito — ha continuato il Bertocchi — a parare i colpi del gancio fino a quando lo sconosciuto mi ha obbligato ad inginocchiarmi sull'asfalto e a chinare il capo. Mentre ero a terra egli pronunciava parole offensive in lingua slovena. Poi, pago di ciò che aveva fatto, mi ha lasciato ed è risalito in macchina, allontanandosi».

A questo punto Franco Bertocchi è corso verso la via XXX Ottobre dove ha trovato una «Giulia» della Volante con a bordo il maresciallo Reglia. Al sottufficiale, il giovane ha raccontato tutto, riferendo il numero di targa del la «1100» dell'antagonista.

Franco Bertocchi è stato fatto salire sull'auto della polizia e ha compiuto con gli agenti un lungo giro di perlustrazione. L'uomo è stato trovato. Il maresciallo Reglia lo ha identificato per il bracciante portuale Giuseppe Pecar, di 32 anni, abitante al numero 15 di Basovizza. Egli ha indicato agli agenti il baule della vettura dicendo che il gancio era lì dentro. Il sottufficiale ha subito sequestrato l'attrezzo e ha accompagnato i due litiganti in Questura.

Giuseppe Pecar ha detto che l'altro gli aveva offeso «l'onore della madre» e che per questo lo aveva minacciato dicendogli: «Va via, se no ti dago col ganzo!».

Data l'ora tarda della notte il Pecar è stato fatto dormire in guardina e ieri mattina è stato interrogato ancora dagli agenti della Mobile. Al termine dell'interrogatorio, è stato rilasciato. Verrà denunciato per minacce gravi.

L'ONAIRC avverte che presso l'ufficio di via Valdirivo 42 sarà esposta dal 31.7 al 4.8 dalle ore 9 alle 11 la graduatoria per incarichi triennali e supplenze temporanee nelle scuole materne.

CENA IN MARE — GIORNATA IN MARE
WEEK-END PER PESCATORI

Due gite per Ferragosto con aliscafo di lusso

La PATERNITI VIAGGI organizza **CENE IN MARE** con Yacht dalle ore 19.30 alle 23. Quota lire 4.500

GIORNATA IN MARE lungo le coste istriane con bagno e pranzo. Quota lire 6.800

WEEK-END PER PESCATORI (pesca assicurata) dal sabato pomeriggio alla domenica sera con pensione completa a bordo. Quota lire 15.000

DUE ECCEZIONALI GITE PER FERRAGOSTO a UVALA SCOTT nella Baia di DUBNO con aliscafo di lusso, una il 15 agosto e l'altra il 16 agosto.

Informazioni, programmi ed iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso la PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1, tel. 61293

LE ORE DELLA CITTA'

Fresco in Val Rosandra

Il gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, in collaborazione con l'Associazione Italo-americana, ha in programma oggi, alle ore 20.45, una proiezione all'aperto di films della montagna, che si terrà sullo spiazzo antistante il rifugio M. Premuda, col suggestivo scenario della Val Rosandra. Verranno proiettati i cortometraggi «Cime e meraviglie» e «Un 4.000 con lode», della durata complesvisa di un'ora e mezzo. Alla proiezione sono invitati tutti i soci simpatizzanti e gli amici.

Chiusa la biblioteca

Il Comune informa che la Biblioteca Civica rimarrà chiusa al pubblico dal 1.o a tutto il 20 agosto, per la consueta revisione annuale e per la pulizia generale.

Parrucca per l'estate 1970

da L. 12.000 e 16.000 al *«Market della parrucca»*, è leggerissima, non occorre metterla in piega e si lava facilmente in casa. Potete vederla e provarvela al «Market della parrucca», via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Calzature Alta Moda

In questi giorni il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, ha iniziato la vendita dei saldi. Eccezionali occasioni per calzature moderne e di marca a prezzi di stralcio.

Nozze d'oro



Ambrogio e Maria Posse, sposatisi il 31 luglio del 1920 nella loro Buie d'Istria, festeggiano oggi il significativo traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto dei nipoti e di tutti i parenti. Anche da noi, con le congratulazioni più vive, i migliori auguri.

Da Ricky Via Battisti 2

per signora: tailleurs, abiti in cotone e jersey, bluse, gonne e maglieria. Per uomo: abiti completi, calzoni, camiceria e maglieria. Tutti articoli di alta moda a prezzi di costo per fine stagione.

Saldi - Saldi - Saldi

A prezzi eccezionali i consueti articoli di qualità alle *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, ha conferito all'archivista capo Rodolfo Cerar — medaglia d'oro di anzianità del Ministero della Difesa-Esercito — l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine «al merito della Repubblica Italiana». Al neo cavaliere rallegramenti ed auguri.

Notiziario delle colonie

Oggi, venerdì, partirà il secondo turno maschile degli assistiti della Lega Nazionale nella colonia di Treppo Carnico. Come da disposizioni già impartite, i bambini dovranno trovarsi alle ore 7.30 nel piazzale della scuola Edmondo de Amicis di via Colautti, angolo via Combi. Mercoledì olle ore 18 è stato ultimato il primo turno della colonia diurna. Oggi, venerdì, alle ore 12 giungeranno a Trieste e verranno consegnati ai genitori in via F. Gioia, lato della stazione FF.SS., gli ospiti della colonia marina di Fossalon di Grado. Domani, 1.o agosto, alle ore 8, partirà dalla Galleria Rossoni di corso Italia il secondo turno della colonia diurna di Cologna. Alle ore 10 partiranno dalla sede dell'Associazione, via Trenta Ottobre 4, le ospiti del secondo turno della colonia marina di Fossalon di Grado.

Da Tamaro - Gatteri, 29

Saldissimi di fine estate: abiti, camicie, biancheria e tutto per uomo, donna e bambini. Visitateci!!!

Lauree

Si è laureato ieri 30 luglio in ingegneria chimica, con punti centodieci e lode, Piero Davanzo, discutendo una tesi in chimica fisica sul tema: «Identificazione della struttura molecolare di idrocarburi e di loro miscele complesse, mediante correlazioni tra le proprietà fisiche»; relatore il chiarissimo prof. Guido Arich, correlatore l'illustrissimo dott. ing. Vittorio Longo.

— Il 30 luglio si è laureato in ingegneria elettrotecnica presso la Università degli Studi di Trieste il signor Mario Goliani con punti 110 e lode, discutendo con il chiarissimo prof. Antonio Lepschy ed il chiarissimo prof. Dario Torriano una tesi dal titolo «Studio sperimentale di un sistema di regolazione e realizzazione di un banco di misura». Al neo ingegnere felicitazioni ed auguri.

I «bravi ragazzi»

L'ESCAI XXX Ottobre organizza una gita gratuita per i ragazzi che abbiano superato gli esami di licenza media con esito «ottimo» e «distinto». Il programma della gita deve essere ancora elaborato, ma si prevede che possa essere scelta la salita al Monte Popera per l'8 e il 9 agosto. Tutti i ragazzi in possesso delle qualifiche di «ottimo» e «distinto» possono passare per la segreteria per iscriversi alla gita. Sarà bene che gli interessati si affrettino, poiché i posti sono ovviamente limitati.

INSOLITI FURTI DENUNCIATI ALLA «MOBILE»

Ritorno ai tempi delle volpi a due zampe

Hanno il profumo di altri tempi le due «pratiche» che si trovano da qualche giorno sui tavoli degli agenti della Mobile. Due furti che fanno... tornar giovani i sottufficiali che stanno per andare in pensione: si tratta di un furto in un pollaio e di una razzia di biancheria lasciata appesa durante la notte da una brava massaia che sperava di poter stirare già all'indomani del bucato.

Sono furti che non capitano più, da molti anni a questa parte, ha commentato un agente della vecchia guardia. I ladri di polli un tempo erano la disperazione dei contadini che mettevano ben nascosta tra la paglia la tagliola per pigliare, dicevano, «le volpi a due zampe»; ora gli eredi di questi ladruncoli hanno abbandonato le aie per dedicarsi alle auto in sosta che sono più redditizie.

L'altra notte tre galline hanno mobilitato la Volante. Una famiglia che abita in strada per Longera aveva telefonato al «113» dicendo che il pollaio era stato scardinato e che dentro vi era una persona. Gli agenti sono accorsi sul posto ed hanno trovato una vecchina tutta impaurita, Attilia F., che era rimasta bloccata nel pollaio, chiuso dai padroni di casa. Al braccio aveva una sporta nella quale aveva nascosto tre galline che aveva appena ucciso.

Accompagnata in polizia la vecchina ha detto testualmente: «Non mi rendo conto di come io sia finita nel pollaio. Ero uscita da casa per prendere un po' d'aria e cogliere alcuni fiorellini sui prati. E mi sono trovata con tre galline». Un caso di sonnambulismo o, forse la vecchina faceva la finta tonta per «non pagare il dazio»? La legge è legge e Attilia F. ha conosciuto subito il carcere. E' stata denunciata in stato di arresto per furto aggravato.

L'altra «pratica» riguarda, come abibamo detto, un intero bucato messo ad asciugare. L'autore di questo furto non è stato acciuffato. La derubata, Rosa Quinto Fonda, che ha presentato la denuncia alla polizia, ha dichiarato di aver subito un danno di 35 mila lire.

Furto su due auto caricate in Porto

Furti al Porto Vecchio e un arresto per tentato furto all'entrata del porto. Agli agenti dello scalo marittimo si è rivolto Damiano Pertot di 26 anni, abitante al numero 13 di Aurisina, per denunciare, per conto della casa di spedizioni «Americatrans» per la quale lavora, il furto di due autoradio «Blaupunkt» smontate da due «Opel 1700 L» nuove di zecca e caricate a bordo di due carri ferroviari in sosta all'altezza del magazzino 16 del Porto vecchio. Durante la notte, ignoti hanno aperto le portiere e smontato con tutta tranquillità gli apparecchi radio, trafugandoli.

CRONACHE GIOVANI

La pagina dedicata ai giovani verrà pubblicata domani

Movimento delle malattie contagiose dal 20 al 26 luglio 1970: scarlattina casi 4 (di cui 1 da fuori Comune); febbre tifoidea casi 2; morbillo casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); varicella casi 6 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 4; epatite infettiva casi 2.

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Vienna	2/8- 6/8	L. 50.000
Romania - Bulgaria	2/8-15/8	L. 135.000
Budapest	4/8- 9/8	L. 54.000
Circuito della Jugoslavia	7/8-16/8	L. 96.000
Svizzera	8/8-16/8	L. 88.000
Circuito della Jugoslavia	9/8-18/8	L. 96.000
Budapest	10/8-16/8	L. 62.000
Budapest - Vienna	10/8-19/8	L. 98.000
Zagabria-Plitvice	13/8-16/8	L. 32.000
Dolomiti	14/8-16/8	L. 21.800
Vienna	15/8-19/8	L. 50.000
Monaco - Salisburgo	15/8-20/8	L. 58.000
Romania - Bulgaria	16/8-29/8	L. 135.000
Circuito della Jugoslavia	21/8-30/8	L. 96.000
Vienna	22/8-26/8	L. 50.000
Olanda - Belgio	23/8- 5/9	L. 178.000
Praga-Vienna	27/8- 2/9	L. 80.000
Praga-Vienna - Budapest	27/8- 6/9	L. 120.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

DOPO LA PUNTA RECORD TOCCATA DALLA REGIONE NEL 1968

Scesa di 30 mila quintali la produzione delle pesche



(«Giornalfoto»)

Intorno alle bancarelle di Piazza Ponterosso si affollano le nostre brave casalinghe, e, in questa stagione, la frutta maggiormente ricercata sono appunto le pesche alle quali il palato è particolarmente sensibile anche per quel particolare senso di freschezza che ritrova in esse

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, alla fine di giugno e nei primi giorni di luglio i prezzi delle pesche si erano mantenuti piuttosto alti: 140-170 lire il chilogrammo per le pesche di seconda qualità, e quotazioni notevolmente superiori per quelle di prima qualità. Circa una decina di giorni fa con l'immissione sul mercato di Trieste di grossi quantitativi di pesche, i prezzi sono scesi dalle 40 alle 100 lire il chilogrammo per le pesche di seconda qualità, e 140-170 lire per quelle migliori.

Infatti le previsioni della raccolta lasciavano intravvedere difficoltà di vendita a partire dal 10 luglio, perciò i produttori chiedevano alle autorità nazionali e comunitarie l'adozione di alcuni provvedimenti urgenti al fine di mantenere i prezzi ad un livello ragionevole per evitare la distruzione del prodotto.

Quasi ogni anno ci si trova col mercato in «crisi grave» per quasi tutte le più importanti frutta: pesche, mele, pere, arance. Per far fronte a tali fenomeni la Comunità europea prevede due tipi di intervento: il ritiro dalla normale contrattazione di un'aliquota delle disponibilità e la concessione di un aiuto all'esportazione nell'intento di fronteggiare pesantezze di mercato che venissero da sovrabbondanza di produzione interna. Queste misure sono in applicazione ormai da un triennio, ma troppe volte il mercato è stato lasciato andare in istato di «crisi grave» senza porre in atto il tentativo di bloccare sul nascere il processo di indebolimento del prezzo, compito che il regolamento comunitario demanda all'iniziativa organizzata dei produttori, mentre riserva ad organismi pubblici — in Italia all'AIMA — l'intervento in fase di emergenza. Tali interventi anziché agire quale attivo elemento di sostegno del mercato hanno agito come resistenza passiva ad un ulteriore deterioramento del prezzo.

Nel nuovo ordinamento dato al mercato si è rivelato il fenomeno del talora amplissimo divario di apprezzamento che un frutto, un ortaggio trova in funzione delle specifiche caratteristiche. Ad esserne colpito, in particolare è il consumatore allorché gli accade, per esempio, di sentire parlare di «crisi grave» del mercato delle pesche e magari di vedere nel tempo stesso quel frutto in vendita a 250-300 lire il chilo. Succede infatti che nello stesso momento vengano a maturazione pesche che stentano ad essere collocate anche a prezzo modicissimo e pesche la cui domanda resta insoddisfatta. Ciò è motivo di preoccupazione in quanto se il prodotto di scarsa commerciabilità è presente in notevoli proporzioni, il meccanismo di salvaguardia del prezzo rischia di perdere la sua funzionalità intervenendo sulla produzione meno qualificata che si ha invece tutto l'interesse a far scomparire.

Durante la seduta dell'ultimo Consiglio dei ministri a Bruxelles sono state proposte dalla Commissione della CEE delle misure restrittive in materia di ortofrutticoli e particolarmente è stata chiesta la riduzione di tutti gli aiuti finanziari atti ad aumentare la produzione specialmente all'uso degli antiparassitari, all'acquisto di macchine per la produzione, al trattamento e raccolta di frutta, ed è stato posto il divieto di concedere aiuti che riguardino le riconversioni varietali delle coltivazioni, riconversioni spesso necessarie per adeguare le produzioni alle esigenze mutevoli dei mercati; sono state inoltre proposte limitazioni degli aiuti del FEOGA alla frutticoltura e alla commercializzazione dei prodotti frutticoli.

Questi provvedimenti se adottati sarebbero in contrasto con la politica agricola finora seguita dal nostro Paese, in quanto lo sviluppo della frutticoltura è stato considerato come uno dei fattori di espansione del reddito agricolo. Lodevole invece il proposito della Commissione di concedere aiuti per aumentare i consumi frutticoli. Per concludere la nostra frutticoltura e quella comunitaria entrano dopo le proposte della Commissione in una fase di attesa e di incertezze per cui anche gli investimenti in questo settore produttivo che in Italia concorre per circa il 10 per cento alla formazione della produzione lorda agricola vendibile diventano problematici.

Per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia, dopo la punta «record» toccata con 160 mila quintali nel 1968, nella scorsa campagna la produzione peschicola regionale ha registrato una flessione essendo scesa a 129 mila quintali. La quasi totalità di tale produzione è fornita dalle coltivazioni specializzate la cui estensione è andata di anno in anno gradualmente espandendosi; nel contempo l'area destinata alla coltivazione promiscua del pesco ha subito una graduale riduzione il che rappresenta un indice eloquente dell'evoluzione in atto in questo settore e del miglioramento delle strutture produttive.

Quanto alla produzione che — nel suo complesso — nella scorsa annata agraria ha raggiunto i 129.000 quintali, 63.500 quintali proveniva dalle colture della provincia di Udine; 47.000 quintali da quella della provincia di Gorizia, 17.600 quintali dalla provincia di Pordenone e soltanto 500 quintali da quella di Trieste. Vari sono i problemi connessi alla peschicoltura regionale — una delle più importanti colture legnose della nostra regione — che devono essere risolti dalla produzione specializzata alla situazione della rete distributiva e del mercato, settore nel quale non trascurabili possibilità vengono aperte dalla commercializzazione associata degli ortofrutticoli con la realizzazione di adeguate strutture in collaborazione, ove necessario, con gli operatori commerciali e industriali.

Il problema della commercializzazione riveste particolare importanza, sia per quanto attiene al mercato interno, sia in relazione all'esportazione; settore quest'ultimo nel quale la concorrenza di altri paesi produttori si va viepiù accentuando. Sul mercato tedesco, per esempio, per quanto concerne la fornitura di pesche, la Grecia si è andata inserendo in forma sempre più massiccia e da ciò deriva l'esigenza di un costante miglioramento quantitativo e qualitativo della nostra produzione.

In ordine alla situazione creatasi nel mercato delle pesche, un intervento a tutela dei produttori e dei consumatori viene segnalato dal PSU. Le organizzazioni cooperative dei produttori agricoli sono intervenute con una energica protesta.

Il segretario regionale del PSU, Lucio Lonza, è intervenuto presso l'assessore regionale, avv. Comelli, per invitarlo ad adottare tutte le opportune misure al riguardo.

Ultimo giorno per gli abbonamenti RAI-TV

Oggi, presso l'ufficio vaglia risparmi della Posta centrale di piazza Vittorio Veneto, funzionerà uno sportello dalle ore 15 alle ore 19 per il pagamento in conto corrente dei canoni RAI-TV, che, come è noto, dev'essere eseguito entro il 31 luglio.

Gli importi da corrispondere da parte degli abbonati alle radioaudizioni o alla televisione che debbono effettuare il versamento della seconda rata semestrale o della terza rata trimestrale, sono i seguenti: rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni, 2.a rata semestrale lire 1250, 3.a rata trimestrale lire 650; rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: 2.a rata semestrale lire 6125, 3.a rata trimestrale lire 3190; rinnovo abbonamenti speciali: per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni o alla televisione, si precisa che i canoni relativi, devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto di iscrizione in possesso di ogni abbonato.

A carico di coloro che non provvederanno entro oggi al versamento degli importi dovuti saranno comminate le soprattasse di legge, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi sulle radiodiffusioni. I versamenti per canoni di abbonamento autoradio possono essere effettuati, sia presso gli uffici esattori dell'A.C.I., sia presso gli uffici postali.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Prestazioni tbc Miglioramenti economici

«A nome proprio e per conto e interesse di tutti i degenti ricoverati nell'Ospedale «S. Santorio» di Opicina viene espresso il desiderio di conoscere il contenuto delle disposizioni legislative in corso di emanazione, e la eventuale decorrenza delle migliorie medesime, in quanto le scarse ed incomplete informazioni si sono avute unicamente dai notiziari Radio e TV, non riportate dalla stampa a causa dello sciopero dei giornali.

«Essendo argomento di interesse generale, ed in particolare di molte centinaia di assistiti attuali, si confida di poter essere ragguagliati tramite codesta, sempre più seguita ed apprezzata rubrica». Giuseppe Stefani.

Il progetto governativo con il quale venivano disposti sensibili miglioramenti delle pr stazioni economiche a favore degli assistiti per tbc. deve essersi arenato presso qualche commissione parlamentare. Presentato con ampi chiarimenti addirittura da un ministro circa due mesi orsono alla televisione, prevedeva il raddoppio, o quasi, sia dell'indennità giornaliera di ricovero che di quella postsanatoriale nonché la concessione di un congruo assegno «una tantum» alla cessazione dell'assistenza. Avvenute le elezioni e la conseguente crisi di governo, tutto tace. Promettiamo al lettore una risposta più esauriente non appena si perverranno le informazioni che in merito sono state chieste al nostro corrispondente romano.

Pensione dello Stato

«Sono un assiduo lettore del vostro giornale e vorrei approfittare della vostra rubrica «Lavoro e previdenza» per esporvi quanto segue. Sono insegnante tecnico pratico, titolare di Applicazioni tecniche presso una locale scuola media statale, di ruolo dal 1.10.1956, coefficiente 309 2.o scatto, sono nato il 4.2.1906.

«Vorrei rassegnare ora le dimissioni dal servizio, in modo che per l'inizio dell'anno scolastico abbia avuto la risposta dal Ministero della P.I. Prima però vorrei sapere almeno circa, quale sarà la pensione mensile che riceverò, per complessivi anni 27 e mezzo di servizio statale». (Lettera firmata).

L'impiegato di ruolo dell'Amministrazione statale ha diritto al trattamento di quiescenza calcolato in tanti quarantesimi dell'80% della retribuzione lorda pensionabile ultima percepita, quanti sono gli anni di servizio riconosciuti utili a pensione. Sulla pensione viene operata direttamente la ritenuta di R. M. nella stessa misura e con le stesse modalità seguite nei confronti dei lavoratori.

Sollecito pensione di vecchiaia

«Mi rivolgo a codeste spettabili Segnalazioni per poter avere una cortese risposta in merito alla mia domanda per la pensione I.N.P.S. Presentata la domanda al "Patronato A.C.L.I." il 16 gennaio 1969, dopo 7 mesi mi venne comunicato che mancavano 10 "bollini". Mia protesta, rifatti i conti, risultava che i "bollini" erano 10 in più. Da allora sono passati 8 mesi ma io non ho visto nulla. Sono andato varie volte al "Patronato ACLI" e alla sede INPS; qui mi hanno risposto già diverse volte "arriverà, bisogna aver pazienza". Ma la mia pazienza dopo 15 mesi va esaurendosi; pertanto non sapendo più a chi rivolgermi mi sono permessa di scrivere a Voi. Attendo una esauriente risposta saluto e ringrazio». Martissa Anita in Riccobon.

Pubblichiamo eccezionalmente la lettera di protesta e di sollecito della lettrice Martissa Anita in Riccobon perché il direttore della sede provinciale dell'INPS ne prenda visione e cerchi di liquidare la tanto attesa ed un po' tormentata pensione.

Ufficio postale di via Vasari

«Sono un pensionato di 82 anni ed ho appreso con vero sgomento che la Posta di via Vasari verrà trasferita a Borgo S. Sergio sgomento che è condiviso da moltissimi pensionati per i quali allungare, anche di poco, la strada per ritirare la pensione è un grosso problema (poste più vicine via Crispi o via Bramante).

«Prego perciò — "Il Piccolo", che tante volte si è occupato per risolvere i problemi piccoli e grandi dei triestini, di voler rendersi interprete dell'estremo disagio che tale trasferimento provocherebbe a tanta povera gente.

Ringrazio di tutto cuore e porgo distinti saluti. Giovanni Zazinovich.

Non siamo informati sulla chiusura o trasferimento dell'ufficio postale di via G. Vasari. Certo che se quanto afferma il lettore corrisponde al vero, si verrebbe a creare un notevole disagio non solo nei confronti dei pensionati ma anche di tutti quei cittadini, e non sono pochi, che abitano nella zona di Barriera Vecchia e che per un motivo o l'altro si servono di quell'ufficio postale. Sarebbe gradita in merito una cortese precisazione del direttore provinciale delle Poste e Telegrafi.

Versamenti volontari

Nella risposta alla segnalazione del lettore G. M., pubblicata nella Rubrica del 28 luglio c. a. sotto il titolo «Versamenti volontari» è stato commesso un errore tipografico. La frase contenente l'errore -: «Diversamente la pensione contributiva (derivante dai contributi «base») rimane superiore *alle lire 23.000 mensili...» e viene corretta così: «Diversamente la pensione contributiva (derivante dai contributi «base») rimane* inferiore *alle lire 23.000 mensili . . .».*

Riscatto ex art. 51 Legge 153 - 30-4-1969

«In data 27.6.1969 ho presentato domanda all'INPS di Milano, domanda intesa ad ottenere i benefici previsti dall'articolo di cui sopra. A corredo della domanda dell'epoca ormai in mio possesso, e cioè l'originale del "certificato di servizio" rilasciatomi dal datore di lavoro in data 24.2.1924, del seguente tenore: "Certifichiamo che il sig. G.B. è stato alle nostre dipendenze per oltre un anno in qualità di contabile, disimpegnando con lodevole capacità, precisione ed ottima buona volontà le delicate mansioni a lui affidate. Ci priva oggi della sua validissima opera, di sua iniziativa, per ritornare al ramo bancario a cui è tanto affezionato".

«L'INPS autenticava la fotocopia di tale certificato, che mi veniva restituito, invitandomi a compilare "sotto la mia responsabilità civile e penale" apposito questionario, contenente tutti i dati relativi al servizio in questione, e cioè estremi completi sul datore di lavoro, epoca esatta del servizio prestato, mansioni, stipendio, ecc.; oltre ad altri documenti di rito.

«Lo scorso mese la mia domanda veniva respinta con le seguenti motivazioni: mancanza di documentazione probatoria dell'epoca di data certa circa il rapporto di lavoro; mancanza di documentazione probatoria dell'epoca di data certa circa l'ammontare della retribuzione percepita; ed informandomi che, avverso tale decisione, avevo la facoltà di inoltrare ricorso in carta libera al comitato esecutivo dell'Istituto, tramite la suddetta sede di Milano, entro 90 giorni dalla data di ricezione della comunicazione.

«Che cosa posso ora fare a distanza di 46 anni? La ditta in questione non esiste più dal 1930; le buste paga in quell'epoca non venivano rilasciate, perché non esisteva alcun obbligo in merito, e lo stesso certificato di servizio aveva soprattutto un valore morale; i libretti di lavoro per gli impiegati sono stati obbligatoriamente istituiti appena in seguito.

«Prego il "Piccolo" di volermi dare un consiglio in merito, dato che possibilmente non vorrei lasciar cadere questo che penso sia un diritto, anche se in definitiva il risultato sarà assai modesto, ma trattandosi di pensioni di gente ormai anziana, anche queste sono purtroppo molto basse.» — G.B.

La domanda di riscatto ex art. 51, legge 30.4.199, n. 153, deve essere corredata di una documentazione oggettivamente idonea a comprovare non solo l'assistenza e la durata del rapporto di lavoro ma anche la natura impiegatizia della qualifica rivestita e l'ammontare delle retribuzioni percepite. Queste sono le istruzioni impartite alle sedi provinciali dell'INPS, basate sul disposto dell'art. 13 della legge 1338/62 al quale l'art. 51 della legge 153/69 fa riferimento. Dice testualmente il IV comma dell'art. 13 «. . . esibizione all'INPS di documenti di data certa, dai quali possano evincersi la effettiva esistenza e la durata del rapporto di lavoro, n nché la misura della retribuzione corrisposta . . .».

Il consiglio che possiamo dare al lettore è quello di presentare ricorso al Comitato esecutivo dell'INPS oppure, qualora ritenga conveniente ad ottenere il riconoscimento del periodo di lavoro scoperto di contribuzione anche sostenendo un onere maggiore, di chiedere l'applicazione dell'art. 13 della legge 1338/62 che prevede il versamento dell'intera riserva matematica relativa alla quota di pensione derivante da contributi dovuti ma non versati dal datore di lavoro e caduti in prescrizione. In questo caso è sufficiente dimostrare l'esistenza e la durata del rapporto di lavoro e non anche la misura della retribuzione. L'onere però non sarà ridotto del 50 per cento come è invece previsto in caso di applicazione del citato art. 51, 1.o comma della legge 153/69.

Periodi di lavoro in Zona B

«Sono un assicurato (ora pensionato dal 1961) proveniente dalla Zona B; e nel 1956 riscattai gli anni dall'1.5.1945 al 15.7.1947, onde pagai l'importo di L. 30.281, ora in base alla legge n. 226 del 30 marzo 1965, feci domanda per il rimborso del suddetto riscatto e mi furono restituite L. 15.949, soltanto per il versamento di invalidità e vecchiaia, e mi vennero trattenute quelle altre di L. 4708 per t.b.c. e disoccupazione e più L. 9624 d'interessi a tutto marzo del 1956, ora domando se è una cosa esatta, che io devo rimetter tutto quell'importo.» — S.D.

Il lettore nel 1956 regolarizzò la sua posizione assicurativa per il periodo di lavoro svolto nella «Zona B» dall'1.5.1945 al 15.7.1947, sostituendosi completamente al datore di lavoro che ovviamente non lo poteva fare, e versando i contributi afferenti a tutte le assicurazioni sociali. Per la tardiva regolarizzazione furono allora applicati gli interessi di mora analogamente a quanto sarebbe stato applicato nei confronti di un datore di lavoro che avesse tardivamente versato i contributi. E' da tener presente che i contributi relativi al periodo 1.5.1945 - 15.7.1947, versati nel 1956 contribuirono a determinare la misura e forse anche il diritto alla pensione di vecchiaia concessa nel 1961 e che sarebbero stati utili per l'eventuale concessione di altre prestazioni (disoccupazione, tubercolosi, ecc.).

La successiva legge 30.3.1965 n. 226 sulla «Regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani provenienti dalla «Zona B» dell'ex terrritorio libero di Trieste per i periodi di lavoro posteriori all'1 maggio 1945» dispose l'accreditamento dei soli contributi invalidità, vecchiaia e superstiti, ponendone l'onere a carico dello Stato, e, conseguentemente il solo rimborso (art. 6) di detti contributi versati direttamente dai lavoratori. E' ovvio che la contribuzione relativa alle altre assicurazioni rimanga validamente acquisita alle assicurazioni medesime e non vada rimborsata come non vanno rimborsati gli interessi di mora all'epoca determinati.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari con accentuazione della nuvolosità cumuliforme nelle ore pomeridiane con temporali isolati specie al Nord e sui rilievi appenninici. Rasserenamenti nella notte.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli a regime di brezza. Colpi di vento nei temporali.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 28; Verona 20, 31; Trieste 23, 34; Venezia 21, 30; Milano 18, 29; Torino 18, 26; Genova 22, 33; Bologna 20, 32; Firenze 18, 35; Pisa 16, 34; Ancona 21, 27; Perugia 19, 32; Pescara 17, 30; L'Aquila 14, 27; Roma Nord 16, 33; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 20, 29; Bari 19, 28; Napoli 17, 31; Potenza 17, 27; S. Maria di Leuca 22, 28; Catanzaro 20, 31; Reggio Calabria 19, 27; Messina 23, 29; Palermo 24, 28; Catania 17, 29; Alghero 18, 28; Cagliari 19, 27.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA BARISI

in fase di restauro si effettua una eccezionale vendita a prezzi MAGGIORATI

E' MEGLIO PARLAR CHIARO

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ausonio Attanasio, nel VI mese dalla scomparsa; dalla famiglia 5000 pro ANFFaS Recupero ragazzi subnormali e 5000 pro Istituto per l'infanzia (bambini poliomielitici).

In memoria del dott. Sergio Devescovi, nel II anniversario, da Marino Suppani 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Angela Paron, nel I anniversario dalla figlia Paolini Virginia 3000 pro Orfanotrofio Orfanelle di San Giuseppe.

In memoria di Pietro Semeraro, da Mario Mocher 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria e Andrea Micus, dal nipote 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Tosca Malusà, da Enrico e Alfa Malusà 2000, da Bruno e Laura Malusà 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Teresina vedova Schwarz, da Evi e Walter Alberti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Cosolo, dai nipoti Amelia, Lydia, Willy Perazzo e Clara Cosolo 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Argia Vareton, dalla famiglia Granbassi Velicogna 2500 pro Cassa scolastica Ist. tec. «L. da Vinci» e 2500 pro chiesa S. Francesco.

In memoria di Maria ved. Lunich, dal Lloyd Triestino, ufficio merci Trieste lire 5500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Donato Pellegrino, da Lina Frassini 2000 pro Domus Lucis.

In memoria del prof. Edoardo Decaneva, da Mina Cavallar-Gorizia 5000 pro Croce Rossa Italiana (TS).

In memoria di Giorgio Panderosso, da Maria Hrovatin e Marcella Micol 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Beatrice de Puppi, da Wilma Revera 10.000, da Andreina e Anita Paoletti 10.000, da Marta Sornig 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuliano ed Edda Romanelli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Natale Trojanis, da Annamaria Titz 2000 pro chiesa Sacro Cuore.

In memoria di Enrico Davanzo, Paolo Picciola e Marino Vianello, da Amelia Cadalbert 3000, da de Colombani - Pistilli 2000, da Anita Desabata 1000, da Livia e Paolo Crevatini 1000, da Biancamaria e Vittorio Volpi 1000 pro Società Alpina delle Giulie (bivacco speleologico).

In memoria di Luigi Michelazzi, da Bruno e Nives Gallico 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca e Rita 3000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 2 agosto p. v. gita a Misurina ed al Rifugio F.lli Fonda Savio con salita alla Cima Cadin di San Lucano (m 2839). Partenza sabato 1.8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico». Domenica 2 agosto, con partenza alle ore 7 da piazza Unità d'Italia, gita in autopullman al rifugio «Grego» con salita alla cima Sondogna. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, telefono 35240.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Avvio agli interventi per le imprese artigiane

Sono stati approvati gli schemi di convenzione con le aziende e gli istituti di credito per la concessione dei vari contributi

A distanza di circa un mese dall'entrata in vigore della legge regionale recante provvidenze a favore delle imprese artigiane, nella sua ultima riunione la Giunta regionale, su proposta dell'assessore Stopper, ha adottato alcune deliberazioni che consentono il concreto avvio degli interventi agevolati tanto attesi dalla categoria.

La legge in questione tende a incoraggiare, nel modo più concreto ed efficace, il settore artigiano, la cui importanza economica e sociale emerge chiaramente dalle 25 mila imprese operanti nel Friuli-Venezia Giulia, con circa 64 mila addetti. Trattasi, in definitiva, di un provvedimento incentivante nei confronti di un settore quanto mai meritevole di sostegno da parte dell'ente pubblico.

Il provvedimento regionale prevede in primo luogo contributi sugli interessi dei mutui destinati al potenziamento — inteso in senso molto ampio — dei laboratori artigiani. Questi contributi, altrimenti detti «credito d'impianto», saranno gestiti direttamente dall'amministrazione regionale. Sono previsti ancora contributi sugli interessi dei prestiti contratti dalle imprese artigiane dalle cooperative artigiane e dai consorzi tra imprese artigiane per esigenze connesse all'esercizio delle aziende e alla esportazione dei prodotti. Questi contributi saranno invece erogati dall'Ente per lo sviluppo dell'artigianato.

Infine il provvedimento prevede contributi «una tantum» a favore delle imprese insediate in zone montane del territorio regionale, nonché a favore delle cooperative artigiane e dei consorzi fra imprese artigiane, anche se insediati in altre zone del territorio del Friuli-Venezia Giulia. Anche questi contributi saranno erogati dall'ESA.

Per avviare queste provvidenze si rendeva necessario approvare i relativi schemi di convenzione con le aziende e gli istituti di credito, ed è questo, appunto, che la Giunta regionale ha provveduto con le deliberazioni adottate nel corso dell'ultima riunione. Va rilevato che queste deliberazioni sono state adottate sulla base del lavoro preparatorio compiuto dagli organi dell'ESA, che hanno elaborato con tempestività norme e procedure particolarmente adatte allo scopo.

Presso l'ESA è stato inoltre costituito il comitato tecnico consultivo, previsto dalla legge in oggetto, che esprimerà pareri in ordine alle domande di contributo e ad ogni altro argomento o caso che a esso verrà sottoposto. Detto comitato risulta così composto: Beppino Della Mora (presidente), Primo Blarzino, dott. Giuseppe Di Prima, rag. Mariano Petternel e dott. Gianbattista Zuccaro; il direttore dell'ESA, ing. Vincenzo Sellan, fungerà da segretario.

Offerte di lavoro

L'Ufficio comunale di collocamento di Trieste, ha la possibilità di occupare in loco lavoratori d'ambo i sessi, in possesso delle seguenti qualifiche: n. 3 muratori, 25 manovali edilizia, 9 elettricisti, 3 installatori, 2 meccanici, 3 tubisti, 2 falegnami, 2 banconieri, 1 tagliatore carta, 2 aiuto banconiere, 6 pulitrici, 4 interniste.

Tutti coloro che sono interessati all'offerta di cui sopra, possono presentarsi allo sportello n. 3 della sede in via F. Severo n. 46/1 durante l'orario d'ufficio (8.30-12, sabato 8.30-11.30).

Riunione regionale dei dirigenti della D.C.

La segreteria regionale della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia ha convocato una riunione dei segretari provinciali e dei dirigenti provinciali degl Enti locali delle quattro province per un esame della situazione politica della intera regione, con particolare riferimento alla questione della formazione delle giunte negli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia.

Scopo della riunione, tra l'altro, è di verificare — nella linea dell'ordine del giorno votato dal comitato regionale nella riunione di Cividale del 27 giugno — la reale situazione nelle singole province, e di approfondire i problemi politici legati a questa delicata fase della politica regionale.

Alla riunione parteciperanno il segretario regionale del Partito, Tonutti, ed il vice-segretario e dirigente enti locali Stella.

Interrogazione a Berzanti sul cantiere di Muggia

I consiglieri regionali del MSI, avv. Gefter Wondrich e dott. Morelli, hanno rivolto un'interrogazione al Presidente della Giunta regionale, richiamandosi ad altra già fatta il 13 luglio e rivolta anche all'Assessore all'industria e commercio, «per conoscere se sia vero che nell'assemblea della Friulia del 17 luglio sia stato proposto, non solo di abbuonare alla Società Navalgiuliano (ex Cantiere Felszegi) la partecipazione di capitale della Friulia al cantiere stesso ed il mutuo di esercizio concesso al medesimo, ma di concedere al cantiere ulteriore finanziamento, a fondo perduto, di circa 600 milioni». L'interrogazione mira inoltre a conoscere «se sia vero che al fine di rendere possibile l'attuazione di questi provvedimenti, che sono in contrasto con le norme di cui l'art. 2 della legge regionale 5 agosto 1966 n. 18, sia stato proposto ed approvato, un ulteriore aumento di capitale della Friulia di circa tre miliardi».

Assemblea dei soci della «Stella Alpina»

Stasera, alle ore 20 in prima convocazione, ed alle ore 20.30 in seconda, avrà luogo presso la sede sociale di via Biasoletto 12, l'assemblea ordinaria annuale dell'Associazione «Stella Alpina», con il seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria del presidente dell'A. S. A.; autorizzazione ritiro denaro coi c/c presso Centrale Poste; discussione e votazione delle relazioni e del consuntivo 1969; approvazione del preventivo di spesa per l'anno sociale 1970; gita annuale gratuita in zona di montagna.

Indennità ai disoccupati

Il giorno 3 agosto avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla II quindicina del mese di luglio. Il pagamento sarà effettuato dall'Organo erogatore presso la sede di via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 12.30 con il seguente ordine: lunedì 3, marittimi; martedì 4, cognomi dalla lettera A alla C; mercoledì 5, cognomi della lettera D alla L; giovedì 6, cognomi dalla lettera M alla R; venerdì 7, cognomi dalla lettera S alla Z.

LA VITA NEL PORTO

Nel primo semestre sono state manipolate merci per quasi 13 milioni di tonnellate - Problemi vari

Nel Lloyd Triestino

E' a Trieste la motonave «Usodimare» impiegata sulla linea commerciale dell'Australia; ripartirà il giorno 3 dopo aver sbarcato macchinario ed imbarcato tubi, carta ed altre merci. E' in porto anche la motonave «Africa» della linea espresso per il Sud Africa.

I traffici

Nel I semestre dell'anno il porto ha manipolato oltre 12,84 milioni di tonnellate, segnando un aumento di 858.567 tonn. sul correlativo periodo del 1969. E' ovvio che la spinta all'insù è data primieramente dagli oli minerali. Ma anche altre merci secche hanno avuto degli spunti d'aumento. L'incremento è stato del 7,1 per cento. Nel complesso può ritenersi «buono», perché è pressoché identico al saggio normale di espansione della media dei porti nazionali ed europei.

Ma esaminando le varie componenti del traffico marittimo, si notano delle notevoli differenze di espansione, dovute a vari fattori concorrenziali. Le merci varie hanno totalizzato nel semestre considerato quasi 900 mila tonnellate, superando di 85,831 tonn. il quoto dello stesso periodo dello scorso anno.

C'è dunque un aumento delle merci in colli, del 7,9 per cento. Anche questo risultato può essere considerato «promettente» a fronte dei bilanci di altri porti (Amburgo + 10,3 p.c.,; Rotterdam + 8,7 p.c.; Anversa + 12,5 p.c.; Le Havre + 7,95 p.c.). Spingendo più attivamente la politica del «marketing» portuale si potrebbero ottenere — sempre nelle merci in colli — dei risultati ancor più soddisfacenti. Ovviamente all'Ente Porto si dovrebbe concedere una maggiore autonomia finanziaria per portare a compimento i programmi d'ammodernamento. Anche le associazioni degli spedizionieri e degli agenti marittimi sono di quest'avviso.

Problemi del porto

Da varie pubblicazioni straniere notiamo grandi piani di sviluppi portuali specie nel Mare del Nord. Si parla di miliardi di DM, di milioni di fiorini, e di franchi francesi e belgi. I programmi non sono ambiziosi, ma in relazione alle prospettive future dei traffici internazionali. Ovviamente il «range» che va dalla foce dell'Elba a quella della Senna trova amministrazioni portuali che dispongono di considerevoli masse di danaro per finanziare opere necessarie per il vicino e il lontano futuro.

Marsiglia, con i porti ad essa annessi, è in piena espansione: i capitali non mancano; il governo di Parigi sta conducendo una ardita politica di canalizzazione del Rodano anche in vista di un potenziamento dei servizi containers e LASH. Da noi purtroppo i porti, nonostante il Piano Azzurro, non seguono il passo dei traffici. Intanto già da Basilea arrivano i barconi LASH con cellulosa diretta a Piemonte e Lombardia. I contenitori diretti verso l'Italia e sbarcati nel Mare del Nord diventano sempre più rilevanti.

Mentre si attendono a Trieste ancora parte dei fondi del cennato Piano Azzurro, il governo, tramite le Ferrovie di Stato, ha deciso di costituire un unico terminal per contenitori a Cagliari. Dal porto sardo dovrebbero poi i contenitori essere avviati verso gli altri scali nazionali e mediterranei tramite le navi traghetto, le Roll on/Roll off e le unità denominate «fedeer». Non sappiamo quali possibilità avrà Cagliari con il suo terminal per containers, quando le grandi navi containers hanno già gettato le loro basi nei porti di Livorno e di Genova.

Ecco perciò che bisogna anche per Trieste accelerare il processo di ammodernamento e quello di completamento delle strutture a terra del Molo VII. Finanziare nuovi porti — come è il caso di quello sardo — ci sembra un'assurdità. E lo diventa anche perché: 1) Malta ha già progettato uno scalo di smaltimento mediterraneo dei contenitori; 2) Genova sta tirando i fili per una alleanza portuale con gli scali francesi e spagnoli (e dato che in una riunione tenutasi a Barcellona i rappresentanti dei cennati porti hanno raggiunto una intesa di massima, non si comprende perché le FS intendano appoggiarsi su Cagliari).

Trieste ha tutte le premesse per diventare un grosso emporio mediterraneo. Del resto la società Donau - Levante Linie di Vienna ha posto le radici proprio nel nostro scalo. Dobbiamo essere pronti anche per la eventualità che le navi LASH arrivino nell'Adriatico per smistare i loro barconi sulla via idrica padana. Merita pure ricordare che Vienna, Linz, Budapest ed ora anche Praga hanno già costruito degli scali per contenitori o sono in via di completamento i progetti.

Trieste, danaro permettendo, potrebbe diventare anche un emporio per i legnami, sia esotici che continentali. Ovviamente bisogna trovare i mezzi per abbattere i costi di manipolazione. Se siamo arrivati con il caffè ad assumere una preminente posizione mediterranea, non si vede per quali ragioni il porto non possa diventare anche un emporio per altre merci alta mente richieste dal circuito consumatorio mitteleuropeo.

L'Ente Porto disponendo di una autonomia finanziaria sarebbe certamente in grado di fare delle ottimo cose, tanto più che anche ne gli scali jugoslavi mancano i danari per sviluppare ulteriori opere di potenziamento.

VANO IL RICORSO DI UN IMPUTATO CONDANNATO NEL 1961

Esecutiva la sentenza pronunciata nove anni fa

Le sentenze che vengono pronunciate dalla Corte costituzionale sono, per certuni, un'infallibile panacea per tutti i loro mali giudiziari, e tra questi particolari «pazienti» c'è anche Ernesto Zippo di 45 anni, già abitante in via Pondares, e attualmente detenuto nella casa penale di San Gimignano, in Toscana. Le vicende di questo tenace (si vedrà poi perché) personaggio vengono riesaminate dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Petrocelli.

L'«incidente» in discussione, che viene riferito dal consigliere dott. Rosano, gli accadde il 7 novembre 1961, quando venne processato in contumacia dal Tribunale penale e condannato, con le «generiche», a due anni di reclusione e 14 mila lire di multa. La pena fu lo scotto che egli pagò per la razzia, compiuta assieme ad un giovane pregiudicato, in un'abitazione di via San Francesco 2. Nel pomeriggio del 12 novembre 1959, i due compari aspettarono che la vittima designata uscisse di casa, e quando la videro scantonare in via Carducci, raggiunsero il suo appartamento, forzarono l'uscio e si impadronirono di oggetti d'oro e d'argento per un valore di circa 180 mila lire. Dopo il processo, lo Zippo lasciò scadere i rituali tre giorni per presentare ricorso e appena il 12 novembre del 1962 fece formale istanza alla Corte di Cassazione per essere riammesso nei termini.

La sua richiesta fu respinta, ma non per questo disarmò: rinnovò l'istanza, appellandosi alla sentenza pronunciata lo scorso febbraio dalla Corte costituzionale, sentenza secondo la quale all'imputato non regolarmente citato spetta la rinnovazione del dibattimento. Nel documento, sostenne la nullità del suo decreto di citazione in quanto, al tempo del processo, era detenuto nel carcere di Milano, dov'era stato rinchiuso il 3 gennaio di quell'anno, e stava scontando una pena. Secondo le sue affermazioni, nessuno gli avrebbe notificato a San Vittore che a Trieste aveva un procedimento pendente, e avrebbe saputo della cosa soltanto quando la sentenza sarebbe stata ormai inattaccabile. L'ultima istanza ebbe maggiore successo delle precedenti, e la Corte ne dispose l'accoglimento.

Il P. G. è dell'avviso che la istanza sia senz'altro da rigettare, mentre il difensore, avv. Scaramuzza, sostiene la validità del ricorso e ne chiede l'accoglimento con conseguente nullità del precedente dibattimento. Al «leguleio» del carcere (scrisse personalmente domande e istanze) non ha arriso la fortuna: la Corte, difatti, dichiara inammissibile l'appello prodotto il 24 marzo scorso contro la già lontana sentenza e ordina che la stessa divenga esecutiva.

Presenza della Regione alla Fiera della Carniola

La Fiera campionaria della Carniola superiore festeggia quest'anno il ventesimo anniversario della sua esistenza. La manifestazione avrà luogo dal 7 al 18 agosto e si svolgerà come di solito nei locali vecchi però utilizzando tutti gli spazi disponibili, sia interni che esterni, in modo che lo spazio totale è aumentato notevolmente. All'esposizione, che è pure di grande importanza per il turismo, parteciperanno 26 ditte italiane, dodici delle quali sono della nostra regione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

È LA PRIMA NEL MONDO DEDICATA AL DIPORTO

Nasce l'Enciclopedia Nautica

Gli appassionati di nautica amano il mare in maniera globale e sono quindi naturalmente attratti da tutte le attività ad esso collegate, dall'oceanografia alla esplorazione subacquea, dalla pesca alla navigazione a vela o a motore.

Gli italiani che intravedono nella nautica un mezzo per rifuggire dai condizionamenti tecnologici della nostra civiltà, e dimenticare, rifiutare il conformismo della vita di tutti i giorni, sono già molti ed il loro numero tende a salire in un crescendo senza soste.

Già più di 200.000 sono i possessori di un natante, dal più semplice canotto allo yacht da trecento milioni, ma gli esperti assicurano che i marinai in potenza, coloro che sono già psicologicamente pronti, arrivano ormai a sfiorare il milione. Per venire incontro a questo stuolo di appassionati, effettivi o allo stato potenziale che siano, si pubblica ora la «Enciclopedia nautica» un'opera monografica, cui hanno collaborato illustri docenti universitari, giornalisti di fama e i più bei nomi della marineria italiana ed europea.

Di questa opera è ora in edicola il primo dei fascicoli bisettimanali, che saranno alla fine rilegati in 5 splendidi volumi.

Si tratta, come si è detto, di un'opera monografica in cui cioè ogni argomento viene trattato dall'inizio alla fine seguendo un filo logico e non alfabeticamente. Fin dal primo numero quindi la pubblicazione si presenta veramente come lo strumento ideale e indispensabile per l'appassionato, che voglia approfondire le proprie cognizioni nel campo che più lo interessa, o per il neofita che vi troverà una guida sicura per accostarsi all'attività per la quale si sente portato.

GRUNDIG radio GRUNDIG televisori GRUNDIG registratori GRUNDIG autoradio GRUNDIG in vendita a prezzi scontati presso l'UNIVERSALTECNICA C.so Saba 18 - P.zza Goldoni 1 GRUNDIG

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

POCHI COME LUI PIENI DI FASCINO

Il ciclone Tony

Ma nel «Cavallino bianco» teme Fabrizi per le risate che provoca improvvisando



(«Giornalfoto»)

Mi ha salutata con due baci sulle guance, durante l'intervista mi chiamava «Tesoro, amore», e con altre gentilezze del genere mi accendeva le sigarette, rispondeva a tutte le domande. Insomma, come potrei non dirne bene? In fondo lui è il play-boy della canzone italiana, il latin lover che sussurra dolcezze a tutte le donne del mondo, è bello, simpatico, divertentissimo: parlo di Tony Renis! Lui sorride, divertito, ammicca, quando gli si dice di questa fama di dongiovanni, nega anzi, ma bisogna proprio dire che la merita: ha «quel certo non so che» che ti giunge anche attraverso le sue canzoni, quel po' di romanticismo, forse, di cavalleria che ormai è dimenticata dai più e che lui continua a mantenere, quel certo fascino per cui fa sentire importante chi gli sta vicino e non se stesso. Anche se la sua personalità è tanto esuberante e prorompente che stai stupita ad ascoltarlo (per quanto forse ho un piccolo dubbio sul suo essere estroverso, e, chissà perchè, mi vien da pensare ad un timido che si lancia verso gli altri un po' per piacere ma anche un po' per dovere).

«Cosa ne dice, perchè non inizia il pezzo a questo modo? Ecco, Tony Renis che sta a guardare dal suo albergo la tromba d'aria a Grignano...» e poi «Con tutto quello che le ho detto mi deve fare un articolone...». «In fondo, Tony Renis a Trieste, non ci viene tanto spesso...» lui continua a parlare, ti spiega, ti consiglia, non sta fermo nè zitto un minuto, e veramente non sai da che parte incominciare per cercare di tracciare la sua personalità. Ecco, un punto innegabile è questo: ha molto fascino. Dopo di che tutto il resto è superfluo. Ti restano delle impressioni, solamente; di essere stata accanto ad un ciclone che non ti lascia respirare, o di averlo trovato molto più simpatico di quanto appaia in televisione, o, in fondo, di aver anche scoperto una sua serietà professionale che gli ha permesso di restare per tanti anni sull'onda del successo (anche se è giovanissimo), senza stancare il pubblico. E' nella nostra città come interprete della commedia musicale «Al cavallino bianco». «Ho lasciato tutti gli altri impegni per venire a Trieste, è la prima commedia musicale che interpreto e quindi mi sento tutto eccitato. Molinari è un amico, lo stimo moltissimo, anche se fa il regista per la televisione. E' un cast d'eccezione (Gisella Pagano, Aldo Fabrizi) ma abbiamo avuto solamente tredici giorni per prepararci, e meno male che non sono superstizioso! Non so come farò a resistere alle risate, perchè Fabrizi è un mostro, un improvvisatore eccezionale. Sono emozionato, ma ho molta fiducia nella riuscita della commedia».

Dopo Trieste, e dopo un breve periodo di vacanza, Tony Renis si dedicherà alla sua attività di cantante, ed ha già realizzato un programma interessante, un mini-show radiofonico d'avanguardia, con la collaborazione di Testa e Mogol. Saranno ventidue puntate dal 2 al 31 agosto, da Radio Capodistria alle nove del mattino, e da Radio Montecarlo alle 19 e un quarto. Saranno quindici minuti di musica consecutiva, e Tony Renis farà le cose più folli, per esempio la parodia di Sergio Bruni che canta «Yesterday» dei Beatles, (e nell'anteprima che ci ha fatto ascoltare possiamo assicurare che è molto divertente), oppure montaggi su dischi di altri cantanti, sotto la rubrichetta «Vitamina T», dove Tony si inserirà a dar man forte ai colleghi. Renis dunque darà un'ulteriore prova del suo eclettismo, del suo entusiasmo nel creare sempre nuovi metodi espressivi per giungere al pubblico, ed è per questo crediamo che egli riuscirà a mantenere la sua popolarità per molti anni.

f. p.

Christopher Lee, il ben noto interprete di Dracula, è protagonista di un film del regista spagnolo Pedro Portabella, «El Umbragolo» (questo il titolo) non è però un film del terrore, bensì un saggio di cinematografia d'avanguardia, dedicato all'attore-personaggio Lee. Luis Bunuel è uno dei produttori, e apparirà anche brevemente sullo schermo, insieme a un altro celebre artista, il pittore Joan Miró.

FESTIVAL DELL'OPERETTA AL ROSSETTI

Al galoppo da stasera il «Cavallino bianco»

Il programma del Festival dell'operetta al Politeama Rossetti prevede, per questa sera, alle 21, l'andata in scena del «Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky.

Il popolare lavoro, che viene eseguito nella versione italiana di Mario Nordio, sarà diretto dal maestro Hans Walter Kaempfel, e include, nel cast degli interpreti, alcuni nomi di eccezione quali Aldo Fabrizi, vero beniamino del pubblico di ogni età, Tony Renis e Gisella Pagano, che contano i loro «fans» soprattutto tra le giovani leve. Gli altri interpreti principali del «Cavallino» saranno Edith Martelli, Carlo Gaifa, Sandro Massimini, Lino Savorani, Graziella Porta, Carlo Rizzo e Lino Robi, oltre a Gianfranco Saletta, Gianna Jenco, Maria Loredan, Dario Zerial, Gianni Brezza, Marcello Stramacci, Rosina Poggi, Sergio Pieri.

La regia del «Cavallino Bianco» è stata curata da Vito Molinari, mentre le coreografie sono di Gino Landi; le scene, su bozzetti di Gianni Villa, sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi; i costumi, infine, sono stati ideati da Sebastiano Soldati.

Con i complessi artistici del Teatro Verdi (orchestra e coro, quest'ultimo istruito da Gaetano Riccitelli), prendono parte all'operetta il Corpo di ballo del Festival e il gruppo tipico di danzatori di Saint Wolfgang.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) prosegue intanto la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, per la replica di domani sera (sempre ore 21) del «Paese dei Campanelli», e per la replica domenicale del 2 agosto (ore 18) del «Cavallino».

INIZIATO PER LA MOSTRA DEL CINEMA IL COUNT-DOWN

La vocazione di Venezia è quella di «fare il punto»

Tra i film in programma «Le tre sorelle» di Cecov per la regia di Laurence Olivier - Riforna Rosi

Venezia, 30

La fase di preparazione della trentunesima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia è ormai giunta al termine. Il direttore della mostra, Ernesto Guido Laura ed i componenti della commissione di selezione stanno infatti vedendo in questi giorni gli ultimi film da scegliere. Complessivamente, saranno una ventina le pellicole partecipanti alla mostra, che si svolgerà dal 19 agosto al primo settembre, frutto di un «equilibrato criterio di scelta», come ha rilevato Laura.

«La mostra di Venezia, infatti — ha detto il direttore — non può essere né una mostra di tendenza, nè una vetrina di grandi cinematografie e di grandi nomi. La nostra ambizione è quella di cercare, di anno in anno, di fare il punto del cinema mondiale e, in questo senso, anche la scelta della data di svolgimento della rassegna cinematografica risulta felice, in quanto essa colloca la mostra di Venezia a chiusura dei festival e poco prima dell'apertura della stagione cinematografica. A Venezia, insomma, si dovrebbe poter capire dove va il cinema, e non soltanto il grande cinema, quello dei grandi nomi, ma anche il piccolo cinema e, addirittura, le cinematografie ancora sconosciute».

I titoli dei film che partecipano alla mostra non sono stati ancora resi noti. Si è appreso, comunque, che saranno presenti, tra gli altri, «Uomini contro» di Francesco Rosi, tratto dal libro di Emilio Lussu «Un anno sull'altipiano», con protagonisti Marck Frechette (l'interprete di «Zabriskie Point» di Antonioni), Gian Maria Volontè e Alain Cuny; «La strategia del ragno» di Bernardo Bertolucci, tratto da un racconto dell'argentino Borges, interpretato da Giulio Brogi (l'interprete dell'«Eneide» televisiva) e Alida Valli; «Le tre sorelle» di Lawrence Olivier, tratto dal dramma di Cecov, che rappresenterà il ritorno alla regia di grandi film di derivazione teatrale del celebre attore inglese il quale interpreterà questo film con la moglie Joan Plowright e con Alan Bates; «Wanda», dell'esordiente regista americana Barbara Lewden, moglie del grande Elia Kazan; «Petit a petit» di Jean Rouch (Francia), uno dei fondatori del «cinema-verité»; «Delitto e castigo» di un regista sovietico il cui nome non è stato reso noto, tratto dal romanzo di Dostojevskij ed il brasiliano «Il leone dalle sette teste» di Glauber Rocha, il primo girato dal noto regista sudamericano in Europa, che dovrebbe costituire una satira del colonialismo in Africa, interpretato da Jean Pierre Leaud. Poi ci sarà un altro film italiano e film di autori brasiliani, argentini, spagnoli, tedeschi, bulgari, polacchi, jugoslavi e indiani.

Nell'ambito della «Mostra grande» si svolgerà la «Sezione informativa» che comprenderà film già presentati ad altri festival, tra i quali il «Don Giovanni» di Carmelo Bene, che ha partecipato alla «quindicina dei realizzatori» svoltasi a Cannes, e non è ancora uscito in Italia. Quindi, la mostra dei film documentari che si svolgerà nella prima settimana del festival e sarà divisa in due sezioni: la prima comprendente i migliori documentari di tutto il mondo invitati dalla direzione della mostra; la seconda — e questa è una novità — con carattere monografico. Per questa sezione saranno di scena i documentari inglesi dalle origini ad oggi. Si comincerà con dei «cineattualità» sulla regina Vittoria per finire col famoso film a colori girato di recente sull'attuale famiglia reale. La rassegna comprenderà, tra l'altro, i classici di Greerson, di Rotha e di Lindsal Anderson Ogni anno, la sezione monografica comprenderà un panorama della cinematografia documentaristica di una nazione diversa.

Sempre nell'ambito della mostra si svolgerà, anche la «retrospettiva», che quest'anno è dedicata al comico americano Harry Langdon, già riproposto da Ernesto Guido Laura nel ciclo televisivo delle comiche e che in Italia è scarsamente conosciuto mentre negli Stati Uniti è considerato uno dei grandi come Harold Loydd e Buster Keaton. Infine, si svolgerà una tavola rotonda sul cinema arabo.

Il film «Mash» è stato proibito in Israele. La spiegazione fornita dall'ente di censura è che il lavoro cinematografico ha un atteggiamento troppo irriverente verso i morti e i feriti in battaglia.

CON IL PICCOLO TEATRO «CITTÀ DI GRADO»

Ruzzante con passione in un campiello gradese



(foto Mauro Marocco)

Da sinistra, Vittorio Gimona e Tullio Svettini, rispettivamente Menato e Ruzzante, in una scena del primo dialogo de «El lamento del vilan» di Angelo Beolco detto il Ruzzante

Grado, 30

«El lamento del vilan» è una elaborazione fatta da Tullio Svettini, prim'attore e direttore artistico della compagnia del Piccolo Teatro «Città di Grado». Sulla traccia di quei due gioielli di prosa in dialetto pavano che sono «Il reduce» e «Menego», dal «Parlamento de Ruzante che jera vegnù de campo», scritti appunto da Angelo Beolco detto il Ruzzante nella prima metà del '500, Svettini ha realizzato ora questo «Lamento del vilan» che la compagnia di prosa gradese ha voluto presentare nella originalissima cornice scenica costituita da un campiello di cittavecchia. Nel pittoresco ambiente della «Casàta», uno spiazzo adiacente alla Calle Tognon, l'opera teatrale, che si componeva di un prologo e due tempi, è sembrato fosse scaturita dal suo elemento naturale.

Il realismo tagliente e aspro, espresso attraverso il dialogo del Ruzzante, la protesta di quei contadini scarnificati sino all'osso da una società che in quell'epoca li considerava molto poco al di sopra del livello della schiavitù, tutto questo mondo di miseria ben si armonizzava con la primitività del clima architettonico e ambientale — diremo anzi con lo stesso «linguaggio» storico — di quell'angolo di cittavecchia gradese, in cui la misera ma artisticamente e umanamente pregna vicenda di Menego e Menato, della «Gnua» e degli altri, hanno trovato una loro appropriata dimensione scenica.

Gente, quella della campagna padovana del '500, che a stento riusciva a procurarsi lo stretto indispensabile al proprio sostentamento, poveri contadini soggetti a tutte le taglie e ai più duri doveri, fra i quali, non ultimo, quello di far la guerre. E per far ciò essi erano costretti ad abbandonare i loro campi e le loro donne. Ed è proprio al ritorno di una di quelle guerre che il Ruzzante vive la ventura del reduce: un'avventura più sconfortante forse di quella vissuta al momento del distacco, della partenza per il fronte. Al momento del suo ritorno in paese, Ruzzante, straccio e malconcio, rivede la «Gnua», la donna dei suoi sogni, quella che dovrebbe ora fargli dimenticare i dolori e i sacrifici patiti sul campo di battaglia: «A l'è si ben sbardada, che la pare sbaidachin del prieve in procission!». Tanto bella e agghindata, egli la vede. Ma la «Gnua», che nel frattempo ha trovato il modo di farsi una vita più comoda, non sa che farsene del suo «reduce», tanto più che egli non ha saputo crearsi nemmeno il mito dell'eroe.

Le vicende de «El povero vilan», le sue avventure, mezzo farsesche ma più ancora drammatiche, sono state rivissute con passione sulla scena dai giovani del Piccolo Teatro di Grado che hanno saputo renderle accessibili e godibili a un pubblico numeroso e attento accorso nelle tre serate, da martedì, ad oggi, nel suggestivo campiello della «Casàta». Si è distinto in modo particolare Tullio Svettini, nella doppia parte del Ruzzante e di Menego, mentre Vittorio Gimona, nelle vesti di Menato e Duozzo, è stato un'ottima «spalla». Bene hanno fatto anche Maria Augusta Turco, nelle vesti della «Gnua», e poi Dino Facchinetti e Renato Degrassi in quelle di Nale e Negromonte. Efficaci gli effetti sonori curati da Giacomo Zuberti, e bene scelti i costumi

Luciano Sanson

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. — Festival dell'operetta. Stasera, alle 21, a cura dell'E.A. «Teatro Verdi» in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno, prima rappresentazione de «Al cavallino bianco» di Ralph Benatzsky. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli .. «Luci e suoni»; ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 15.30. Un film che farebbe saltare sulla sedia anche Hitchcock!: «I nervi a pezzi». Technicolor Euro. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La straordinaria fuga dal campo 7 A» con Oliver Reed e Michael J. Pollard. Un epico dell'avventura di Michael Winner. Technicolor.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Le pillole d'Ercole». Una divertentissima riedizione con Nino Manfredi, Sylva Koscina e J. Valerie.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30: «Dracula il vampiro». Il più agghiacciante film dell'orrore con Christopher Lee e Peter Cushing. Technicolor, vietato minori anni 16.

ALABARDA. 16.30: «...E Dio disse a Caino...» in Colorscope. Superfilm spettacolare dal ritmo infernale. Il più grande successo! Spietato ed entusiasmante con Lee Burton e Klaus Kinski. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16.30 (aria condizionata). Film sull'ultimo conflitto mondiale: «...e l'Inghilterra sarà distrutta» con G. Aubert e C. Gonsard.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Confessioni intime di tre giovani spose» con B. Freyer e K. Haertel. Problemi matrimoniali e sessuali liberamente trattati e discussi in un interessantissimo film tedesco. Vietato minori 18 anni. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Il terzo film della rassegna «Scienza e fantasia 1970»: «L'invasione degli astromostri» con M. Adams. Technicolor. Domani: «Abbandonati nello spazio».
FILODRAMMATICO. 16.30 «Armida, il dramma di una sposa». Un film piccante, sessuale, audace, con morbose passioni d'amore e travolgenti emozioni con Franca Parisi e Peter Hunter. Vietato minori 18 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. Ore 16.30: «Mucchio selvaggio» con W. Holden. Cinemascope.
VITTORIO VENETO. 17.15. Technicolor. Rassegna del terrore. Solo oggi: «Il fantasma di Londra» con Joachin Fuchsberger e Ursula Glass; di Edgar Wallace. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». Spietata caccia all'uomo in un drammatico technicolor, con Clint Eastwood, Susan Clark e Lee J. Cobb.
ALCIONE. Oggi riposo. Riapertura sabato con: «Ciccio, Franco e il pirata Barbanera».
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie. Domani: «Per un pugno di dollari».
IDEALE. 16.30: «Il magnifico straniero». Capolavoro western con Clint Eastwood. Solo oggi.
MARCONI. 16.15. Vedi estivi.
RADIO. 16: «I due figli di Ringo». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.

GRATTACIELO
«LE PILLOLE D' ERCOLE»
N. Manfredi - S. Koscina

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Una fidanzata per papà». Allegro technicolor con Glenn Ford e Shirley Jones. Domani: «Via dalla pazza folla».
ARENA DIANA. 21: «Lo scatenato». Divertente technicolor con V. Gassman e M. Hyer.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): «Suspense a Venezia». A colori con R. Vaughn, D. Mc Callum ed E. Sommer.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15: «Un posto all'inferno». Film di guerra in techniscope con Guy Madison ed Helen Chanel.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «Assalto finale». Technicolor con Glenn Ford e George Hamilton.
MARCONI. 21 (sala 16.15). Il più colossale film di guerra degli ultimi 10 anni: «La battaglia di Berlino» con Wojciech Siemion. Domani: «La vendetta di Ercole».

SERVOLA. 21. Dean Martin è Matt Helm in: «L'imboscata». Scopecolor avventuroso con Senta Berger.
VALMAURA. 21: «I 7 senza gloria». Ardimento! in technicolor con M. Caine.
ESTIVO OPICINA. 21: «Un maggiordomo nel Far West».

RIDUZIONI ENAL: Alabards, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Ideale.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura cassa 22): «Pronto... c'è una certa Giuliana per te». Technicolor con Mita Medici e Gianni Dei.
VERDI. 17: «I seicento di Balaklava». Technicolor con Trevor Howard e Vanessa Redgrave.
VOLTA. 17: «Sotto il sole rovente». Technicolor con Rock Hudson e Lee Van Cleef.

all'ALABARDA
«...e Dio disse a Caino...»
Superfilm dal ritmo infernale
con
L. BURTON - K. KINSKI
TECHNICOLOR

UDINE

ARISTON. 15: «La squadriglia dei falchi rossi». Colori.
CAPITOL. 15: «Ciakmull, l'uomo della vendetta». Colori.
ODEON. 15: «L'invasione degli astromostri». Colori.
PUCCINI. 15: «Carogne si nasce». Colori. V. m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «La battaglia dell'Oder». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Ruba al prossimo tuo». Colori. V. m. 14 anni.
FRIULI. 18: «Istanbul Express». A colori.
DIANA. 18: «Appuntamento sotto il letto». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «I cannibali» con B. Eckland e P. Clementi. Scope a colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «I formidabili» con M. Crawford e C. Aznavour. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 18: «Z - l'orgia del potere» con Y. Montand e I. Papais. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «I ragazzi della via Paal» con A. Kemp e W. Burleigh. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Io e Dio» con J. Torres e S. Palladino. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «La via lattea». Un film di L. Bunuel con P. Clementi e M. Piccoli. A colori.
AZZURRO. 18: «La bella Serafina». A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Sissignore» con U. Tognazzi e M.G. Buccella. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 «L'uomo venuto dal Kremlino» con A. Quinn, O. Werner e V. De Sica; cinemascope in technicolor. Ult. 22.30.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «2 Ringos nel Texas» con F. Franchi e C. Ingrassia. Cinemascope a colori.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 17: «Django, il bastardo». Cinemascope in technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Satyricum».

CORDENONS

VERDI. 17: «Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo».

SACILE

NUOVO. 17: «L'amante di Gramigna».
ZANCANARO. 17: «Colpo all'italiana».

CERVIGNANO

NUOVO: «Una pillola per Eva».

CORMONS

COMUNALE: «Medea».

RONCHI

RIO: «Ad ogni costo».

PALMANOVA

ITALIA: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra».
GARIBALDI: «Happening».

GEMONA

SOCIALE: «La donna invisibile».

TARCENTO

MARGHERITA: «Passo falso».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I fiori del male».

CASARSA

ROMA: «Per te nuda vendo l'anima».

Adesso un western per Faye Dunaway

Hollywood, 30

Faye Dunaway sarà una delle principali interpreti del western «Doc» le cui riprese cominceranno il 17 agosto in Spagna, ad Almeria. Il film, prodotto dalla «United Artist», narrerà la storia di Doc Hollyday, un celebre personaggio del West americano. Protagonista sarà Stacy Keach, mentre Harris Yulin sosterrà il ruolo di Wyatt Earp, altro noto personaggio dell'epopea western.

L'attore Robert Wagner si è separato dalla moglie Marian Donen, dopo sette anni di matrimonio. Essi hanno una figlia di sei anni. Wagner è stato in passato marito di Natalie Wood, mentre la moglie era stata unita in precedenza col produttore e regista Stanley Donen.

POLITEAMA ROSSETTI
a cura dell'E. A. Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno
FESTIVAL DELL'OPERETTA 1970
QUESTA SERA ALLE ORE 21
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
AL CAVALLINO BIANCO
di Ralph Benatzky
Interpreti principali:
ALDO FABRIZI
Tony Renis - Gisella Pagano - Edith Martelli
Carlo Gaifa - Sandro Massimini - Graziella Porta
Carlo Rizzo - Lino Robi - Lino Savorani
Maestro del Coro GAETANO RICCITELLI — Coreografo GINO LANDI
Scene di GIANNI VILLA — Costumi di SEBASTIANO SOLDATI
Regista VITO MOLINARI
Maestro concertatore e direttore HANS WALTER KAEMPFEL
CORPO DI BALLO DEL FESTIVAL
GRUPPO DANZATORI «ST. WOLFGANG»
ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO VERDI
Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Gall. Protti (telefono 36372)

Oggi all'EXCELSIOR


la straordinaria fuga dal campo 7a
OLIVER REED - MICHAEL J. POLLARD
in un film di MICHAEL WINNER
soggetto originale di Michael Winner e Tom Wright sceneggiatura di Dick Clement e Ian La Frenais
prodotto e diretto da Michael Winner musiche di Francis Lai una Scimitar Films Production
Colore De Luxe copia della Technicolor

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Serainente ballo con «I Players». Viale Miramare, telef. 411325
NIGHT CLUB - DANCING TROCADERO
Serainente spettacoli internazionali di varietà. Franco Vallisneri e i «Condor», via S. Francesco 2, tel. 38989
LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

QUESTA SERA SUL VIDEO

Racconti di mare

«Racconti di mare» (TV-2, ore 21.15) — Nestore Ungaro ha realizzato con la collaborazione alla sceneggiatura di Tito Carpi, «Il clandestino», il secondo episodio in onda stasera, per questa serie. Marco si trova con «El Chico» in un cantiere greco, quando arriva Stefano, inviato dal «gruppo» con l'incarico di imbarcare e accompagnare in Italia una signora greca, Irene Paradakis. Solo quando sono in navigazione, Marco si accorge che a bordo c'è un clandestino, Andre Paradakis, il marito di Irene, uno scrittore fuggito dal carcere. Dopo una spericolata navigazione fra le secche per fuggir alle motovedette della polizia, il motore va in avaria e la goletta deve approdare in un'isola per le necessarie riparazioni. Anche qui la polizia è in allarme e senza intervenire direttamente (la goletta batte bandiera straniera e si vogliono evitare incidenti diplomatici) riesce a ritardare la partenza. Mentre Irene viene fermata e poi rilasciata, Marco va alla ricerca di un tale chiamato «Il cipriota» con il quale organizza la fuga di Paradakis. Con uno stratagemma lo scrittore riesce a salire su una nave che lo porterà nella località dove il resto del gruppo è impegnato in ricerche archeologiche. D'accordo con il marinaio che a bordo della nave aiuta i clandestini, gli uomini del gruppo, raggiunti da Marco, Stefano e Irene mettono in atto un piano che consentirà loro di confondere la polizia e raggiungere le acque internazionali.

* * *

«Boomerang» (TV-2, ore 22.25) — Questa trasmissione di «Ricerca in due sere» riprende il tema trattato ieri: quello dei rapporti tra la musica pop, jazz e musica «colta». Intervistato da Marco Montaldo, che ha curato il servizio il compositore Richard Rodney Bennet, autore di molte sinfonie e opere liriche ha detto che la musica «rock» è ormai diventata «musica» nel vero senso della parola. Al dibattito sull'argomento prendono parte il Beatle Paul Mccartney, Donovan, sociologi, scrittori, musicologi, critici musicali.

Cuori e motori

Roma, 30

I camionisti preferiscono Caterina Caselli: la cantante sarà così la protagonista della quarta puntata dello show radiofonico «La cicala», condotto da Lauretta Masiero. Ogni settimana viene infatti indetto un referendum fra i camionisti con lo scopo di designare la loro cantante preferita al programma, in onda venerdì 31 luglio parteciperanno anche Nicola Arigliano e Peppino Gagliardi. I Camaleonti, nell'ultimo intervallo musicale dedicato ai «formiconi» (a quei complessi cioè, che durante l'estate lavorano moltissimo nelle località di villeggiatura) riproporranno «Ti amo da un'ora».

OGGI ALL'EDEN
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta


VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Una voce dal Sud: R. Fratello; 13.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: 15 minuti in discoteca; 18.15: Sette volte Jimmy; 18.45: Stand di canzoni; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Vacanze in musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Filologia e storia degli umanesimi europei; 20.50: Perdoni il disturbo; 21.15: I Concerti di Torino - Direttore S. Celibidache - nell'interv.: Il giro del mondo; 23.10: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Aquila Nera, di A. Puskin; 10.15: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Franco IV e Franco I; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perchè; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Marestate; 16: Pomeridiana - Le canzoni del festival di Napoli; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte) - negli intervalli: Come e perchè - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Qui Bruno Martino; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: La cicala; 21: Musica blu; 21.25: Libri-stasera; 21.30: Folclore in salotto; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Il fantastico Berlioz; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: B. Bartok (musiche); 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: J.M. Leclair - C. P. E. Bach (musiche); 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'adolescente Problemi, crisi e sviluppo dell'età evolutiva; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Club d'ascolto: Saint-Germain-des-Prés c'est une chanson.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Orchestra di Gianni Safred; 15.30: Un po' di poesia: «Liriche» di G. Solardi; 15.40: «L'irredenta» - Romanzo di A. Boccardi - 5.a puntata; 16.20: «Carmen» - Musica di G. Bizet - Atto 4.o - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 16.40: Quartetto di Danilo Ferrara; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati. Gong.
18.45: «Il paese del circo» - a cura di Rosalba Oletta. Gong.
19.15: Lassie - «Il cane vagabondo» - Telefilm - Regia di E. Bellamy - Prod.: Jack Wrather.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV-7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel. Doremì.
22.10: Vivere insieme - a cura di Ugo Sciascia - N. 87: «Una nuova vita» - Originale televisivo. Break.
23.10: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Racconti di mare - Secondo episodio - «Il clandestino» - Sceneggiatura di T. Carpi e N. Ungaro. Doremì.
22.25: «Boomerang» - Ricerca in due sere - a cura di Luigi Pedrazzi.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.35: Allegro musicale; 8.15: 20 000 lire per il vostro programma; 8.45: il pianista Ronnie Aldrich; 9: Una pagina di giallo Mondadori; 9.05: Mini juke-box; 9.15: Successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: Successi della Casa Play Time; 10: Clan Celentano; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Passerella musicale Phonogram; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.40: Fumorama; 14: Programma Ruzzoli; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Da un disco all'altro; 17.30: Da una voce all'altra; 18: Concerto sinfonico; 19: La voce di Lionello; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital della pianista D. Tomsic-Srebotnjak.

C

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

16.35: Lettura programmi e Notiziario; 16.45: Trasmissione istruttiva; 17.30: Cronaca; 17.50: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: «Salve giovani!», circolo giovanile; 19.05: Panorama; 20: Telegiornale; 20.35: «Un po' lo, un po' tu», gioco a premi; 21.50: Telefilm della serie «L'uomo della Virginia»; 23.10: Ieri, oggi, domani.

BORSE E MERCATI

Milano: poco attiva

Milano, 30

Chiusura calma con scambi poco attivi. Nella giornata della liquidazione la quota ha rispecchiato l'andamento della vigilia, assestandosi su posizioni più calme nel finale dopo una iniziale resistenza. Tale andamento viene collegato dagli operatori al clima di attesa per l'evoluzione della situazione politica, a qualche alleggerimento, nonché al diminuito intervento del denaro per l'avvicinarsi delle ferie estive. In apertura, su un fondo resistente si registravano miglioramenti selettivi su Fiat, Ciga, Agricola e Ras. Ma l'interessamento su questo gruppo di valori non era sufficiente a evitare ai corsi un graduale slittamento, che in chiusura registrano i minimi. Poche comunque le variazioni di rilievo nei confronti di ieri: in particolare mantengono buoni progressi le Agricola, Cascami, Ciga, Eridania, Falck priv., mentre denunciano flessioni di una certa ampiezza le Bastogi, Centrale, Chatillon, De Angeli, C. Erba priv., Iniziativa Edilizia, Italpi, Magneti Marelli e Pacchetti. Abbastanza resistenti i titoli guida.

Intonazione prevalentemente calma nel reddito fisso con perdite però di un punto per alcune serie Autostrade ed Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 291 milioni; obbligaz. 1.524.291.000; 1.205.850 azioni.*

DOPOBORSA — Senza affari. Prezzi informativi: Generali 65.850-66.000, Viscosa 3.390-3.400, Fiat. 2.930-2.935, RAS 69.500-69.600. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	29-7	30-7
Alimentari		
Certosa	2615	2617
Eridania	2172	2215
Es Molini	710	720
Motta	·3960	3990
Rom. Zucc.	184	184
Rom Zucc pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	66250	65990
L'Abeille	15650	15525
Ass Milano	23100	22800
Ass Mil. pr.	20850	20750
Ass Torino	17620	17510
Ass Tor pr.	14000	13605
Fond Incendio	15990	15810
Fond. Vita	36400	35900
L'Assicuratrice	115300	114400
Ras	69800	69500
S.A.I.	41700	41320
Bancari		
Mediobanca	83500	83000
Chimici		
Anic	1015	1010
Brioschi	15100	15100
Gas Napoli	895	896
Caffaro	319.75	313
Erba	10400	10390
Erba pr.	6150	5910
Italgas	1040	1030
Lepetit ord.	8800	8750
Lepetit pr	8480	8460
Liquigas	204.75	203.75
Mira Lanza	39350	39000
Ossigeno	2920	2890
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80	80
Pierrel	10100	10135
Rumianca	1000	1000
Saffa	4430	4412
Sarom	1035	1035
Montedison	985.50	981.25
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1285	1245
E. Marelli	504	510
Sip	2899	2896
Tecnomasio	940	946
Terni Nuova	191	190.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2090	2200
Bastogi	1835	1837
Breda	2805	2765
Finmare	367	367.50
Finsider	590	593
Generalfin	850	850
Gim	4230	4200
Auto TO-MI	37600	37800
IFI priv.	7950	7840
Invest	2895	2890
Italpi	2250	2200
La Centrale	5850	5730
Pirelli & C.	2990	2790
Sme	2178	2165
Stet	3300	3295
Sviluppo	2990	2980
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3460	3450
Beni Stab.	3880	3825
Bonif. Ferraresi	1521	1525
Co. Ge.	15750	15690
Habitat	2810	2810
Imm. Roma	382.50	379.25
In. Edilizia	3965	3860
Milano Cen.	22450	22450
Risanamento	8310	8260
SACIE pr.	800	799
Silos Gen.	2810	2790

TITOLI	29-7	30-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1550	1552
Fiat	2955	2937
Fiat pr.	1908	1898
Nebiolo	485	484.75
Olivetti ord.	2757	2720
Olivetti pr.	2750	2716
Tosi Franco	5860	5860
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4300	4320
Acc. Falck pr.	4190	4300
Broggi-Izar	930	930
Dalmine	675	660
Ilssa-Viola	2910	2880
Italsider	875	880
Magona	3060	3058
Metal. Italiana	4020	4021
M. Amiata	10501	10320
Pertusola	2528	2528
Siele	5510	5500
Trafilerie	790	779
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4150	4060
Cot. Cantoni	16600	16400
Olcese	206	205
Cucirini	6000	5970
De Angeli	8180	7970
Cascami Seta	4520	4600
Fisac	394	393
Lanerossi	3692	2692
Gavardo	2070	2070
Scotti	162	169
Linificio	542.50	540
Marzotto pr.	1020	1020
Rossari & Varzi	1605	1570
Rotondi	28000	28000
Man. Tosi	2210	2210
Pacchetti	294.50	280
Snia Visc.	3410	3401
Snia pr.	2562	2500
Bernasconi	—	—
Tilane	329	329
Unione Manifatt.	20500	20500
Trasporti		
Alitalia priv.	16339	16200
Nord Milano	2800	2780
L'Ausiliare	2395	2395
Mittel	1901	1900
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cartiere Binda	46700	46490
» Burgo	16440	16350
» Donzelli	2019	1980
Cementir	2050	2035
Centen. e Zin.	365	361
Cer Pozzi	105	105
Cer Pozzi pr.	231	231
Cer Ginori	603	604
Ciga	6210	6450
Acque Pot.	935	929
Eternit	2745	2710
Italcable	3200	3200
Italcementi	24400	24305
Cond. Acqua	626	622
Rinascente	320.50	318.50
Rinasc. pr.	238	234
Mondadori pr.	3890	3850
Pirelli S.p.A.	2781	2780
Rejna	1050	1050
Smeriglio	78	77
SES	3630	3600
SGES	1426	1429
Terme Acqui	1400	1384

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30 lugl.	TITOLI		30 lugl.
Rendita	5%	92.50	Op. s s. II	6%	83.—
Ricostruzione	3.50%	74.20	» s s. III	6%	81.—
»	5%	82.90	FF.SS 1952	5.50%	95.15
Redim. Trieste	5%	76.90	» 1953	5.50%	93.95
Riforma Fond.	5%	78.10	» 1955	5.50%	88.20
Redimibile '54	5%	74.10	» 1959	5.50%	79.50
Edilizia scol.	5.50%	78.50	» 1960	5%	75.30
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90	» 1961	5%	73.65
» » » 76	5.50%	99.—	» 1965 I	6%	81.—
» » » 77	5%	99.60	» 1965 II	6%	80.50
» » » 77	5.50%	99.95	» 1966 I	6%	80.—
» » » 78	5.50%	99.35	» 1966 II	6%	80.—
» » » 79	5.50%	100.20	» 1967	6%	79.50
B. Tesoro 1970	5%	—.—	» 1969	6%	79.—
» » 1971	5%	98.70	I.M.I XVIII	6%	93.40
» » 1973	5%	92.—	» XIX	6%	—.—
» » 1974	5%	90.—	» XX	6%	85.30
» » 1975 I	5%	89.80	» XXI	5%	89.70
» » 1975 II	5%	89.80	» XXII	5%	77.20
» » 1977	5%	89.80	» XXIII	5%	73.—
» » 1978		88.80	» XXIV	5.50%	74.20
A.FF.SS. 67/87	6%	80.50	» XXV	6%	79.15
» » » 68/88	6%	79.90	» XXVI	6%	77.55
Op.Pub.SS.A	6%	76.80	» 1964	6%	86.20
» » SS.B I	6%	78.40	» Finan. 68		80.—
» » SS.B II	6%	76.50	Cred. Nav.le 63	6%	82.90
» » SS.B III	6%	80.—	» » 67	6%	81.50
» » SS.C I	6%	93.—	ENI Gela	5.50%	76.30
» » SS.C II	6%	75.—	» 1957	6%	99.15
» » SS.C III	6%	75.—	» 1958	6%	98.—
» » SS.aut.I	6%	77.10	» 1958/78	6%	83.—
ENEL 1965 I	6%	78.70	» 1964	6%	96.—
» 1965 II	6%	77.50	» 1966	6%	80.—
» 1966 I	6%	77.50	» Sud 1959	6%	89.80
» 1966 II	6%	76.70	» Sud 1960	5.50%	81.05
» 1967	6%	77.55	» Sud 1961	5.50%	79.40
» 1968 I	6%	78.—	» Sud-IV	5.50%	76.50
» 1968 II	6%	76.90	» Sud-V	5.50%	77.—
» 1969/89	6%	77.20	» Sud-VI	5.50%	75.20
ENEL Eur. 1966	6%	87.50	» Sud-VII	5.50%	81.10
ENI 1965 II	6%	83.50	» Sud-VIII	5.50%	88.20
IMI FinIndMan	6%	81.—	» Sud-IX	6%	35.50
IMI Autos.SS. I	6%	77.—	IRI 1956/74	6%	96.65
IRI Sider I 1963	5.50%	94.—	» 1957/75	6%	95.85
Autostr.CC.63	5.50%	70.30	» 1958/74	6%	95.—
» » 65	6%	79.80	» '57/77 (XX)	6%	86.90
» » 67	6%	77.20	» 1958/78	6%	95.90
» » 68	6%	76.10	» 1959/79	5.50%	77.30
» » 68 II	6%	76.50	» 1960/80	5.50%	75.30
C.F d. Venezie	5%	95.—	» 1961/86	5.50%	73.90
Venezie O.P.	5%	95.—	» 1963/83	5.50%	74.50
Venezie S.S.	6%	95.—	» 1964/82	6%	78.30
Op Pubbliche	5%	67.—	» 1965/83	6%	79.30
» »	5.50%	70.80	» STET	6%	98.90
» »	6%	77.50	» Elet. opt.	5.50%	89.75
» s.a. I	6%	81.20	Cart. Timavo	7%	96.—

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,125; dollaro canadese 612,775; corona danese 83,855; corona norvegese 88,09; corona svedese 121,42; fiorino olandese 174,727; franco belga 12,677; franco francese 113,995; franco svizzero 146,232; lira sterlina 1503,95; marco tedesco 173,265; scellino austriaco 24,38; escudo portoghese 21,987; peseta spagnola 9,043.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629,10; lira sterlina 1508; franco svizzero 146,40; franco francese 112,30; franco belga 12,45; marco tedesco 173,15; scellino austriaco 24,38; peseta spagnola 9,20; escudo portoghese 22,25; dollaro canadese 595; fiorino olandese 174,25; corona danese 83,90; corona svedese 120,90; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 50,50; dracma greca t.g. 20,50, t.p. 21.

Oro e monete (prezzi indicativi): sterlina oro v.c. 6000-6400; sterlina oro n.c. 5950-6200; marengo svizzero 7000-7500; oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 35000-39000.

TRIESTE

Seduta sostanzialmente riflessiva, che già risente l'approssimarsi delle ferie. Il denaro è rimasto completamente assente. Solo le Italsider spuntano 5 punti in attivo. Calmo il reddito fisso.

Bastogi 1837; Finmare 367; Finsider 593; Sip 2900; Sme 2165; Stet 3300; Ass. Generali 66000; Ass. Italiana 114400; Ras 69300; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3400; Viscosa priv. 2500; Dalmine 660; Italsider 880; Cantieri 50; Fiat ord. 2930; Fiat priv. 1910; Terni 190; Anic 1010; Liquigas 203; Montedison 984; Beni Stabili 3825; Immobiliare 379; Pirelli S.p.A. 2780; Rinascente 318; Rinascente priv. 234; Confitex 850; Confitex priv. 750.

NEW YORK

Chiusura pressocché invariata, con contrattazioni mantenutesi a un livello piuttosto moderato. Gli operatori hanno preferito attendere, prima di vivacizzare il mercato, la conferenza del Presidente Nixon.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Clienti al chilo



Cesenatico — Un locale alla moda, che evidentemente ha problemi di capienza, ha trovato un sistema originale per adeguare i prezzi alla corporatura dei clienti: al momento di entrare, questi vengono pesati e pagano, per ingresso e consumazione, 20 lire il chilo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SEVERO MONITO AGLI AUTOMOBILISTI NEL QUADRO DELLA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA STRADALE

BASTANO TRECENTO GRAMMI DI VINO PER RENDERE LA GUIDA PERICOLOSA

Nella nostra legislazione manca però un valido strumento che consenta di accertare lo stato di ebbrezza
Le esperienze fornite dagli altri paesi - Sottolineata la continua ascesa in Italia del consumo di alcool

Roma, 30

Il ministero dei lavori pubblici organizza ogni anno nel periodo estivo, cioè quello in cui più alto è il numero degli incidenti automobilistici, la campagna per la sicurezza stradale. L'iniziativa tende, attraverso l'impiego di strumenti di percezione immediata, a sensibilizzare la pubblica opinione sul corretto comportamento dell'utente della strada. Su una delle cause più rilevanti dell'infortunistica stradale, l'uso degli alcoolici, il capo dell'Ispettorato generale della circolazione e traffico, dott. Girolamo Sorrenti, ha concesso una intervista all'agenzia «Italia». Eccone il testo:

D.: «In molti paesi europei ed occidentali vengono praticate campagne per la sicurezza stradale con le quali si invitano gli automobilisti ad usare con molta parsimonia l'alcool a causa del quale si registrano una grande parte degli incidenti stradali. E' vero che in Italia il problema dell'alcool non esiste??».

R.: «Io non penso che in Italia il problema dell'alcoolismo legato alla sicurezza della circolazione stradale non esiste. E' che non possono effettuarsi delle ricerche su automobilisti e allora non si conosce la verità e quindi l'entità del fenomeno. Per l'art. 132 del Codice della strada "è vietato guidare in stato di ebbrezza in conseguenza dell'uso di bevande alcooliche e di sostanze stupefacenti". Chiunque guida in stato di ebbrezza, è punito, ove il fatto non costituisca più grave reato, con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda da lire 5.000 a lire 10.000. Per effetto dell'art. 91 dello stesso Codice, il prefetto può disporre la sospensione o revoca della patente per la violazione del divieto di guida in stato di ebbrezza.

«Con queste disposizioni, il nostro Codice della strada del 1959 si era adeguato a tutti gli stati ad alta motorizzazione, respingendo la tesi che allora veniva posta in contrasto, per la quale in Italia l'uso dell'alcool etilico è molto modesto in tutte le classi sociali, mentre l'abuso di vino "è limitato (dicevano) solo alle classi più basse ed ignoranti, i cui componenti di solito, non hanno la possibilità di guidare veicoli a motore".

«Un rilievo è da muovere però al legislatore dell'art. 132 citato, in quanto egli non si è preoccupato di dettare alcun sistema per il rilevamento dello stato di ebbrezza, affidandosi soltanto alle constatazioni fatte dagli agenti dell'ordine con mezzi empirici ordinari e quindi soggettivi (alito vinoso, impressione circa uno stato di euforia o di depressione del conducente). Tale deficienza ha portato alla quasi inapplicabilità della norma, in quanto lo stato di ebbrezza, che è un gradino molto più basso della ubriachezza, non può essere accertato con mezzi empirici. Mancando i mezzi di accertamento, perché non consentiti dalla Legislazione, quale può essere il dosaggio dell'alcool nel sangue o più speditamente nell'aria respirata, non possono rilevarsi statistiche sul fenomeno e tanto meno (cosa più importante) possono essere colpiti gli automobilisti che guidano in stato di pericolo alcoolico.

«A questo si potrebbe ovviare determinando per legge lo stato di alcoolemia che determina lo stato di ebbrezza e la possibilità da parte degli agenti di polizia di poterlo misurare almeno a mezzo dell'aria respirata. Non sembra che una tale norma sia in contrasto con la disposizione della Costituzione che vieta qualsiasi ispezione personale se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge, in quanto deve escludersi che il prelievo e l'esame dell'aria espirata possa considerarsi come un',,ispezione personale". Si tratterebbe, infatti, di una misura obbligatoria suggerita da motivi di interesse generale di sicurezza e prevista dalla legge.

«Con la stessa disposizione di legge bisognerebbe stabilire il tasso alcoolemico massimo oltre il quale è vietata la guida e dare così la possibilità agli agenti di polizia di poterlo misurare sugli automobilisti (anche a scopo di ricerca) a mezzo dell'aria espirata. Una tale norma ci darebbe la possibilità di conoscere nella sua sostanza il fenomeno e certamente vedremo calare gli incidenti di una percentuale sostanziale. Fissare la misura del tasso alcoolemico, oltre il quale dovrebbe essere vietata la guida, è questione di tecnici della materia e del legislatore e non è il caso di fermarsi in questo momento».

D.: «Si ha notizia che esistono in Italia delle statistiche che negano l'esistenza del problema; sono a sua conoscenza?».

R.: «Non esistono statistiche sulla generalità degli automobilisti, come ho detto, quelle cioè che potrebbero portarci alla conoscenza del problema. Esistono statistiche formulate da singoli ricercatori sulla base del prelievo del sangue di gente morta in incidenti automobilistici e gravemente feriti. Secondo queste cifre, fornite dall'ISTAT, in Italia si avrebbe un incidente stradale su mille dovuto all'alcool.

«Non credo che tali statistiche riflettano una situazione generale e che. se pur importanti, debbano essere vincolanti per i casi esaminati. Gli stessi studiosi italiani, consci dell'esistenza del fenomeno dell'alcoolismo, vorrebbero essere messi in condizioni di effettuare studi più completi.

«Le statistiche effettuate nei paesi a più alta circolazione confermano tale perplessità. Da tali statistiche è ampiamente dimostrato che l'incidenza dell'alcool nell'incidente stradale è la più importante, con percentuali che variano tra il 50 e il 70%. L'Organizzazione mondiale della sanità fa salire al 48% l'aliquota degli incidenti dovuti all'alcool; per l'assemblea consultiva del Consiglio di Europa si hanno nella sola Europa annualmente 25.000 decessi circa per causa dell'alcool; per l'Istituto di ricerche stradali nel Michigan, la metà degli incidenti stradali verificatisi negli Stati Uniti è dovuta all'alcool.

«E' da considerare, inoltre, che in Italia il consumo dell'alcool è in continua ascesa. Sono stati consumati nel 1968, 62.872 ettolitri di vino, 5,400 di birra, 830 di alcool anidro, con una spesa in miliardi di lire per il vino di 966, per la birra di 132, per i liquori di 170. Nel 1960, invece, erano stati consumati 53.346 ettolitri di vino, 2.568 di birra, 517 di alcool anidro con una spesa di 516 miliardi per il vino, di 47 miliardi per la birra, e di 73 miliardi per i liquori. Le cifre sopra dette si discostano poco da quelle registrate in Francia, alla quale segue l'Italia con il secondo posto, in campo mondiale.

«L'Ente nazionale prevenzione infortuni, attraverso la commissione del traffico, ha affrontato il problema e al più presto sarà approntato un documento su relazione del prof. Carmine Melino, esperto in materia. Si può essere certi che tale documento sarà esaminato, con l'urgenza dovuta, dalla commissione per lo studio delle modifiche da apportare al Codice della strada, istituita presso il ministero dei LL.PP. e saranno proposti all'on. ministro dei LL.PP. i provvedimenti da adottare.

D.: «Mancando una normativa efficiente, che avrebbe potuto dare alla amministrazione stradale una possibilità di azione, cosa pensa che si possa intanto fare?».

R.: «Bisogna dire agli automobilisti la verità: ed allora, anche se non esiste una norma legislativa, può darsi che, conoscendo i pericoli a cui vanno incontro, si facciano più prudenti. Bisogna smentire lo slogan secondo cui "con un po' di alcool si guida meglio". E' pur vero che se l'alcool viene ingerito a dosi modeste e durante i pasti non provoca turbe neuro-psichiche; ma è anche vero che, se ingerito a dosi generose e frequenti, fuori dei pasti, determina una serie di disturbi psichici, che vanno dalla euforia alla depressione. Si può affermare che la pericolosità alla guida comincia con una alcoolemia di 0,50 [illegible]%. Tale alcoolemia può essere provocata da circa 300-350 gr. di vino, da 60-80 grammi di whisky; da 600-750 grammi di birra, da 125-170 grammi di aperitivo. Con lo 0,50% di alcoolemia incomincia lo stato di euforia, si verificano disturbi del campo visivo e del tempo luminoso. Con 0,80% diminuisce la precisione e la rapidità delle reazioni motrici; con 1.00% si ha l'incertezza dei movimenti. il barcollamento. Con 1,50% l'ubriachezza manifesta.

«Questi dati naturalmente si riferiscono alla generalità, ma si capisce che la resistenza dell'alcool cambia da persona a persona e in rapporto al peso. Comunque agli automobilisti italiani e stranieri. che durante le vacanze affrontano lunghi viaggi, il consiglio che si può dare è quello di evitare di consumare alcoolici, come aperitivi, o digestivi, o vino al pasto, e di bere, invece, se insorge la necessità, limonate con abbondante zucchero, bibite analcooliche non gassate, succhi di frutta. ecc.

«Non dico affatto di bandire il vino, la birra, i liquori, non sarebbe certo piacevole. Piace anche a me bere, ma dopo che sono arrivato».

Nuove tasse sulla benzina?

Roma, 30

Secondo «Il Tempo» di Roma, si parla insistentemente, negli ambienti automobilistici, di un probabile prossimo inasprimento delle tasse sulla benzina, e conseguentemente — è ovvio — di un consistente aumento (c'è chi lo prevede, addirittura, di 20 lire al litro) del prezzo di vendita della medesima. E si parla anche di un'altrettanto prossima nuova stretta fiscale, sempre a danno degli automobilisti direttamente, e indirettamente di tutta la economia del Paese, che potrebbe consistere, indifferentemente, in una maggiorazione della tassa di circolazione, sia pure limitata a talune categorie di vetture, in una tassa su accessori e parti di ricambio, o in una tassa all'acquisto, con lo specioso pretesto di cercare di limitare la sempre crescente importazione di auto estere.

BILANCIO DI 8 MESI DELLA FINANZIARIA REGIONALE

Posta su solide basi l'attività della «Friulia-Lis»

Ulteriori aumenti di capitale previsti per affrontare i compiti istituzionali
Rilevanti interventi finanziari della «Friulia» nella «Safau» e nella «Lignum»

Udine, 30

L'assemblea degli azionisti della Società finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia-locazioni industriali di sviluppo, «Friulia-Lis» S.p.A., riunita oggi a Udine presso la sede della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, ha approvato all'unanimità il bilancio del primo esercizio sociale, di otto mesi, chiuso il 31 marzo scorso. Com'è noto, la «Friulia-Lis» svolge compiti di propulsione economica nella regione, rendendo disponibili, mediante locazione con promessa di vendita, immobili industriali, forniti, anche completamente, di impianti, macchinari e servizi.

Al capitale della «Friulia-Lis», in corso di elevazione a un miliardo, partecipano la finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia «Friulia» S.p.A., l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato (ESA), le Assicurazioni Generali, le Assicurazioni d'Italia (INA), le Casse di risparmio di Trieste, di Udine e Pordenone e di Gorizia, con altre banche e alcuni consorzi di sviluppo industriale della regione.

Dalla relazione del consiglio di amministrazione, presentata dal presidente on. Michele Martina, si è appreso che questi primi mesi sono stati in prevalenza dedicati a porre le basi dell'attività aziendale: direttive programmatiche, procedure di lavoro, strutture operative e integrazione collaborativa con la «Friulia» e con l'«ESA». E' stato rilevato il grande interesse suscitato in Italia e all'estero dall'applicazione, per la prima volta nel nostro paese e, forse, in Europa, della formula delle «locazioni industriali di sviluppo» quale strumento di incentivazione industriale specificamente rivolto alle imprese di piccole dimensioni. Solo nei primi mesi di attività sono state presentate alla «Friulia-Lis» oltre 100 richieste di intervento; sono stati ultimati 22 esami preliminari e cinque operazioni deliberate sono già in via di concreta attuazione. La società ha infatti già acquisito alcuni terreni idonei ad insediamenti industriali e in quattro località (Buttrio, Pavia di Udine, Coseano, Villa Santina), verranno nelle prossime settimane iniziati i lavori di costruzione dei primi quattro stabilimenti. Una altra iniziativa sarà avviata a Paluzza in Carnia.

La relazione fa prevedere la necessità di ulteriori aumenti del capitale sociale per affrontare gli impegnativi compiti istituzionali e mette in rilievo l'ormai individuata capacità della «Friulia-Lis» di accedere al credito agevolato a medio termine e di avvalersi dei benefici e delle provvidenze regionali.

Proprio oggi intanto la finanziaria regionale «Friulia», ha avviato l'attuazione di rilevanti interventi finanziari, già deliberati dai suoi organi sociali, che consentiranno di realizzare programmi di ammodernamento e di sviluppo in due aziende di importanti settori industriali della regione.

Per rendere prontamente attuabile un avanzato programma di ristrutturazione aziendale e di potenziamento e specializzazione produttiva, la «Friulia» entra come socio minoritario nella «Safau» di Udine, la più importante industria siderurgica della regione, mediante la sottoscrizione di nuove azioni, per oltre un miliardo, in occasione dell'aumento di capitale da 2 a 3,5 miliardi deliberato dall'assemblea della «Safau» riunita oggi a Milano.

A far parte della compagine azionaria è allo stesso tempo entrato, per pari quota, un altro socio sulla cui organizzazione commerciale la «Safau» appoggerà la vendita dei suoi prodotti. Sono previsti nuovi investimenti a Udine e nella regione fino a 7,5 miliardi negli anni tra il 1970 ed il 1975; la produzione dovrebbe aumentare fino a 120-150 mila tonnellate all'anno.

La «Friulia» assume poi una partecipazione minoritaria (pari al 30 per cento del capitale) nella «Lignum S.p.A.» di San Giovanni al Natisone (Udine), la cui assemblea dei soci ha aumentato oggi il capitale a un miliardo di lire.

La società, sorta a iniziativa di un gruppo di imprenditori locali, i signori Burra, Favero e Jazbar, ai quali si sono poi affiancati altri operatori milanesi e veneziani, è ora presieduta dal cav. del lav. avv. Mario Valeri Manera e ha per oggetto la lavorazione del legno esotico (ramin) per la produzione di manufatti. Occupa un'area di 143 mila mq di cui circa 20.000 coperti. Gli investimenti effettuati e quelli contemplati dal programma di potenziamento in corso di realizzazione ammontano a circa 1,7 miliardi e sono in parte finanziati dall'Istituto di medio credito del Friuli-Venezia Giulia. Al termine di detto programma, l'attuale capacità produttiva di legname segato ed essiccato dello stabilimento sarà triplicata. E' previsto che l'attuale personale dipendente di circa 130 unità venga gradualmente aumentato fino ad oltre 200 unità.

Dopo la riunione in cui sono state definite le modalità relative all'ingresso della «Friulia» nella compagine azionaria, il dott. Fabrizio Malipiero, presidente della finanziaria, ha visitato lo stabilimento di San Giovanni al Natisone, accompagnato dagli esponenti della società.

Le cartiere di Fiume costruiranno uno stabilimento per la fabbricazione di cerini con la collaborazione della Società italiana Laffi Co. di Bologna. Il costo dell'impianto — circa 600 milioni di lire — verrà finanziato per un terzo dall'impresa jugoslava, e per gli altri due terzi dalla Laffi, sotto forma di crediti quinquennali.

LA GRANDE CAPACITA' RICETTIVA DELL'ITALIA NEL TURISMO

Siamo secondi nel mondo per numero di posti letto

Grecia, Jugoslavia, Svizzera e Spagna insieme non raggiungono la disponibilità del nostro paese, ch'è di un milione e 300 mila

Parigi, 30

L'Italia è seconda solo agli Stati Uniti nella disponibilità di «posti letto» negli alberghi ed esercizi assimilati. Secondo uno studio elaborato dalla Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), l'Italia può mettere a disposizione dei turisti e di chiunque viaggi quasi 1,3 milioni di «posti-letto» ed è seconda solo agli Stati Uniti, dove se ne contano poco meno di 2,4 milioni.

I paesi che più sono in «concorrenza», per quanto riguarda il turismo, con l'Italia dispongono di una possibilità di alloggio molto minore. La Francia, ad esempio, ne conta meno di 753 mila, la Spagna 465 mila, la Svizzera 252 mila, la Jugoslavia 153 mila, la Grecia 108 mila.

Questi ultimi due paesi sembrano, insieme alla Spagna, essere i maggiori concorrenti del turismo italiano sia per le caratteristiche climatiche che per la comune condizione di paesi mediterranei. Tuttavia la loro ricettività sembra ancora molto distante da quella italiana, anche se si debbono registrare molti sforzi per migliorarla.

In un anno la ricettività italiana è aumentata del 5 per cento, in Spagna del 7 per cento, in Grecia del 10 per cento e in Jugoslavia del 15 per cento. Al terzo posto nel numero di «posti letto» è la Germania federale, con 826 mila, seguita dalla Gran Bretagna, con 763 mila e dalla Francia, con 753 mila.

Si espande l'«export» delle calzature

Roma, 30

L'Export italiano di calzature ha segnato nuovi incrementi nei primi cinque mesi dell'anno. Ma l'aumento del valore delle calzature esportate (+16% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) è stato molto più ampio dell'incremento quantitativo, limitato all'1,8%.

I dati resi noti dall'Associazione nazionale calzaturifici italiani (ANCI) indicano, per il periodo gennaio-maggio, un totale di 88,65 milioni di paia di calzature esportate, per un valore complessivo di 171.411 milioni di lire (pari ad un valore medio di 1.933 lire per ciascun paio di scarpe), rispetto a 87,01 milioni di paia (valore complessivo 147.760 milioni, valore medio 1.700 lire al paio) nello stesso periodo dell'anno scorso.

Il forte aumento di valore dell'esportazione calzaturiera, quindi, è dovuto principalmente al rialzo del prezzo medio delle scarpe italiane destinate all'esportazione (+13,7 per cento).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,14	10,79
Intertrust	»	9,76	10,61
Euro P.I.	»	26,05	—
Itac	»	54,44	54,91
Fonditalia	»	11,01	—
Capital It.	»	10,48	—
International S.	»	6,44	—
Italamerica	»	9,22	9,82
Interitalia	»	13,81	14,64
Dreyfus	»	9,85	10,79
Fidelity C.	»	9,73	10,63
Fidelity F.	»	—	—
Fidelity T	»	19,09	20,86
Robeco	fior ol	218,80	—
Rolinco	»	171,50	—
Europrog. '69	fr. sv	112,10	—

Prestito bavarese per l'autostrada del Brennero

Monaco di Baviera, 30

Il Governo del «Land» bavarese ha concesso all'Autostrada del Brennero S.p.A. — la società italiana che sta realizzando la grande arteria autostradale fra Modena e il Brennero — un prestito di 50 milioni di marchi. Il prestito tedesco verrà utilizzato dalla società italiana — che ha sede a Trento — per finanziare la realizzazione del tratto Brennero-Bolzano.

FORSE RINCARANO le «Volkswagen»

Francoforte, 30

Secondo fonti attendibili, la «Volkswagen» è alla vigilia di un nuovo rincaro: una decisione verrà presa sabato. Sarebbe il secondo rincaro nel volgere di sette mesi. C'è chi dice che stavolta lo aumento sarà superiore al 3,5 per cento. Da qualche parte si ventila l'ipotesi che a rincarare saranno solo quei modelli a cui verranno apportate migliorie, mentre resterà invariato il prezzo del maggiolino «standard», ma da fonte autorevole si apprende che non sarà così. Se la casa tedesca deciderà di rincarare, l'aumento riguarderà tutti i modelli, anche se in misura non uniforme.

La Banca Antoniana a Trieste



Palazzo della sede centrale in Padova

Il 24 luglio i Presidenti della «Banca Antoniana» di Padova e della «Banca Popolare Giuliana» di Trieste hanno concluso, con la firma dell'atto di fusione, quanto deliberato nel febbraio scorso dalle rispettive assemblee dei due Istituti.

L'incorporazione è così attuata e le due città, ricche di nobili tradizioni, compariranno entrambe nella denominazione dell'Istituto incorporante che assume la denominazione di «Banca Antoniana di Padova e Trieste».

A questo punto la «Banca Antoniana» può guardare con soddisfazione le tappe del suo cammino: fondata a Padova nel 1893, attraverso l'oculata opera di amministratori, e l'appassionato e fattivo lavoro del personale di ogni ordine e grado, lo Istituto aveva raggiunto ancora prima della fusione dimensioni ragguardevoli ponendosi in un posto di prestigio tra le banche popolari italiane ed aumentando nel giro degli ultimi anni di quasi dieci volte la sua massa fiduciaria.

A sua volta la «Banca Giuliana», fondata a Trieste nel 1921 all'indomani del ritorno della Venezia Giulia all'Italia, ha svolto felicemente la sua attività nei territori di Trieste e dell'Istria, quest'ultima dovuta poi lasciare per il passaggio della amministrazione di quel territorio alla Jugoslavia.

In seguito alla fusione la «Banca Antoniana di Padova e Trieste» dispone di una massa fiduciaria che va verso i 100 miliardi, oltre alle sedi di Padova e di Trieste, la Banca ha ora sei agenzie di città a Padova, tre agenzie di città a Trieste e ventidue filiali stabilite nelle provincie di Padova, Trieste, Venezia, Gorizia e Vicenza.

A base della fusione sono state prese le situazioni patrimoniali dei due Istituti alla data del 31 dicembre 1969, e la Banca Antoniana ha assunto tutte le attività della Giuliana, subentrando di conseguenza in tutti i diritti, ragioni, azioni ed obbligazioni di quest'ultima.

Se l'operazione di fusione ha potenziato la Banca Antoniana, rimarranno pur sempre ferme le tradizioni dei due Istituti, assicurando un armonico intervento non solo a favore di imprese di rilevanti dimensioni, ma anche in appoggio ai piccoli imprenditori. Messa di fronte alla dinamica economica della terra giuliana fertile di iniziative, la Banca Antoniana di Padova e Trieste si propone di dare ad essa tutto il suo appoggio, incrementando anche le relazioni che le città giuliane hanno con i paesi di oltre confine: essendo l'Istituto «Banca Agente» (autorizzato cioè a qualsiasi operazione con l'estero) è naturale prevedere sviluppi anche in questo settore.

Allorché nel 1966 venne inaugurata a Padova la sede centrale di via VIII Febbraio dell'Antoniana, il Ministro del Tesoro on. Colombo, ricordando la storia dell'Istituto, così lo definì: Una Banca che è proiettata verso l'avvenire», e l'Antoniana di Padova e Trieste intende rinforzare con l'odierna fusione questa sua lusinghiera caratteristica di vitalità.

L'avv. Giorgio Amodeo già Presidente della Banca Giuliana entrerà a far parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Antoniana che è presieduta dal dott. Gustavo Protti e di cui è Direttore Generale il dott. Giancarlo Rossi.

Il nuovo conseguente rapporto tra Trieste e Padova, già legate da antiche tradizioni di amicizia, ha trovato il suo simbolo più bello nel dono che il Presidente della Banca Giuliana ha fatto alla Banca Antoniana: un bronzo riproducente la gloriosa Campana di San Giusto, su un basamento di roccia carsica sacra alla Patria.

SOTTOLINEATA DAL MINISTRO MARIOTTI LA NECESSITA' DI UN'AZIONE SERIA E DECISA

INOPERANTE LA LEGGE ANTI-SMOG PER L'INDIFFERENZA DEI CITTADINI

Negli otto comuni a regime speciale (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli) la trasformazione degli impianti è appena del 30 p.c. - Pronto il regolamento sull'omologazione dei motori

Roma, 30

«Le notizie che ci giungono da New York sugli svenimenti per strada di molte persone, a causa del grado di intossicazione provocata dai gas automobilistici e dagli impianti domestici ed industriali, mi convincono sempre più che il nostro paese non ha tempo da perdere anche in materia di difesa dagli inquinamenti».

Lo ha affermato, questa mattina, il ministro della Sanità, on. Luigi Mariotti, in una conversazione con i giornalisti aggiungendo che «la trasformazione degli impianti negli otto comuni a regime speciale (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma e Napoli) procede a ritmo molto lento, tanto è vero che le trasformazioni effettuate al giorno d'oggi si possono valutare nell'ordine del 30 per cento.

Negli altri comuni, poi, le trasformazioni spontanee sono state nulle o quasi. Andando avanti così, la legge antismog, che feci varare nel 1966, finirà per restare inoperante a causa della pigrizia, dell'indifferenza dei cittadini — che per timore di spendere oggi, rischiano di spendere assai di più un domani — e dell'insufficienza del potere pubblico».

Cosa intende fare allora? — hanno chiesto i giornalisti —. Il ministro Mariotti ha risposto: «Ho inviato una circolare ai medici provinciali per riconfermare che la legge dell'1-9-1966 impone, da quest'anno, che gli impianti termici di riscaldamento nelle otto città di cui parlavo prima, siano alimentati con combustibili non inquinati e che avvengano a questo proposito le opportune trasformazioni. I medici provinciali non avranno certo bisogno di attendere ordini dal centro. Essi dovranno muoversi, a stretto contatto con le autorità locali, per imporre che la legge venga rispettata. Ma anche i privati cittadini debbono collaborare e provvedere subito alle necessarie trasformazioni. E' in gioco la salute di tutti».

— Sul piano legislativo a che punto siamo per tutto il settore inquinamento?

«Dopo aver sottoposto il regolamento antismog per gli impianti industriali ai pareri della commissione centrale e del Consiglio superiore di Sanità — ha precisato Mariotti — l'ho inviato ai ministeri interessati (industria, giustizia, lavori pubblici e lavoro) per il famoso "concerto". Mi ha risposto il Ministero di Grazia e Giustizia, dando parere favorevole. Appena giungerà il concerto degli altri Ministeri, dovrò inviare il regolamento al Consiglio di Stato, prima di farlo approvare dal Consiglio dei ministri».

— E per gli autoveicoli?

«Per il regolamento relativo alla omologazione dei motori, l'apposito decreto legge è all'esame del Consiglio dei ministri. Si tratta in fondo di recepire una disposizione dirama ta a Bruxelles in sede CEE. Stiamo inoltre predisponendo la normativa sui problemi della circolazione, per quanto riguarda i motori Diesel ho inviato al Consiglio di Stato lo apposito regolamento: appena verrà approvato lo porterò al Consiglio dei ministri. Come vedete ci stiamo muovendo nella direzione giusta.

Fra 60 giorni il verdetto sulle acque milanesi

Milano, 30

Il pretore, dott. Renato Cacamo, che sostituisce da oggi il suo collega, dott. Castiglione, nella direzione dell'inchiesta sull'inquinamento delle acque del territorio milanese, ha ricevuto stamane nel suo ufficio, a palazzo di giustizia, il prof. Enrico Franco, direttore del reparto micrografico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Milano.

Il prof. Franco, incaricato di condurre una perizia batteriologica e biologica sulle acque, ha pronunciato il giuramento di rito, impegnandosi a rispondere entro il termine massimo di sessanta giorni ai seguenti quesiti: «Segnalare l'importanza e l'influenza dell'inquinamento dello scarico delle fognature cittadine e nello stesso tempo valutare nello stesso senso l'importanza e l'influenza dell'inquinamento industriale e completare i quesiti con ispezioni locali»; «dire se tali acque utilizzate per l'irrigazione a uso agricolo possano risultare nocive».

Sempre a Milano, non appena la magistratura milanese ha accennato a muoversi, sul tavolo del pretore, dott. Vincenzo Castiglione sono piovuti numerosi esposti denuncianti situazioni di particolare gravità di inquinamento delle acque. Questi esposti, per lo più inviati da cittadini, sono oltre un centinaio e saranno vagliati nel corso del mese di agosto da due sostituti del dott. Castiglione.

UN ESPOSTO SULLE ACQUE anche a Venezia

Venezia, 30

Anche a Venezia un esposto sull'inquinamento della laguna è stato inviato alla Procura della Repubblica. Il documento, presentato dall'avv. Dino Vighi, è firmato da due cooperative di pescatori e dall'Osservatorio di pesca marittima.

L'intervento della magistratura (così come già avvenuto recentemente a Genova, Milano e Roma) potrà servire — secondo coloro che hanno presentato la denuncia — oltre a far luce su alcuni sconcertanti fenomeni, a individuare le cause che portarono alla «concimazione» della laguna.

L'esposto si riferisce al «puzzo» che ammorbò Venezia dal 18 al 28 giugno e per il quale, secondo i denuncianti, non è stata ancora fornita una spiegazione. Un fenomeno — essi dicono — che potrebbe ripetersi.

IDEATO DA UNO SVEDESE

Uno strumento in grado di purificare l'aria

Singapore, 30

Uno scienziato svedese, Carl Henrik Edlundh ha affermato oggi di avere realizzato uno strumento in grado di ridurre l'inquinamento atmosferico. Lo scienziato ha affermato che il suo apparecchio denominato «clean air» è in grado di ridurre la presenza del monossido di carbonio nell'atmosfera dell'80 per cento.

Edlundh, che ha dato una dimostrazione nel funzionamento dell'apparecchio ieri, ritiene che il 60 per cento dell'inquinamento atmosferico sia dovuto alle automobili. «Gli esperti sono d'accordo — ha detto — nel ritenere che il monossido di carbonio sia il prodotto di una combustione incompleta, per cui il problema è di come ottenere una combustione più completa».

Il suo apparecchio consiste di un cilindro ripieno di un olio speciale. L'aria sporca vi viene succhiata all'interno e quando esce è pulita «al cento per cento». L'aria così purificata entra nei cilindri del motore.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Il sindaco Lindsay circondato dai grattacieli della City Hall, seminascosti dallo smog che copre la città

L' ALLEVATORE SEQUESTRATO

La famiglia del Manca in contatto con i banditi

Cagliari, 30

I familiari di Antioco Manca, il giovane possidente di Sorgono sequestrato da ignoti malviventi il 20 luglio, sono riusciti a stabilire un contatto con i fuorilegge per accordarsi sull'entità del riscatto e sulle modalità del versamento. La notizia circola oggi nei centri delle provincie di Cagliari e di Nuoro, confinanti con Sorgono. A differenza dei precedenti casi di sequestro, questa volta il contatto è stato diretto e non a mezzo lettera. Secondo notizie raccolte a Sorgono, emissari della famiglia Manca, dopo avere percorso diversi itinerari e avere preso contatti con ambienti della malavita dei centri nuoresi e dell'alto Oristanese sono riusciti ad incontrarsi con emissari dei fuorilegge iniziando la laboriosa, lunga trattativa che dovrebbe concludersi nei prossimi giorni con il rilascio del giovane sequestrato.

Il nuovo sistema usato dai fuorilegge e la decisione di Antonio Manca di non offrire alcuna collaborazione agli inquirenti per non compromettere la vita del figliolo rende particolarmente arduo il compito delle forze dell'ordine nell'individuazione dei responsabili del sequestro.

Camion precipita dalla Genova-Serravalle



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La carcassa del camion precipitato dall'autostrada Genova-Serravalle. Gli autisti sono morti

MORTI SUL COLPO I DUE CONDUCENTI

Genova, 30

Due autisti veronesi, Pietro Galli, di 52 anni, e Ruggero Forante, di 35 anni, sono morti schiacciati nella cabina del loro camion autoarticolato schiantatosi in un torrente dopo un volo di una cinquantina di metri.

Giunto all'altezza di Pietrabissara, al chilometro 14 della autostrada Serravalle - Genova, probabilmente per un colpo di sonno dell'autista, il pesante automezzo è andato fuori carreggiata, ha attraversato una piazzola di sosta e, dopo aver sfondato il «guard-rail», è finito nel sottostante torrente Soliera.

Per un altro incidente fra autotreni, l'autostrada «Serenissima» è rimasta bloccata per otto ore. Nella sciagura, avvenuta presso Sommacampagna, un camionista è morto e un altro è rimasto ferito. Un autotreno bellunese, guidato da Angelo Mason, di 31 anni, di Feltre, con il quale viaggiava il proprietario dell'automezzo, Dino Pauletti, di 36 anni, anch'egli di Feltre, ha violentemente tamponato un altro autotreno, di Udine, fermo sulla corsia di emergenza.

Gli autisti dell'autotreno udinese sono rimasti illesi.

CONTINUA FRA DRAMMATICHE RIVELAZIONI LA DEPOSIZIONE DI LINDA KASABIAN A LOS ANGELES

Per la «troppa confusione» a Bel Air Manson decise il massacro dei Labianca

«Satana», insieme con i suoi accoliti, iniziò allora un'allucinante corsa in macchina alla ricerca delle vittime Il giudice del tribunale ha condannato, per «dispregio della Corte», due legali della difesa a una notte di carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 30

Meno di ventiquattro ore dopo l'assassinio di Sharon Tate e quattro altre persone, Charles Manson guidò una piccola banda di suoi seguaci in una seconda errabonda «sortita» che avrebbe portato alla non meno brutale uccisione del commerciante Leno Labianca e suo moglie Rosemary. Così ha affermato, ieri, Linda Kasabian, la «superteste» dell'accusa, in chiusura della sua terza giornata di deposizione al processo contro Manson, la ventiduenne Patricia Krenwinkel, la ventunenne Susan Atkins e la ventenne Leslie Van Houten.

«Disse che quella sera saremmo usciti di nuovo, che la sera avanti s'era fatta troppa confusione e che lui ci avrebbe fatto vedere come farex, ha affermato la ragazza che in cambio della sua sconvolgente deposizione ha ottenuto l'immunità da ogni accusa. Il gruppo, che partì alla «caccia» dei Labianca, era formato dai quattro che erano stati già impegnati nella «missione» Tate, ossia la Krenwinkel, la Atkins, Charles Watson, luogotenente di Manson, e la Kasabian, più la Van Houten che viene processata solo per questi due delitti. Watson è in prigione nel Texas, dove i suoi avvocati si stanno battendo contro l'estradizione. La Kasabian sostiene che non partecipò materialmente ai delitti ma fece soltanto da «palo» in ambedue le occasioni.

La Kasabian è apparsa calma, durante la deposizione di ieri, in netto contrasto con l'immagine di ragazza sconvolta e piangente, offerta martedì durante la drammatica parte della deposizione dedicata all'eccidio in casa di Sharon Tate.

Rispondendo alle domande del procuratore, Linda Kasabian ha raccontato le varie fermate del gruppo, dopo l'eccidio di Bel Air, per buttare via gli abiti macchiati di sangue, rifornire la macchina di benzina e disfarsi di due coltelli. Ha aggiunto che Watson fermò l'auto vicino a una villa e l'uomo insieme alle altre due ragazze si lavò con una pompa per innaffiare. Manson stava ad attendere il gruppo quando fece ritorno nel ranch della «famiglia» dopo la mezzanotte. Prima di tutto, secondo la Kasabian, Manson ordinò che la macchina venisse ripulita delle macchie di sangue, poi riunì il gruppetto in una capanna per ascoltare il rapporto di Watson.

«Watson — ha raccontato la teste — disse: «Io sono il diavolo e sono venuto per fare il lavoro del diavolo». Questo riferì di aver detto alla gente della casa di dove stavamo tornando (ossia alle vittime della strage). Raccontò che vi erano state scene di panico, una gran confusione e che c'erano corpi da ogni parte, ma erano tutti morti». Manson, secondo la Kasabian, interrogò allora Watson e le tre ragazze per sapere se avessero provato del rimorso per quanto avevano fatto. Tutti risposero negativamente. «Charlie ci disse di non parlare della cosa con nessuno del ranch e di andare a dormire». «Cosa faceste a questo punto?», ha chiesto Bugliosi. «Andai e dormii un poco», ha risposto la ragazza con un debole sorriso.

Dopo aver raccontato che solo il giorno dopo, attraverso la televisione, venne a sapere chi erano le vittime e che tra esse c'era anche l'attrice Sharon Tate, di 26 anni, e in attesa di un bambino, la Kasabian ha detto che, la sera del 9 agosto, Manson ordinò la seconda delittuosa missione, quella che doveva portare all'uccisione del commerciante Leno Labianca e sua moglie. «Disse che saremmo usciti nuovamente quella sera, che la notte avanti avevamo fatto troppa confusione e che ci avrebbe mostrato come fare. Tex (Watson) osservò che avevamo misogno di armi migliori», ha detto la Kasabian, precisando che alla seconda «uscita» partecipò, oltre ai protagonisti della prima, ossia Watson, la Krenwinkel, la Atkins e la Kasabian stessa, anche la ventenne Leslie Van Houten, che si trova sul banco degli imputati insieme a Manson. Questa volta il gruppo era armato anche di due spade.

Cominciava così la seconda spedizione omicida. Dopo aver guidato a caso — è il racconto della teste — Manson fermò la macchina nella zona di Pasadena, di fronte a una villa a un piano, scese e si avvicinò a una finestra per spiare. Tornò poi sulla macchina «e ci disse che attraverso la finestra aveva visto sulle pareti delle fotografie di bambini e non era stato capace, non si era sentito di entrare». A una seconda fermata, in un'altra zona, Manson osservò che le case erano «troppo vicine l'una all'altra». La macchina si arrestò la terza volta a una chiesa e Manson annunciò ai compagni che «sarebbe andato a scovare il ministro, o il prete, o chiunque si trovava là dentro. Quando tornò, disse che le porte erano chiuse».

Toccò poi alla Kasabian passare alla guida e la macchina si diresse verso Hollywood: sul Sunset Boulevard videro davanti a loro una piccola macchina sportiva di colore bianco con un uomo al volante. Alludendo a Manson, la Kasabian ha detto: «Mi ordinò di seguirlo e al prossimo semaforo rosso di affiancarmi alla macchina in modo che Charles potesse scendere e sparare all'uomo e ucciderlo. Charles scese di macchina, ma la luce divenne verde e la macchina bianca partì. Così (Manson) cambiò idea e il sinistro vagabondaggio automobilistico riprese».

Si fermarono davanti a due case. In una abitava un conoscente della Kasabian e costei disse a Manson: «Charlie, tu non andrai in quella casa, non è così?». Manson rispose: «No, vado alla porta accanto». Secondo la Kasabian, nello scendere a terra Manson mise qualcosa nella tasca dei pantaloni. Alcuni minuti dopo Manson tornò. «Lo sentii dire — ha dichiarato la Kasabian — che nella casa c'erano un uomo e una donna e che aveva detto loro di non aver paura, che non avrebbe fatto loro del male». Secondo l'accusa, quella era la casa dei Labianca e Manson legò i due coniugi in vista del massacro.

«Disse loro nulla a proposito di uccidere?», ha chiesto Bugliosi. «Non ricordo esattamente, ma nella mia testa — ha risposto la Kasabian — continua a risuonare questo suo avvertimento: "Non fate che si accorgano che state per ucciderli"». La Kasabian aveva detto martedì che la notte della strage di casa Tate ignorava il fine delittuoso della «missione». Bugliosi: «La seconda notte, sapevate che cosa sarebbe accaduto?». Kasabian: «Sì». «Volevate seguire Manson e gli altri?». «No». «Perché li seguiste?». «Perché Charlie me lo chiese ed ebbi paura di dirgli di no».

A questo punto l'udienza è stata sospesa, un'udienza dai non pochi momenti drammatici, come del resto le precedenti, e nuovamente movimentata dalle irruenti interruzioni dei legali di Manson.

Tanto che il giudice del tribunale, Charles Older ha ordinato che due avvocati della difesa rimangano in carcere per dodici ore per «dispregio della Corte».

L'avv. Kanarek, difensore di Charles Manson (il principale imputato accusato di aver progettato l'uccisione dell'attrice Sharon Tate e di altre persone) è stato così inviato nella stessa cella di attesa, nella quale viene inviato Manson durante le pause del processo. Il giudice Charles Older ha dichiarato che l'avv. Iving Kanarek, con le sue continue interruzioni durante le dichiarazioni della principale teste dell'accusa, Linda Kasabian, ha chiaramente mostrato «dispregio della Corte».

L'altro avvocato oggetto della decisione del giudice Older è Ronald Hughes, difensore dell'imputata Leslie Van Houten. L'avv. Hughes è stato accusato di «dispregio della Corte» per un'osservazione relativa al P. M. Vincent Bugliosi. L'avv. Hughes ha proposto di porgere le sue scuse ed è stato condannato a pagare 70 dollari di multa, ma si è rifiutato di pagare ed è stato inviato nella stessa cella di Kanarek.

Infine una richiesta di due milioni di dollari (un miliardo e 300 milioni di lire) per risarcimento danni è stata presentata alla Corte distrettuale di Los Angeles nei confronti di Charles Manson e degli altri quattro co-imputati nel procedimento in corso per la strage di Villa Polanski.

La richiesta è stata presentata a nome di Bariyck Frykowski, figlio di una delle cinque vittime nella villa di Bel Air. Nella citazione si afferma che il ragazzo, il quale ha adesso 11 anni, è stato privato di «appoggio, amore, guida ed eredità a causa della morte del padre». Il fanciullo vive a Lodz, in Polonia, insieme alla madre.

A. P.

TRAGICO GESTO DI UN FOLLE NEL CUNEESE

Uccide con una scure il figlio e si impicca

L'assassino ha lasciato sulla porta un biglietto avvertendo che dentro la casa vi erano due cadaveri

Cavallermaggiore, 30

Un uomo ha ucciso, durante la notte, il figlio a colpi di scure; quindi si è impiccato in camera da letto. I cadaveri dei due sono stati trovati nella tarda mattinata da un vicino di casa.

La tragedia è avvenuta in un cascinale alla periferia del paese del Cuneese, in via Palancola 6, dove abitano Giuseppe Dolce di 62 anni, pensionato, e il figlio, Antonio di 23 anni, operaio alla Fiat di Torino. Rimasto vedovo alcuni anni or sono, il Dolce era andato fisicamente e soprattutto psichicamente declinando; da qualche mese accusava sempre più acuti i sintomi dell'esaurimento nervoso, per il quale si sottoponeva a intense cure che però non ottenevano risultati. Tempo fa il figlio Antonio aveva espresso a un amico le proprie preoccupazioni per la salute del padre, esprimendo il timore che «potesse commettere qualche pazzia».

Questa mattina verso le 11 Giuseppe Casale Alloa, affittuario di un magazzino situato nel cascinale del Dolce, ha notato un biglietto affisso sulla porta d'ingresso dell'abitazione: vi era scritto: «qui dentro ci sono due cadaveri, chiamate i carabinieri». Impressionato, il Casale Alloa ha subito avvertito i carabinieri di Cavallermaggiore, i quali entrati in casa hanno trovato infatti padre e figlio morti.

Antonio Dolce era nella sua camera da letto, sfigurato da profonde ferite alla testa e al viso: gli investigatori ritengono che il padre, colto da una crisi acuta di follia, lo abbia soppresso nel sonno e massacrato a colpi di accetta, che è stata trovata nella stanza insanguinata. Sempre secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori compiuto il delitto, Giuseppe Dolce avrebbe scritto il biglietto trovato sulla porta che si apre sull'aia.

Poi è tornato in camera sua, avrebbe passato una fune attorno a una trave del soffitto, e si sarebbe impiccato. I carabinieri hanno trovato il suo cadavere ancora appeso alla corda. La morte risaliva a parecchie ore prima della scoperta, ed è quindi presumibile che l'omicidio-suicidio sia accaduto durante la notte. Sul posto si è recato, coi carabinieri della tenenza di Savigliano, anche il procuratore della Repubblica di Saluzzo, per gli accertamenti di legge.

SEQUESTRATE A TRENTO migliaia di «patacche»

Trento, 30

Oltre mille «patacche» — come vengono definiti in gergo orologi e oggetti in similoro con marche svizzere contraffatte — sono il frutto di una perquisizione effettuata dalla squadra mobile di Bolzano in un appartamento di Trento, a seguito di indagini per individuare la provenienza di questa «merce».

Le «patacche» erano già pronte per essere messe in circolazione, cioé per essere vendute a turisti imprudenti, con i vari trucchi del mestiere: il solito bisogno urgente di quattrini che costringe a disfarsi del prezioso orologio svizzero per sole cinquantamila lire, il «compare» che interviene garantendo l'acquisto e magari fingendosi orologiaio eccetera.

PROCLAMATO DAL SINDACO LINDSAY L'ALLARME DI INQUINAMENTO DI 1.o GRADO

I veicoli privati rischiano di essere banditi da New York

Sospeso l'incenerimento dei rifiuti - Il Procuratore dell'Illinois chiede alla Corte suprema che si obblighino le fabbriche ad equipaggiare le auto con dispositivi anticontaminazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 30

Lo smog giallastro che continua a incombere su New York e si raccoglie intorno agli svettanti grattacieli minaccia di scacciare dalle vie della città le automobili private. Il sindaco John Lindsay ha proclamato l'allarme di inquinamento di primo grado, dopo sei giorni di ondata di calore che hanno formato una cupola di aria immobile e mefitica nel cielo della metropoli; i newyorkesi possono «vedere l'aria», a mezzogiorno. Dalle finestre degli uffici di Manhattan non si vedeva il fiume Hudson, distante quattrocento metri.

Dopo l'allarme di prima fase potrebbero venire seri provvedimenti. Già è stato sospeso il funzionamento dei forni che inceneriscono le immondizie della sittà, e Lindsay ha fatto sapere che per oggi contemplava il divieto di circolazione in certe zone della città. Nel pomeriggio un temporale ha reso l'aria alquanto più pulita, ma Lindsay ha detto che, se la crisi continuerà, come prevedono gli esperti, si potrà arrivare al bando dei veicoli privati. Ha esortato gli automobilisti a mettersi in consorzio, cioè a usare in gruppi una stessa auto, e ha caldeggiato lo impiego dei mezzi pubblici ove possibile.

La situazione rimane seria anche in altri grandi centri della fascia atlantica, da Nord di New York fino ad Atlanta, in Georgia. Washington è sotto una cappa fumosa. Ma il punto dolente della crisi rimane New York City. Intanto il procuratore generale dell'Illinois, William Scott, ha annunciato, in una conferenza stampa a Chicago, che chiederà alla Corte Suprema degli Stati Uniti di ordinare alle grandi fabbriche di auto americane di installare su tutti i loro veicoli efficienti dispositivi anti-contaminazione.

Scott è un funzionario dello Stato di Washington, sulla costa occidentale, inoltreranno istanza la settimana ventura alla Corte Suprema, «in quanto la questione è ormai divenuta di importanza nazionale». La petizione accuserà General Motors, Ford, Chrysler, American Motors e l'Associazione dei fabbricanti d'auto di avere cospirato, fin dal 1953, per eliminare la competizione e rinviare le ricerche e la realizzazione di strumenti anti-inquinamento.

Anche in Australia si è passati all'azione contro la contaminazione. Il governo del Nuovo Galles del Sud ha annunciato, a Sydney, rigorose misure contro le aziende che producano inquinamento con lo scarico dei rifiuti industriali. Le nuove disposizioni di legge fanno seguito a una clamorosa ondata di proteste per l'odore di uova marce che ha invaso gran parte di Sydney, a fine settimana; è stata individuata nella presenza di solfuro d'idrogeno la causa del fetore, e il dipartimento d'igiene ha dichiarato che il gas proveniva da un impianto petrolifero nella vicina valle di Paramatta. Martedì il primo ministro del Nuovo Galles del Sud, Robin Askin, ha annunciato l'istituzione di un ente centrale, che provvederà a far rispettare le nuove disposizioni contro la contaminazione: «le aziende non potranno più buttare indiscriminatamente nelle fogne i loro rifiuti».

Il problema dell'inquinamento è comune a tutte le zone industrializzate del mondo e a quelle con forte concentrazione di veicoli. I problemi dello smog sono presenti a Londra, dove la «zuppa di piselli», ossia la nebbia giallastra, è stata attenuata dalle norme sull'uso obbligatorio di combustibili senza fumo ma si sta studiando un assai più vasto programma che prevede il divieto agli autocarri Diesel, tasse sulla contaminazione da imporre all'industria, il bando dei carburanti contenenti piombo.

Analoga situazione critica a Los Angeles, dove la benzina con piombo diverrà illegale dal 1973; a Tokio, dove ieri si è visto il Sole per la prima volta da quasi una settimana, perché il vento ha spazzato via i vapori industriali (novemila persone si erano sentite male per la nebbia mefitica); a Madrid, ove agli automobilisti è stato imposto di spegnere il motore negli ingorghi; a Singapore ove si multano i proprietari di auto che emettano scarichi particolarmente nocivi; a Buenos Aires, ove è in corso, all'Università, una riunione per lo studio dei sistemi di lotta contro l'inquinamento dell'aria.

U. P. I.

FALLISCONO IN PAKISTAN alpinisti italiani

Karachi, 30

La spedizione alpinistica italiana guidata da Rino Tocci non è riuscita nel suo tentativo di scalare il Noshaq, nel Nord del Pakistan occidentale. Giunta a 6300 metri d'altezza, la spedizione, composta da 29 persone, ha dovuto tornare indietro a causa del maltempo. Gli alpinisti sono giunti ieri a Peshawar. Stanno tutti bene.

I RISULTATI DELLE VARIE ANALISI DI LABORATORIO

Assoluzione piena per il mare di Roma

La quantità di germi presenti non costituisce pericolo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il mare di Roma è stato assolto. Questa notizia è stata fornita dal pretore Amendola, dall'ufficiale sanitario, prof. Martelli e dal microbiologo dello istituto superiore di Sanità, prof. Ortali, in una conferenza svoltasi in Pretura.

Dopo aver messo in rilievo che i dati di cui era in possesso si riferivano necessariamente, data la rapidità con la quale è stata svolta l'inchiesta, a tratti limitati di mare e a un periodo di tempo molto ristretto e che per poter compiere una indagine veramente approfondita occorre un anno, il dott. Amendola ha detto: «Il mare di Ostia, Fiumicino e Fregene, ad eccezione di alcune zone già delimitate non costituisce pericolo alcuno per i bagnanti. Per quanto riguarda il mare a Nord di Fregene e quello antistante Torvajanica bisognerà attendere l'esito delle analisi».

La necessità di fornire nel più breve tempo possibile i dati sull'inquinamento del mare e in particolare sui germi più pericolosi, quelli del tifo e della epatite virale, ha indotto gli inquirenti a limitare le analisi di laboratorio alla individuazione della percentuale di «esterichia coli», che tali malattie provocano. La percentuale degli «esterichia coli» riscontrata nelle acque del mare, dinanzi alle località citate, è largamente al di sotto del limite di pericolosità.

Ovviamente la percentuale di germi riscontrata nelle acque in prossimità degli sbocchi del Tevere e dei canali è molto superiore. Centosessantamila coli per ogni litro di acqua marina davanti alla foce del Tevere e allo sbocco del canale dei pescatori, tredicimila davanti alla foce del torrente Arrone.

R. P.

TEUTONICA PAZIENZA DI FRAU BICKEL, RUBICONDA OSTESSA TEDESCA

ATTENDE CHE POMPIDOU PAGHI UN CONTO DI UFFICIALI NAPOLEONICI

Brindando al loro comandante i militari lasciarono uno «scoperto» di tre milioni e mezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Obermoegersheim, 30

Mina Bickel, una arzilla vecchietta tedesca proprietaria di una vecchissima birreria, è alle prese con un problema che attende da oltre 160 anni di essere risolto: chi paga il conto che gli ufficiali di Napoleone fecero durante la loro sosta nell'osteria della Bickel? Frau Bickel ha passato tutta la sua vita a cercare una via di uscita per trovare il mezzo di farsi pagare il conto lasciato in sospeso da 260 ufficiali dell'esercito napoleonico, quando si fermarono nell'osteria, ora di famiglia, nel loro viaggio di trasferimento attraverso la Franconia in direzione dell'Austria, dal 2 maggio al 30 ottobre del 1806.

Esclusi gli interessi, il conto ammonta a 8700 dollari americani attuali (3.755.500 lire). Agli stranieri che si fermano nella sua locanda, la Bickel mostra il documento che se non altro, ha assunto ormai un notevole valore storico. «Pensate anche voi che io debba chiedere il pagamento?» domanda con voce quasi timida, in attesa di sentirsi rispondere affermativamente, quasi a conferma del suo desiderio. «Il pastore della mia chiesa dice che devo fare di tutto per farmi pagare. Ma anche gli svizzeri hanno cercato di farsi pagare i conti di Napoleone.

Il conto inevaso, in possesso della signora Bickel, è particolareggiato nella stesura e la Frau tedesca potrebbe almeno, far vedere al presidente Georges Pompidou che, il 24 agosto 1806 diversi ufficiali francesi decisero di celebrare in ritardo il 37.mo compleanno del loro comandante con tre bottiglie di vino della Franconia, terminando con un prosciutto. Napoleone era nato il 15 agosto. Alla fine di ottobre di quell'anno il conto era salito a 2.002,39 fiorini, di cui 1254 vennero pagati nel 1808. Gli interessi aggiunti a quel tempo portarono la rimanenza del conto da 1.478,39 a 1.744,42 fiorini.

Gli antenati di Frau Bickel che allora dirigevano la locanda, morirono nel 1808 e nel 1809, lasciando un figlio orfano di nove anni e debiti per un totale di 6 mila fiorini. Il tutore del fanciullo salvò la locanda dal fallimento completo, impedì che venisse messa all'asta e la mantenne in possesso della famiglia. Mentre racconta, a Frau Bickel si inumidiscono gli occhi. La vecchia rivive emotivamente il drammatico passato della sua famiglia.

Quasi 140 anni dopo la partenza delle truppe francesi, soldati americani avanzati verso Norimberga passarono davanti all'osteria di Frau Bickel ma non si fermarono. «No, loro non si sono fermati e non hanno lasciato nessun conto».

La locanda, conosciuta soltanto con il nome di «Gasthaus Mina Bickel», è vecchissima. E' stata ricostruita diverse volte da quando venne distrutta nel 17.mo secolo durante la «guerra dei trenta anni». Gli anni che ha li mostra tutti. L'intonaco si scrosta dai muri calcinati dello esterno. Venne costruita la prima volta nel 1646 e le fondazioni sono sempre le stesse. I contadini del vicinato la riempiono ogni sera per bere una birra nera, spessa, buona, prodotta dalla stessa Frau Bickel. «Tre boccali di birra di Mina e si è a posto fino al giorno dopo», dicono gli avventori usuali.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

IL PORTACOLORI DELLA «FAEMINO» IN PIENA FORMA HA DOMINATO LA CORSA

A ZILIOLI DI FORZA IL «GIRO DEL PIEMONTE»
PROVA DI SELEZIONE DEGLI AZZURRI PER I MONDIALI

E' emerso anche Franco Balmamion mentre Motta non è riuscito a sfondare
Oggi il C.T. Ricci comunicherà i nomi dei corridori che andranno a Leicester

Marano Ticino, 30

Rientrato solo ieri pomeriggio dalla tournée in Francia, in forma smagliante, per i circuiti che lo hanno tenuto in continuo allenamento Italo Zilioli si è ripresentato alla ribalta del ciclismo nazionale vincendo di forza il 59.o Giro del Piemonte, valevole come prova di selezione per i campionati del mondo. Sin dall'inizio della corsa, la cui parte principale si snodava su un anello di chilometri 15,3 da percorrere undici volte attraverso ondulazioni sensibili, il capitano italiano della «Faemino», ha dimostrato la sua potenza e le sue intenzioni.

Infatti, dopo soli 28 chilometri, egli si è messo in vista partendo all'inseguimento di un gruppetto di nove uomini evasi all'inizio del primo giro e capitanati da Balmamion. Con Zilioli erano altri candidati alla maglia azzurra come Tumellero e Sgarbozza. Successivamente, il plotone di testa, attraverso contrattacchi, rincorse e nuove fughe, subiva rimpasti vari ma il torinese restava sempre alla ribalta.

Questi attacchi iniziali sono stati annullati, al 95.o chilometro, da Bitossi con il gruppo dei migliori nella sua scia. La tranquillità è durata poco, perché al 100.o chilometro è ritornato all'attacco Zilioli, più deciso che mai, e da quel momento Motta, Bitossi, Basso, Gimondi, Zandegù non lo ha più visto se non al traguardo. A circa 30 chilometri dall'arrivo Zilioli ha staccato la maggior parte dei propri compagni di fuga e alla fine ha vinto con autorità. Una maglia azzurra per lui è praticamente sicura. Domani si avrà dal commissario tecnico Ricci, a Milano, la comunicazione dei corridori selezionati per i mondiali.

Tutti gli altri ciclisti considerati ormai sicuri «azzurri», sono finiti assieme nel secondo gruppo con un ritardo di quasi tre minuti, tranne Basso e Motta che hanno tentato di riportarsi sul gruppetto di Zilioli verso il 150.o chilometro, ma hanno mancato il bersaglio.

Dopo essere giunti fino a 30" dai fuggitivi. Gimondi, Bitossi e altri hanno tenuto una condotta di gara guardinga, quasi temessero di mettersi l'uno più o meno in vista dell'altro. Dancelli è l'unico dei «grandi» che si sia ritirato: lo ha fatto dopo 204 chilometri per un disturbo intestinale. Anche per lui, comunque, la maglia azzurra è sicura. Così come lo è per Basso, Bitossi, Gimondi, Motta, Adorni e Zandegù. Quest'ultimo ha dovuto soffrire per resistere al dolore causato da contusioni varie al fianco sinistro riportate nel circuito di Montelupo Fiorentino (Firenze).

Cos'altro si potrebbe dire di questa corsa? Sinceramente, nonostante le molte fughe, ci sembra che i grandi, ad eccezione di Zilioli e Balmamion, abbiano fatto ben poco per emergere. I più già sicuri dell'azzurro, si sono limitati a controllare la corsa. Dancelli si è addirittura ritirato. Adorni, che non aveva mai convinto, dal quale ci si attendeva una prova decisiva, un chiarimento sulle sue condizioni di forma, ha fatto cilecca.

Motta, che pure è un'incognita, non è andato malissimo, ma ha fatto troppo poco. Da chi era logico attendersi una prova generosa, per una entrata sicura nel giro degli azzurri, si è avuto, nella maggior parte dei casi, un comportamento mediocre. Ma forse qualcuno non aveva bisogno di dannarsi l'anima per avere la qualifica di «nazionale».

Con la prova di oggi, sottolineata da un brillante secondo posto, Simonetti si è inserito con Polidori, Tumellero, Balmamion, Anni, Colombo e altri nel gruppetto dei candidati a completare la squadra azzurra. I nomi meno noti riguardano i gregari di Basso o Bitossi che pretendono appunto un aiutante. Il gran favorito per la volata, Basso, non si è preoccupato di fare lo sprint del suo gruppo: oramai erano infatti arrivati 19 corridori. Domani vi sarà una conferenza stampa del commissario tecnico Ricci, a Milano, durante la quale verranno comunicati i nomi dei ciclisti che rappresenteranno l'Italia ai campionati del mondo.

ORDINE D'ARRIVO

1) ITALO ZILIOLI (Faemino) che compie i 257 chilometri del percorso in ore 6.10'38" alla media di km 41,866;

2) Mauro Simonetti (Ferretti) a 3"; 3) Franco Balmamion (Salvarani) a 12"; 4) Pietro Guerra (Salvarani) a 30"; 5) Sandro Quintarelli (Cosatto) a 1'18", 6) Giacinto Santambrogio, 7) Guerrino Tosello, 8) Ugo Colombo, 9) Renato Laghi, 10) Mario Anni 11) Attilio Rota, 12) Primo Mori, 13) Celestino Vercelli, 14) Alberto Tazzi, 15) Franco Mori, 16) Giuliani, 17) Morotti, 18) Schutz, 19) Pella, tutti con il tempo di Quintarelli; 20) Fabbri a 2'53" e, con lo stesso tempo altri 25 corridori fra i quali Motta, Bitossi, Basso, Adorni, Moser, Tumellero, Gimondi, Poggiali, Polidori, Ritter e Zandegù. Partiti 121, arrivati 46; ritirati 75.

Adorni nuovo D.S. della «Salvarani»

Marano Ticino, 30

Il prossimo anno la squadra ciclistica Salvarani sarà diretta da Vittorio Adorni che subentrerà, alla fine del 1970, a Luciano Pezzi il quale ha ricoperto la carica di direttore sportivo per otto anni consecutivi. La notizia è stata resa nota stamani a Marano Ticino e Luciano Pezzi rassegnerà le dimissioni subito dopo la disputa del Giro del Piemonte. La squadra ciclistica Salvarani sarà diretta, fino al termine della stagione, dal vice direttore sportivo Arnaldo Pambianco.

I 25 anni di «Stadio»

Bologna, 30

Il quotidiano sportivo bolognese «Stadio» festeggia oggi i 25 anni di vita; fu fondato infatti il 30 luglio 1945. Luigi Chierici, che lo ha diretto in tutti questi anni, sotto il titolo: «Le nostre nozze d'argento con lo sport» scrive: «Non siamo mai stati al servizio di alcuno. Possiamo avere sbagliato, anzi errori ne sono stati certamente commessi nel valutare determinate situazioni, ma sempre in piena libertà, senza sottostare a pressioni di alcun genere. Siamo stati e saremo al servizio dei lettori». Per l'occasione sono giunti a «Stadio» telegrammi di compiacimento dell'on. Andreotti, dell'on. Evangelisti, del presidente del CONI Onesti, del presidente della Federazione calcio Franchi e di molte altre autorità sportive.



Marano Ticino — Italo Zilioli vince con distacco il giro del Piemonte del quale è stato anche animatore (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CAMPIONATI NOVIZI

Il mediomassimo Banco stasera in finale

Ancona, 30

Con la disputa dei 22 incontri di semifinale di questa sera i campionati italiani novizi 1970 sono giunti alla fase finale che si disputerà venerdì sera al Palasport di Ancona. Negli incontri di oggi si sono avute 18 vittorie ai punti, una per squalifica, due per abbandono e una per K.O. tecnico. Le varie regioni si presenteranno all'ultimo atto come segue: con 5 pugili la Lombardia; con 2 la Toscana, l'Emilia, la Sardegna, le Marche, il Lazio; con uno la Campania, la Liguria, la Puglia, gli Abruzzi, il Piemonte, la Sicilia e la Venezia Giulia.

Questi gli accoppiamenti per le finali: minicosca: Merciasi (Toscana)-De Leo (Emilia); mosca: Frau (Sardegna) - Rocco (Marche); gallo: Piga (Sardegna) - Crisci (Toscana); piuma: Cremonese (Lombardia) - Ignazi (Marche); leggeri: Sella (Campania) - Pierri (Lombardia); superleggeri: Pieristè (Lazio) - Canobio (Lombardia); welter: Rosati (Liguria) - Panipucci (Puglie); superwelter: Dottore (Abruzzi) - Tami (Lombardia); medi: Taurelli (Lazio) - Terramossi (Piemonte); mediomassimi: Lentini (Sicilia) - Banco (Venezia Giulia); massimi: Chiucchio (Lombardia) - Tomasi (Emilia).

Urtain attende l'udinese Vogrig

Madri, 30

Il campione d'Europa dei pesi massimi José Manuel Urtain sta completando la preparazione in vista del match che lo vedrà opposto al trentatreenne udinese Alfredo Vogrig il 1.o agosto a San Sebastian. L'allenamento del pugile spagnolo è stato particolarmente lungo e accurato.

BASEBALL «A»: EUROPHON VERSO LO SCUDETTO

CUMINI: OSSIGENO SU TUTTA LA LINEA

Domani e domenica la capolista sul campo di Ronchi
L'Alpina sfortunata a Grosseto attende il Mobilcasa

Europhon, Montenegro e Glen Grant hanno guadagnato ancora un po' di terreno nei confronti delle immediate inseguitrici, il Bernazzoli e la Noalex, che nello scontro diretto si sono spartite la posta. Le tre «grandi» del massimo campionato di baseball, per dei peccati di presunzione che avrebbero potuto costare cari, hanno corso però più di qualche rischio. La capolista Europhon, che si avvia sempre più a grandi passi verso la conquista dello scudetto, per poco non ci rimetteva le penne nell'incontro casalingo con la «cenerentola» Pirelli; il Montenegro ha dovuto sudare più del previsto contro l'Incom Lazio, mentre il Glen Grant ha denunciato un pericoloso rilassamento nel secondo incontro casalingo con l'Unipol.

Sull'altro polo della classifica, il Cumini prosegue sullo slancio del successo di quindici giorni fa a spese del Glen Grant nella rincorsa verso il traguardo della salvezza. La squadra di Miani nell'ultimo turno di campionato ha raccolto un prezziosissimo successo sul «diamante» della Juve Lancia di Torino assicurandosi il primo dei due incontri. Il «nove» ronchese sta sfoderando da alcune settimane una grinta insolita e di giornata in giornata si allontana dalla zona pericolosa della classifica. Le impennate del Cumini, che in seguito al recente provvedimento della CAF deve recuperare le due partite con l'Incom Lazio, hanno messo nei guai le altre squadre pericolanti, l'Unipol e il Rimini, che accusano un ritardo di due lunghezze dai ronchigini.

Sabato e domenica a Ronchi di scena la capolista Europhon. Il «nove» di Cameroni, che in ventisette giornate è stato costretto alla resa due volte, costituirà un severo banco di prova per il complesso di Miani. Il Cumini si sta preparando intensamente in vista di questo grosso scontro e non nasconde le sue velleità di successo. La squadra sta attraversando un ottimo periodo, il morale dei giocatori è alle stelle, per cui non è da escludere che i ronchigini riescano nell'impresa di fermare la marcia della capolista lombarda.

Questi gli altri incontri in cartellone: Juve Lancia-Glen Grant, Montenegro-Noalex, Incom Lazio-Norditalia, Pirelli-Unipol e Bernazzoli-Rimini.

In Serie B grosse sorprese: il CUS Genova e il Mobilcasa sono stati entrambi sconfitti in trasferta. I liguri sono caduti a Torino sul terreno del G.B.C.; i fiorentini a Lodi ad opera dell'Old Rags. In testa alla classifica è balzato così il Grosseto, che ha regolato fra le mura di casa l'Alpina. La squadra biancoverde non è stata molto fortunata nella trasferta toscana. Il «nove» di Cadelli infatti, dopo aver condotto per due terzi dell'incontro, ha visto svanire nelle battute finali il bel sogno di un successo esterno. L'Alpina comunque ha confermato di essere in netta ripresa, il che lascia bene a sperare per i prossimi impegnativi turni.

Domenica la compagine di Cadelli ospiterà il Mobilcasa, che assieme al CUS Genova insegue ad una sola lunghezza il Grosseto. I fiorentini scenderanno sul «diamante» di Villa Opicina con il dente avvelenato per la battuta d'arresto di domenica a Lodi e decisi a riprendere la serie positiva. L'Alpina, dal canto suo, dovrà confermare i progressi fatti registrare di recente e puntare decisamente al successo per migliorare l'attuale precaria situazione in classifica.

Le altre partite della tredicesima giornata: CUS Genova - Montanara, Fiamma Verona-Grosseto, Edizione PEM - Old Rags, G.B.C.-CUS Verona.

C. N.

PALLANUOTO ALLIEVI

Triestina - Edera 12-1

TRIESTINA: Brunetti, Franzelli (1), Carabelese (5), Polacco, Divich (1), Comisso (3), Violin (1), Mirarchi, Zerqueni (1), Bertazzoli, Delise. EDERA: Macchi, Russo, Penso (1), Stefani, Decaneva, Flego, Papagna, Nider. ARBITRO: Vinattieri, di Trieste.

Nel secondo incontro di qualificazione del campionato di pallanuoto allievi la Triestina ha superato il «sette» dell'Edera per 12 a 1. Grazie a questo successo e a quello riportato nella settimana scorsa la squadra alabardata si è guadagnata il passaggio alla fase semifinale che avrà luogo a Prato il 19 agosto.

Remotori triestini ai premondiali

A poco più di un mese dai campionati assoluti di canottaggio, che si terranno nella città canadese di St. Catharines, si incontreranno domenica all'Idroscalo di Milano gli equipaggi azzurrabili, per una prova di selezione per i mondiali valida anche quale preolimpica. Due sono gli equipaggi della nostra zona che si presentano alle gare, il «4 senza» dei Vigili del fuoco e un «4 con» misto ancora con i Vigili del fuoco, la Falk di Dongo e il Bellagio. Mancherà invece il doppio della SGT (Giorgi, Biloslavo), campione italiano senior, che anche quest'anno ha trovato delle difficoltà che lo tengono assente dagli appuntamenti più importanti del calendario remiero. L'altr'anno il doppio «salto» gli assoluti per gli impegni di lavoro di Biloslavo, quest'anno manca alle selezioni per i mondiali per un infortunio ancora di Biloslavo, ingessato ad un braccio per un mese e liberato dal gesso solo in questi giorni. Non resta che sperare che il biancoceleste si riprenda in tempo per poter prepararsi a dovere per gli assoluti, in programma per metà settembre.

Dunque saranno soltanto i vigili, i triestini in predicato per la trasferta mondiale, come già avvenne nel '66 ai mondiali di Bled, quando sotto la guida di Mario Ustolin, allora allenatore del Gruppo sportivo dei pompieri, si riuscì a piazzare l'otto nelle finali. Anche quest'anno il grosso impegno del presidente del G. S. Vigili del fuoco, ing. Casabianca, che ha promosso per questo un accordo di collaborazione tecnica con la Falk di Dongo, aveva come intento la qualificazione dei biancorossi nella barca lunga, nella quale si preparavano con uguali obiettivi le Fiamme gialle con un misto con le Forze armate. Questa possibilità si era fatta ancora più vicina quando, a metà giugno, l'«otto» misto dei militari subiva a Berlino una sonora batosta proprio mentre, in un'altra internazionale a Bled, i vigili triestini vincevano nettamente. Poi però l'atteso incontro fra i due equipaggi è stato sempre evitato dalla Federazione, che preferiva che i vigili preparassero un «4 senza» o un «4 con». Così domenica scenderanno in acqua un «4 senza» tutto triestino che accanto a Dagostini e Specia utilizza i vogatori del «due senza» Bresich e Fermo e un «4 con» misto con i vigili Macor e Sirk, Gilardoni del Bellagio e l'ex ciclista Albini della Falk. Il pronostico, specie per la barca senza timoniere, è favorevole ai nostri.

E. R.

BASEBALL: RECUPERI

■ Due incontri di recupero per il campionato di Serie C di baseball verranno disputati domenica. La capolista del girone interregionale, la Libertas, sarà di scena a Venezia; il Monfalcone giocherà a Legnano.

CICLOTURISTICA

■ La neo costituita S. C. Gentiemen organizza per domenica prossima 2 agosto una gita cicloturistica; la partenza avverrà alle 6 all'altezza del Caffè Fabris; i partecipanti proseguiranno quindi per Gorizia per rientrare nella nostra città alle 13. Sono ammessi simpatizzanti con bicicletta da corsa ed equipaggiati secondo regolamento FCI.

PER LA PRIMA VOLTA NEL GRAN PREMIO DI GERMANIA

Hockenheim sostituirà il celebre Nürburgring

L'ottava prova mondiale spostata in seguito alle proteste dei piloti

Hockenheim, 30

Per la prima volta nella storia dell'automobilismo, il Gran Premio di Germania non si disputerà quest'anno sul celebre circuito del Nuerburgring nell'Eifel. Questa tradizionale corsa, la 32.a del genere, sarà organizzata eccezionalmente domenica prossima sul «motodromo» di Hockenheim, a pochi chilometri a sud di Mannheim. Davanti all'ostilità manifestata dai piloti che hanno minacciato di boicottare questo Gran Premio se si fosse corso ancora sul circuito tortuoso e pericoloso del Nuerburgring, l'automobile Club di Germania (AVD) ha deciso di spostare l'ottava prova del campionato del mondo per conduttori sul circuito più «sicuro» di Hockenheim dove Jim Clark morì in un incidente due anni fa.

Questo circuito di 6,78 chilometri e, tenendo conto di medie superiori ai 200 orari, non dovrebbe durare oltre un'ora e 40 minuti. Sarà pertanto il più veloce Gran Premio di Germania che si sia mai corso.

La decisione dell'Automobile Club di Germania ha contribuito a rendere massiccia la partecipazione di piloti: 25 infatti hanno posto la loro candidatura per la vittoria di domenica prossima. In conseguenza del gran numero di iscritti, si è resa necessaria una prova di qualificazione per ridurre il numero dei partenti a venti. Fra i piloti di maggior prestigio figura l'austriaco Jochen Rindt, attualmente in testa alla classifica provvisoria del campionato del mondo il quale, al volante di una Lotus-Ford, tenterà di cogliere il quinto successo stagionale dopo successi che hanno posto fine alla serie sfortunata dello scorso anno.

Rindt ha attualmente, con i suoi 36 punti, un vantaggio considerevole sui suoi più diretti avversari che sono l'australiano Jack Brabham (25 punti) e lo scozzese Jackie Stewart (19 punti). Brabham, il più anziano dei piloti di Formula Uno tenterà, alla guida della propria vettura equipaggiata con un motore Ford-Cosworth dodici cilindri, di ridurre il distacco e di ripetere l'impresa riuscitagli nella prima prova in Sud Africa. L'australiano si avvarrà della collaborazione del tedesco Rolf Stommelen che conosce bene il circuito di Hockenheim e al quale sarà affidata la seconda Brabham ufficiale.

Il detentore del titolo, Jackie Stewart, su una March-Ford, non ha ancora perduto la speranza di ripetere il successo dello scorso anno. Per il pilota scozzese, che ha vinto finora soltanto il Gran Premio di Spagna, Hockenheim rappresenta l'ultima sua possibilità. Stewart ha attualmente 17 punti meno di Rindt e sei nei confronti di Brabham.

Degli altri pretendenti alla vittoria si possono citare l'ex campione del mondo, il neozelandese Denis Hulme su McLaren Ford, il suo connazionale Chris Amon, su March Ford, il messicano Pedro Rodriguez su BRM, vincitore del G. P. del Belgio, il belga Jackie Ickx, su Ferrari, e lo specialista di Indianapolis, l'italo-americano Mario Andretti, su March Ford. Tra gli altri partenti di un certo valore figurano anche i francesi Jean Pierre Beltoise (settimo nell'attuale classifica), Henri Pescarolo e François Cevert, oltre agli svizzeri Jo Siffert, Clay Regazzoni e all'altro ex campione del mondo, Graham Hill.

Il circuito di Hockenheim sarà teatro anche di una corsa di Formula Due che richiamerà l'élite internazionale di questa categoria, con il britannico Derek Bell (Brabham - Ford), primo della classifica del trofeo europeo di F. 2, l'altro britannico Peter Westbury (anch'egli su Brabham Ford), il giapponese Tetsu Ikuzawa (Lotus), lo austriaco Guenther Huber, che ha vinto insieme con Helmut Kelleners la 24 ore di Francorchamps, e gli italiani Luigi Satvati ed Ernesto Brambilla.

AUTOMOBILISMO

Il 16 agosto in Stiria il G. P. d'Austria

Udine, 30

Il 16 agosto si correrà il Gran Premio automobilistico d'Austria, e in tale occasione verrà ufficialmente aperto alle corse il nuovo circuito di Osterreichring, in Stiria. Il circuito, che sorge a 130 chilometri da Coccau, a poca distanza dalla strada nazionale Tarvisio-Vienna, è lungo 5 chilometri e 911 metri, largo 10, presenta 11 curve di cui alcune cieche e un dislivello tra sede di partenza e d'arrivo di circa 80 metri.

E' stato costruito secondo i criteri più moderni, e presenta due importanti caratteristiche, uniche al mondo: da ogni punto del percorso è possibile vedere i 2 terzi del circuito e lungo tutta la pista c'è una d'emergenza larga cinque metri. Dopo le prime prove del percorso effettuate in questi giorni, il record della pista è detenuto da Ickx con la Ferrari, che in occasione del Gran Premio d'Austria schiererà alla partenza due nuove vetture, le 12 cilindri, che alla vigilia sembrano ottenere i favori del pronostico per le caratteristiche del percorso che si presenta a saliscendi.

TRUPPI A VITA

■ La Federazione pugilistica italiana, esaminate le relazioni degli arbitri, ha stabilito di ritirare a vita la licenza di pugile a Tommaso Truppi di Brindisi. Truppi, dopo l'incontro con Scattolin, sferrò un pugno al giudice arbitro unico Giuseppe Frezzolini di Roma, che aveva assegnato la vittoria a Scattolin.

CALCIO: TOLLERANZA E MALCOSTUME

Signorilità del maestro e verbosità dell'allievo

Il «divo» replica anche dopo la grazia

Milano, 30

Tornare a parlare del «caso Rivera» fa venire la nausea, ma lo spunto dell'assemblea romana, purtroppo, lo impone. E lo impone non certo per ribadire vecchie considerazioni tecniche che non dovrebbero più trovare ignoranti neppure fra gli interessati: come quella di Rivera, nato centrattacco e cresciuto mezza punta, costituzionalmente incapace di fare il centrocampista puro; o come quella di Mazzola, che ha seguito lo stesso «iter» calcistico ma è in grado di fare anche il centrocampista.

Lo impone solo per la condanna di un sistema: quello dei turaccioli e del vino, grazie al quale, dopo tutto ciò che ha detto in Messico ed al ritorno in Italia, per il solo fatto che la nostra Nazionale si è classificata seconda ai mondiali, Rivera è stato graziato. Forse queste cose non succedono solo da noi, ma è certo che, ovunque accadano, fanno tanto squallore, pongono alla berlina uomini e istituzioni. Così come le dichiarazioni di commento dello stesso Rivera, il quale, dopo aver inviato una lettera di scuse (questo hanno riferito Franchi e Stacchi), cioè dopo avere ammesso di avere sbagliato, informato della assoluzione senza «processo», ha detto: «Era il minimo che potessero fare», come se stesse in cima ad una montagna di ragioni. Degna replica al presidente Franchi per la sua dichiarazione: «...non intendiamo farne un principio...» ed altrettanto degna è stata la replica di Rivera a coloro che hanno preso lo spunto dalle interviste da lui rilasciate al ritorno dal Messico per impugnare a spada tratta la sua causa: in una lettera indirizzata alle autorità federali il giocatore ha sostenuto che le sue dichiarazioni erano state travisate...

Mettiamoci una pietra sopra. E che sia duratura, impossibile da sollevare. Non prima, però, di aver mosso un plauso a Valcareggi per quanto ha detto in occasione della conferenza-stampa romana e per la signorilità dimostrata nel non far cenno a chi tentò di imporgli la presenza di Rivera nelle partite messicane. Ha detto, in sintesi, Valcareggi — e avuto un bel coraggio a farlo dopo tutto quanto è accaduto — che Rivera nella famosa partita con la Germania, non ha giocato bene, anche se ha segnato un bel gol. E francamente avrebbe potuto essere ancor più pesante. Peccato che nella ridda di contestazioni a favore del morale della «stella» del Milan, nessuno abbia pensato mai che, proprio sotto questo profilo, un altro giocatore è stato danneggiato dalle decisioni di Valcareggi in Messico. Quel giocatore è Mazzola, che si è spremuto ben più di Rivera per la squadra tutta, per quella squadra — in special modo — che colpendo e chiudendosi secondo i principi dell'«Inter» mondiale decantati da tutti, ha portato l'Italia alla semifinale nonostante l'«assenza» di Riva. Ma forse Mazzola di sostegni morali non ne ha bisogno.

T. B.

TRIESTINA: SISTEMAZIONE DEI QUADRI

Risolto per Roda Galeone non vuol venire

Definito totalmente il programma precampionato

Giovanni Galeone rifiuterebbe il trasferimento alla Triestina. I motivi? Vincoli affettivi che terrebbero legato il giocatore alla società bianconera. Questa la notizia, di fonte udinese, trapelata nella giornata di ieri. Galeone quindi non vorrebbe disputare la prossima stagione in alabardato. Qualche cosa lo si era avvertito nei giorni scorsi, durante i primi colloqui che l'avv. Columni ha avuto con i giocatori per discutere la loro posizione economica. Le richieste di Galeone sono state infatti giudicate eccessive, anche perché il centrocampista scambiato con Giacomini, ha 29 anni, ed è quindi un «fuori quota».

Come si risolverà questo «caso»? L'interrogativo verrà sciolto probabilmente nei prossimi giorni a conclusione di un colloquio fra l'avv. Columni e il presidente dell'Udinese Brunello. Una cosa è certa e cioé che la Triestina dovrà eventualmente avere in cambio di Galeone un altro centrocampista.

E' stato invece perfezionato con il Milan il passaggio in comproprietà del giovane interno Roda alla Triestina. Il giocatore si trasferirà nei prossimi giorni a Trieste, in tempo utile per rispondere alla convocazione fissata per martedì mattina allo stadio «Grezar».

Due soli giocatori hanno frattanto raggiunto l'accordo economico con la società dopo la prima fase di contatti. Si tratta di Scala e Del Piccolo. Non hanno invece accettato le proposte della società il portiere Colovatti, l'attaccante Ridolfi e i due nuovi acquisti Marcolini e Fregonese.

Mentre per i primi due non dovrebbero esistere grosse difficoltà, l'accordo si presenta più difficile con Marcolini e Fregonese. La differenza fra offerta e richiesta è infatti ancora considerevole. I due giocatori, e quelli che ancora non hanno discusso il problema economico, si incontreranno nei primi giorni della prossima settimana con i responsabili della società alabardata. La Triestina intende risolvere quanto prima, possibilmente entro martedì, la delicata questione dei contratti.

Nessuna novità ancora per quanto riguarda Pestrin. Il mediano avrà nella giornata odierna un colloquio telefonico con i dirigenti del Pro Vasto per sentire l'orientamento della società in merito alle condizioni economiche.

La segreteria alabardata sta nel frattempo completando il programma delle partite precampionato. Oltre all'incontro internazionale con l'Olimpia di Lubiana, in calendario mercoledì 9 settembre, la Triestina giocherà il 26 agosto al «Grezar» contro il Venezia e il 30 agosto a San Donà di Piave. L'accordo con il Venezia è stato raggiunto ieri. La partita con i neroverdi, che nella prossima stagione saranno guidati da Enrico Radio e presenteranno l'ex alabardato Kuk, verrà disputata in notturna.

ROTELLE: «SECONDA» DI RITORNO

La Triestina a Monza cercherà la rivincita

Il Ferroviario impegnato a Novara

Hockey in tono minore sulla pista di viale Miramare, che domani sera ospiterà una sola partita, quella valevole per la Serie C; le due squadre, infatti, impegnate nei due massimi campionati, la Triestina in «A» ed il Ferroviario in «B», giocheranno in trasferta. Questo il programma delle «giuliane» per la serata del primo agosto, mentre per la successiva tornata, quella che precederà la vacanza di ferragosto, tutte le squadre giuliane saranno impegnate contemporaneamente sull'unica pista esistente e la concomitanza solleverà problemi non indifferenti.

Alabardati fuori casa abbiamo detto: giocheranno sul cemento di via Boccaccio a Monza, ove appunto avrà luogo la partita più attesa della seconda giornata del girone di ritorno. Per l'U.S.T. sarà la partita della rivincita, avendo perso la gara nell'andata; per il Candy Monza si tratterà invece di rimanere bene in arcioni per proseguire positivamente l'inseguimento della coppia di testa. La quale sabato sera non avrà grossi problemi: il Novara sarà a Bari, il Modena riceverà lo Skating follonichese. I due punti sono già incamerati, tanto per i modenesi che per i novaresi: ai monzesi quindi lo arduo compito di rimanere in corsa, ad una incollatura.

Per le altre partite della «A» nulla di eccezionale, a parte il derby veneto tra Breganze e Marzotto, mentre a Follonica, contro la Pro, il Lodi cercherà di rimanere a centro classifica. Molto vivace invece la «seconda» di ritorno dei cadetti. Durissima la trasferta dei ferrovieri triestini a Novara contro l'Amatori; pure duramente impegnato fuori casa il leader Vercelli, che giocherà a Trissino; più facile per il Bassano che, ospitando l'Arengo Monza, potrà riabilitarsi dopo le ultime sconfitte subite.

B. I.

BASKET: TORNEO S. LORENZO

Falisca conduce Ghirardi eliminato

Il Falisca battendo in una tirata partita il Ghirardi (73-67) è passato in testa alla classifica superando di due punti Suman e Hugin Ursino rispetto ai quali ha però una partita in più. Il Ghirardi con la nuova sconfitta è invece tagliato fuori definitivamente dalla lotta per la prima posizione per la quale le partite di oggi tra Suman-Ghirardi, Hugin-Rigamonti e quella di mercoledì 5 agosto tra Suman e Falisca saranno determinanti. Il Demarchi grazie al rientro di De Gioia ed alla ritrovata vena di Tonelli si è aggiudicato la prima vittoria battendo il Rigamonti per 81 a 64. Nel minibasket il Krainer ha confermato la sua netta superiorità vincendo la partita nei confronti dell'Arabia per 49 a 22.

PELE': QUATTRO GOL

■ Nell'incontro di ieri sera vinto dal Santos per 8 a 1 sulla squadra del Sergipe, Pelé ha segnato quattro reti. E' la prima volta che il famoso attaccante brasiliano realizza quattro gol in una sola partita.

IV PROVA PALIO DEI RIONI

Giro di Montebello Coppa «Alfredo Maraspin»

Il Gruppo Sportivo San Giacomo organizza domenica 2 agosto 1970 la IV prova del Palio dei Rioni, con il giro podistico di Montebello, di marcia e di corsa, sulla distanza di chilometri 5.500 circa.

Il percorso valevole sia per la marcia che per la corsa è il seguente: viale Ippodromo (all'altezza della fabbrica Sadoch), via Rossetti, via La Marmora, via delle Milizie, via Rossetti, via Cumano (fino all'ultima fermata del filobus), viraggio, via Cumano, piazzale De Gasperi, via Rossetti, via La Marmora, via delle Milizie, via Rossetti, via Cumano, viraggio, via Cumano, viale Ippodromo, arrivo all'altezza della fabbrica Sadoch.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso il Ricreatorio G. Padovan g.c per la ore 9.30. La partenza della marcia è fissata per le ore 10.15; quella della corsa per le ore 11.

Alla società prima classificata verrà assegnata la Coppa Alfredo Maraspin. I primi 10 atleti di ogni singola gara verranno premiati con medaglie.

Sempre riguardo al Palio da segnalare che il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, in occasione del 25.o anniversario della fondazione del San Giacomo, ha offerto una medaglia d'oro da assegnare ai partecipanti di questa decima edizione.

ATLETICA LEGGERA

Decathlon maschile Pentathlon femminile

L'Unione Sportiva Bor di Trieste organizza con il benestare della F.I.D.A.L. una riunione regionale di decathlon maschile e pentathlon femminile per le categorie juniores e seniores.

La riunione avrà luogo domani sabato 1 e domenica 2 agosto al campo sportivo comunale di Trieste «Pino Grezar».

Ogni società della regione regolarmente affiliata per l'anno in corso può iscrivere un numero illimitato di atleti ed atlete in regola con il tesseramento per il 1970, nelle categorie juniores e seniores.

I primi dieci atleti e le prime 6 atlete saranno premiati con medaglie.

PROGRAMMA ORARIO

Domani 1.o agosto — Ore 16.30: ritrovo giurie e concorrenti; 17: inizio del pentathlon con la gara dei m. 100 ostacoli, seguita nell'ordine dal getto del peso e dal salto in alto; 17.15: inizio del decathlon con la gara dei 100 metri, seguita nell'ordine dal salto in lungo, getto del peso, salto in alto e 400 metri.

Domenica 2 agosto — Ore 8.30: ritrovo giurie e concorrenti; 9: seconda giornata di gara del pentathlon con la gara dei salto in lungo, seguita dai 200 metri; 9: seconda giornata di gara del decathlon con la gara dei 110 metri ostacoli, seguita nell'ordine dal lancio del disco, dal salto con l'asta, dal lancio del giavellotto e dai 1500 metri.

IL GRAN FAVORITO A MONTEBELLO

Desiderio sfugge all'insidia di Ugento

Conferme di Rustico e Vivaldo da Rio

Esibizione di classe offerta da Desiderio nel Premio Rigel. Pur affermandosi di misura il sauro affidato a Salvatore Matarazzo jr. ha confermato di trovarsi in un momento di gran forma e ha vinto con indiscutibile merito davanti ad un altro ospite, il «torinese» Ugento che è stato l'unico che nel finale ha tentato di soffiargli la vittoria.

Poi al via valido, lo stesso Ugento azzeccava una partenza fulminea e si insediava al comando mentre si esaltava Gallego Epagneul, e Desiderio veniva a trovarsi in mezzo a Cacito e al lanciato Forese, avendo preferito ripiegare in corda Aboukir. Sulla prima curva, Desiderio sortiva di forza fra Cacito e Forese per puntare con decisione su Ugento che preferiva non opporsi. Dopo mezzo giro Desiderio comandava la corsa seguito da Ugento, Cacito, Aboukir, Forese che cercava di avanzare al largo e Gallego Epagneul che si impegnava in un gagliardo inseguimento.

Le posizioni non subivano mutamenti sino ai 600 finali dove incominciava a cedere Forese, mentre dal canto suo si portava all'esterno Aboukir affiancando Cacito, in piena curva, Ugento si spostava in fuori ed entrando in retta portava un deciso attacco a Desiderio che però, ben sorretto da Matarazzo, si affermava con sicurezza in 1.22.2 sui 2060 metri. Terzo abbastanza vicino concludeva Cacito replicando sin sul palo ai tentativi di Aboukir.

Pronostici rispettati anche nelle altre prove di un certo rilievo. Vivaldo da Rio dopo aver debellato il fuggitivo Boleko respingeva Ernara nel Premio Arturo, mentre Rustico pedinava Trivento che conduceva a ritmo ridotto per poi piegarlo irresistibilmente allo spunto nel Premio Bellatrix.

Mario Germani

Premio Ofiuco - 1.a div. (L. 400.000 m 1660): 1) Turibio (A. Borin). 2) Meco. 3) Truce. 9 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 23; 17, 16, 23; (105). **Premio Arturo** (L. 600.000 m 2080): 1) Vivaldo da Rio (R. Destro). 2) Ernara. 4 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 17; 13, 17; (69). 61. **Premio Antares** (L. 630.000 m 1680): 1) Frou Frou (G. Granzotto). 2) Ilde di Cesato. 3) Kayak d'Auss. 9 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 164; 38, 28, 34; (481). 464. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): L. 183.870 per 100. **Premio Ballatrix** (L. 700.000 m 2080): 1) Rustico (E. Sterle). 2) Trivento. 4 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 21; 13, 12; (62). 1281. **Premio Ofiuco - 2.a div.** (L. 400.000 m 1660): 1) Arese (A. Quadri). 2) Montepulgo. 3) Lodi. 10 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 58; 21, 35, 35; (584). 212. **Premio Rigel** (L. 1.000.000 m 2060): 1) Desiderio (S. Matarazzo jr.). 2) Ugento. 6 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 19; 13, 15; (52) 184. **Premio Alcione** (L. 500.000 m 1680): 1) Abarth (D. Dus). 2) Esteno. 3) Panfilo. 10 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 53; 21, 25, 22; (519). 168. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): L. 162.300 per 100. **Premio delle Faville** (L. 770.000 m 1660): 1) Erculeo (A. Quadri). 2) Aquilotto del Belbo. 6 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 89; 26, 13; (107). 592.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I NEGOZIATI FRA LE DELEGAZIONI DELLA GERMANIA FEDERALE E DELL'URSS

POSIZIONI DISTANTI A MOSCA MA I TEDESCHI NUTRONO FIDUCIA

Speranze di Scheel di ottenere qualche concessione da Gromiko dopo i «no provvisori» dell'altro ieri sul diritto all'autodecisione del popolo tedesco e sulla questione di Berlino

Mosca, 30

Stamani alle 10 si sono di nuovo riuniti i negoziatori di Bonn e di Mosca per tentare di superare la fase di «crisi non confessata» in cui è incappata la trattativa per il patto di rinuncia all'uso della forza. I portavoce tedeschi parlano di difficoltà e non di crisi; però, informando che le difficoltà risultano dal fatto che Gromiko ha praticamente respinto i due principali «elementi nuovi» imposti a Brandt e Scheel dall'opposizione del partito di Kiesinger, hanno ammesso che si tratta di una «impasse» da superare o accantonare.

I due elementi, come si sa, sono: l'affermazione nel trattato del diritto tedesco all'autodecisione e unificazione (un diritto «teorico» ma importante per la politica interna tedesca) e il fatto che l'accordo con Mosca non pregiudica gli altri accordi conclusi dalla nazione tedesco-occidentale. Il riferimento è alle intese con gli alleati occidentali del 1954 riguardanti Berlino Ovest. Su quest'ultimo problema, Scheel e i suoi vorrebbero ottenere garanzie circa la fine delle azioni di disturbo alle vie di accesso.

I sovietici hanno risposto negativamente a tutto, come avevano anticipato i giornali sovietici, «Pravda» e «Izviestia», sottolineando che non bisognava tentare di modificare il documento Bahr, risultato di sei mesi di pre-negoziato, secondo richieste poste in realtà da Kiesinger e i cristiano-democratici non più al potere.

Il tutto era scontato, dunque, ma ora si pone il problema del che cosa fare per salvare il negoziato. I sovietici dovrebbero avere interesse a fare almeno qualche piccola concessione, se è vero che tengono molto all'accordo sia per aprire la strada alla conferenza per la sicurezza europea, sia per intensificare i contatti commerciali con la più grande potenza industriale continentale. Alla colazione offerta ieri da Gromiko a Scheel erano vari ministri economici: da Patolicev, del commercio estero, a Tarssov, dell'industria automobilistica.

E' possibile che per intensificare i tentativi di conciliazione le parti si incontrino anche sabato mattina. La settimana prossima di nuovo riunioni. A un certo punto Scheel potrebbe tornare a Bonn lasciandosi alle spalle i fiduciari Bahr e Frank.

La riunione di stamani è durata un'ora e mezza e ha confermato, a detta di fonti tedesco-occidentali, la diagnosi di «difficoltà» e «per alcuni punti, molte difficoltà». Peraltro, è stato ancora spiegato, i sovietici non hanno detto un no definitivo su nessuna delle questioni.

Sarà difficile, notano gli osservatori, trasformare anche un «niet» provvisorio in un «sì». Però Scheel spera egualmente di ottenere almeno qualche modesta concessione circa «le istruzioni Brandt», i punti supplementari imposti al cancelliere dall'opposizione come condizione per l'assenso al patto di rinuncia all'uso della forza.

SOSPESO A MADRID lo sciopero al metrò

Madrid, 30

I dipendenti della metropolitana di Madrid hanno deciso stamani di riprendere il lavoro. Una decisione che ha lasciato parecchi con la bocca amara ma che è apparsa inevitabile quando il governo ha presentato un ultimatum agli scioperanti con il quale minacciava di «mobilitarli» nel caso non si fossero decisi a riprendere il lavoro.

Quest'ultimatum era stato elaborato nel corso di una riunione del gabinetto presieduta dallo stesso Capo dello Stato, generale Francisco Franco. Il generale subito dopo la riunione ha lasciato Madrid per la Spagna nordoccidentale per trascorrervi un periodo di vacanza. Lo sciopero dei dipendenti della metropolitana che ha coinvolto circa 4 mila persone, è durato così meno di 24 ore.

I PORTUALI TORNANO AL LAVORO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Un gruppo di portuali londinesi fa la coda dinanzi agli uffici di una compagnia di trasporti in attesa di riscuotere la busta paga. Lunedì torneranno tutti al lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

Le varie assemblee di scaricatori convocate nei vari porti per decidere se accettare o non accettare l'accordo concluso dai loro sindacalisti con i datori di lavoro, e approvato ieri dai loro delegati, sulla base del rapporto Pearson, si vanno pronunciando una dopo l'altra per il ritorno al lavoro lunedì, quindi per la accettazione. I primi a pronunciarsi in questo senso sono stati i 1700 scaricatori di Southampton.

Dopo Southampton si sono pronunciati favorevolmente i «dockers» di Tilbury e di Hull. Nel porto di Londra ferve ancora la propaganda dei sostenitori dello sciopero non ufficiale ad oltranza, ma la loro tesi va perdendo terreno, e si ritiene che anche i portuali di Londra saranno di nuovo al lavoro lunedì, compreso il «Royal Group» che pareva il più ribelle. Una decisione definitiva sarà presa in una assemblea di massa indetta per domani.

Due capi degli scaricatori di Londra, Bernard Steers ed Ernest Rice, che avevano partecipato ieri all'assemblea dei delegati e avevano votato contro l'accettazione delle conclusioni Pearson, hanno deciso ora di seguire il movimento della maggioranza per il ritorno al lavoro. Anche a Liverpool, altro porto in cui pareva predominare la tesi dello sciopero non ufficiale ad oltranza, si svolgerà domani una grande assemblea per decidere, ma già si notano segni favorevoli alla ripresa del lavoro.

Già oggi in alcuni porti si è ripreso a lavorare limitatamente ai prodotti deperibili. A Barry, nel Galles meridionale, sono state scaricate due bananiere che contenevano roba per 150 mila sterline. A Newhaven nel Sussex un contingente volontario di 50 dockers stavano oggi lavorando a scaricare 500 tonnellate di uva di Cipro. Probabilmente domani in altri porti si deciderà di riprendere il maneggio dei prodotti deperibili, e più in generale si può prevedere che per lunedì lo sciopero dei 46 mila scaricatori britannici sarà finito, e rimarrà al massimo qualche isoletta di ribellione che finirà per uniformarsi all'atteggiamento della massa.

A Londra oggi i rappresentanti sindacali delle due parti hanno stilato l'accordo formale di attuazione delle proposte Pearson. In pratica lo aumento concesso agli scaricatori, fra una storia e l'altra, è di quasi tre sterline la settimana. L'aumento costerà ai datori di lavoro portuali circa 5 milioni e mezzo di sterline l'anno.

IL FALLIMENTO DEL REGIME COMUNISTA NELL'ISOLA

A Cuba il malcontento coverebbe una rivolta

E' quanto ha affermato un esponente di «Alpha-66» una delle organizzazioni dei guerriglieri anti-castristi

Miami, 30

L'organizzazione anti-castrista in esilio «Alpha-66» ha detto oggi che la recente ammissione di Fidel Castro che a Cuba serpeggia lo scontento nasconde qualcosa di più grave, una vera e propria ribellione al cui avvio ha contribuito la stessa «Alpha-66». Domenica sera Castro ammise l'esistenza dello scontento a Cuba in conseguenza di gravi difficoltà economiche.

Il portavoce dell'«Alpha-66», Diego Medina, ha dichiarato a Miami: «Il fatto che sia in corso una crescente ribellione è dimostrato dal generale sabotaggio in atto a Cuba, dai combattimenti sulle montagne, dal fatto che nessuno vuole lavorare e che chi vi è costretto lavora il meno possibile... Tutto questo è aumentato negli ultimi mesi. L'attività dell',,Alpha-66" ha influenzato notevolmente la situazione, svegliando lo spirito di resistenza del popolo. Quanto prima si verificheranno grandi eventi».

Anche nei circoli degli esiliati si ha la sensazione che qualcosa di grosso stia per succedere a Cuba. Medina ha anche detto che la forza di guerriglia che sbarcò a Cuba in aprile, continua a combattere sulle montagne orientali dell'isola. «Inoltre l',,Alpha-66", ha aggiunto Medina, ha organizzato una campagna di sabotaggi, in tutta l'isola». Castro ha invece affermato che i guerriglieri dell'«Alpha-66» sono stati annientati.

Intanto l'ufficio ricerche economiche, mantenuto da cubani in esilio, sostiene che oltre ai problemi della deludente campagna saccarifera, Cuba deve affrontare anche quelli petroliferi. L'ufficio ha detto in proposito: «Il dr. Castro ha parlato ancora una volta della questione ,,petrolio" nel suo discorso del 26 luglio, come di un fattore significativo nello squilibrio degli scambi fra Cuba e l'Unione Sovietica. Il 2 gennaio 1968 Castro dedicò un suo discorso alla stessa questione ed impose il razionamento della benzina. Il 15 febbraio 1968 radio Avana rese noto che Cuba doveva pagare addirittura 327 mila 402 libbre di zucchero per acquistare e raffinare una tonnellata di petrolio sovietico».

ILLUSTRATA DA DEBRE'

«ESCALATION» NUCLEARE nei piani della Francia

Parigi, 30

L'insieme delle spese previste dal piano programmatico militare francese 1971-1975 sarà di 168,5 miliardi di franchi: lo ha detto il ministro della difesa nazionale, Michel Debré, in una conferenza stampa tenuta oggi. Il ministro ha precisato che la evoluzione delle forze nucleari strategiche sarà caratterizzata dall'aumento della potenza e della portata delle armi francesi: nel 1975, in particolare, i tre sommergibili nucleari lanciamissili — ha sottolineato il ministro — saranno operativi. Debré ha comunque sottolineato che l'aumento del bilancio militare sarà contenuto in limiti accettabili, com'è dimostrato dal fatto che, nel 1971 il bilancio della difesa sarà inferiore a quello dell'educazione.

Nel delineare quindi i piani di sviluppo militare della Francia per i prossimi dieci anni, Debré ha dichiarato che, tra il 1975 e il 1980, le armi termonucleari sostituiranno gli armamenti atomici delle forze armate francesi, e ha aggiunto che sono attualmente in corso studi per lo sviluppo di nuovi e più potenti vettori a testata nucleare. Fino al 1975 — ha proseguito Debré — la forza nucleare francese continuerà a essere basata sui bombardieri «Mirage IV», su missili balistici terra-terra (installati in silos sotterranei nelle Alpi francesi), e soprattutto sui sottomarini nucleari lanciamissili.

Le forze terrestri saranno dotate, a partire dal 1972, di missili atomici tattici tipo «Plutone» (con una gittata di 120 chilometri); inoltre, dieci brigate corazzate verranno equipaggiate con i nuovi carri armati «AMX-30», mentre i carri anfibi «AMX-10» cominceranno a sostituire i carri «AMX-13». La marina manterrà le sue portaerei, e una nuova porta-elicotteri verrà impostata verso il 1974. L'aeronautica proseguirà gli studi per un nuovo aereo a geometria variabile, e continuerà il suo riequipaggiamento con intercettatori bisonici «Mirage-F1» e con «Jaguar» (capaci di trasportare bombe atomiche tattiche). Debré ha infine annunciato un particolare sforzo nel campo della «difesa operativa» del territorio, incaricata di proteggere le basi dell'armamento atomico.

NELLA STESSA ZONA IN CUI NEL '68 PERIRONO 11 MILA PERSONE

CENTO MORTI NELL'IRAN SQUASSATO DAL TERREMOTO

Questo il bilancio provvisorio del sisma: mancano però notizie da molti villaggi della regione, situata al confine con l'Unione Sovietica e particolarmente impervia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 30

Nella stessa regione dell'Iran devastata nel 1968 da un terremoto che provocò undicimila morti, la terra ha nuovamente tremato, stamane, causando la morte di un numero ancora imprecisato di persone e gravissime devastazioni: nonostante la zona colpita dal sisma sia scarsamente popolata (trattandosi di un'isolata regione montagnosa, che confina con il Mar Caspio e il Turkmenistan sovietico), le prime cifre ufficiali parlano di almeno cento morti e di 12 feriti finora recuperati dalle macerie e ricoverati negli ospedali.

Il sisma sarebbe stato comunque circoscritto a un perimetro di una trentina di chilometri, attorno al villaggio di Maraveh Tapeh, che ne è stato l'epicentro: nella località, che conta circa 1200 abitanti, si sono avuti una trentina di morti e distruzioni molto gravi. Nove villaggi all'interno della zona indicata (che dista circa 600 chilometri dalla capitale Teheran) sarebbero stati totalmente o parzialmente distrutti; mancano però ancora notizie sui danni registrati nella catena montagnosa dell'Elbrus, a causa delle difficoltà delle vie di comunicazione (impervie anche in condizioni normali); nelle cittadine di Gonbad, Kavus, Banjurd e Shahpasand, il terremoto avrebbe provocato danni alquanto gravi, con crolli e lesioni agli edifici, ma non si segnalerebbero vittime.

Le scosse sono state due, alle 5.03 e alle 5.36 di stamane, e sono state del sesto grado della «scala Richter» (il che giustifica le non catastrofiche cifre delle vittime); il terremoto, avvertito anche a Meshed, capoluogo della provincia limitrofa del Khorassan, non è stato invece registrato a Teheran. In un primo momento, alcune fonti avevano parlato di diverse migliaia di morti, ma un portavoce ufficiale del «Leone e sole rosso» (l'organizzazione iraniana equivalente alla Croce Rossa in Europa), ha definito tali notizie esagerate, imprecise e «incredibili»: egli ha detto che la zona è scarsamente popolata, e per di più abitata prevalentemente dai «turkmeni», i quali costruiscono le loro case con tetti a cupola di paglia, ossia con una struttura che, crollando, non provoca gravi danni alle persone.

Il terremoto ha però provocato notevoli danni ai ponti e alle linee telefoniche, rendendo pertanto difficili — come si è detto — le comunicazioni; il «Leone e sole rosso», ammaestrato da precedenti esperienze, ha comunque provveduto immediatamente all'invio di mezzi elitrasportati nelle zone terremotate. Infatti, nella regione le strade sono virtualmente inesistenti, e i villaggi che costellano le pendici delle montagne e le fertili vallate attorno al fiume Atrek sono collegati quasi esclusivamente da sentieri.

A. P.

INCRUENTO LO SCONTRO tra russi e israeliani

Washington, 30

Fonti diplomatiche di Washington hanno confermato oggi che aerei israeliani e sovietici si sono scontrati per la prima volta sul Canale di Suez, sabato scorso, ma senza che vi siano state perdite dall'una o dall'altra parte.

Nel duello aereo sarebbero stati coinvolti due «Skyhawk» israeliani e due «Mig-21» pilotati da sovietici. Gli apparecchi israeliani sembra abbiano sganciato i serbatoi alari supplementari, e siano riusciti ad allontanarsi attraverso il deserto del Sinai per sfuggire ai caccia sovietici. Le fonti hanno così confermato la notizia sullo scontro pubblicata ieri dal giornale inglese «Daily Express», ma hanno contraddetto la versione del giornale secondo cui uno «Skyhawk» israeliano era stato abbattuto. Sia le fonti ufficiali statunitensi sia i diplomatici israeliani commentano tali informazioni con estrema cautela.

FULMINEA OPERAZIONE DELL'AVIAZIONE AD ANGKOR-WAT

STRAGE DI NORDVIETNAMITI 600 MORTI SOTTO LE BOMBE

Duecento i feriti - Piano cambogiano per riconquistare Kiri Rom - «Grana» diplomatica fra Bangkok e Saigon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 30

Una vera e propria strage è stata compiuta fra gli uomini di un reparto nordvietnamita dai caccia bombardieri venerdì scorso. I comunisti hanno perduto più di ottocento uomini fra morti e feriti, quando improvvisamente l'aviazione ha fatto la sua fulminea apparizione sul loro cielo, in una zona nei pressi delle celebri rovine di Angkor-Wat, prendendoli di mira con i razzi e con un mitragliamento micidiale. E' stato accertato che tra le vittime vi è anche un generale nordvietnamita.

Il motivo per cui il comando cambogiano ha tardato fino ad oggi a dare l'annuncio di questa fortunata azione dell'aviazione va ricercato nel desiderio di controllare quanto subito dopo l'attacco avevano riferito i contadini della zona che avevano parlato di seicento morti e duecento feriti. Questo bilancio, che era apparso eccessivo, è stato controllato e trovato rispondente a verità. La presenza di questa grossa unità comunista nella zona di Angkor era stata segnalata dal servizio segreto. Un portavoce del comando cambogiano che ha dato l'annuncio si è però rifiutato di rispondere quando un giornalista gli ha chiesto se gli apparecchi che hanno preso parte a questa azione aerea appartenessero all'aviazione americana, sudvietnamita o cambogiana.

Perdite così sensibili inflitte al nemico in una sola azione di guerra sono tanto più interessanti dal punto di vista cambogiano in quanto rappresentano un terzo circa delle truppe concentrate dal comando comunista nella regione, in vista presumibilmente di un attacco in grande scala, contro il capoluogo provinciale di Siem Reap, distante una quindicina di chilometri da Angkor e oltre 150 chilometri da Phnom Penh. Intanto il comandante della regione di Kiri Rom, il generale Fernandez, dopo la sconfitta subita ieri dalle sue forze che sono state costrette a abbandonare in mano al nemico Kiri Rom e tutta la regione circostante, sembra che abbia sollecitato il concorso di forze sudvietnamite per cercare di riconquistare la montagna e la stessa Kiri Rom, un tempo celebre come luogo di villeggiatura.

Mentre la guerra prosegue lasciandosi dietro una scia di sangue e rovine, una grave crisi sembra profilarsi fra la Thailandia e il Vietnam del Sud. Il governo di Bangkok ha addirittura minacciato di ritirare dal Vietnam del Sud la divisione thailandese, forte di 12 mila uomini, a causa di alcune dichiarazioni rilasciate da un generale di Saigon, dichiarazioni giudicate offensive per l'onore militare thailandese.

La notizia non è ufficiale ma è egualmente attendibile dato che è stata riferita da fonti degne della massima fede. Queste fonti hanno precisato che i capi militari della Thailandia, fra cui lo stesso primo ministro generale Thanon Kittikachorn ed il comandante in capo dell'esercito generale Praphas Charusathien, sono addirittura «furiosi» per queste dichiarazioni che a loro giudizio costituiscono «un insulto alla nazione». L'incidente ha provocato anche vivo fermento fra la popolazione thailandese. All'origine della crisi vi è un'intervista data dal generale sudvietnamita Do Cao Tri, comandante delle forze sudvietnamite in Cambogia, al «New York Times».

In questa intervista Tri ha affermato che i capi thailandesi cercano di sottrarsi alle loro responsabilità per l'aiuto alla Cambogia perché il governo americano non gli darebbe abbastanza denaro. Il generale ha anche detto che la divisione thailandese inviata nel Vietnam del Sud «Non ha certamente contribuito molto alla difesa di quel paese».

A. P.

TRAGEDIA SUL LAVORO IN PROVINCIA DI CASERTA

Muoiono in tre nel pozzo uccisi dall'anidride carbonica

Il primo era sceso per pulire la pompa dell'acqua Gli altri due si erano calati poco dopo in suo soccorso

Caserta, 30

Tre persone sono morte per le esalazioni di anidride carbonica sprigionatesi in un profondo pozzo artesiano. Sono: lo agricoltore Giovanni Riccitelli di 49 anni, i muratori Egidio Di Chello di 43 e Giuseppe Milillo di 50. Il fatto è accaduto oggi all'interno di un pozzo che si trova nella fattoria del Riccitelli in contrada Auduni di Giola Sannitica, piccolo centro agricolo di poco più di quattromila abitanti a circa cinquanta chilometri da Caserta.

Secondo quanto si è appreso l'agricoltore Giovanni Riccitelli era sceso col figlio, Ferdinando di 26 anni, nel pozzo per pulire il motore che aziona la pompa per sollevare l'acqua poiché domani avrebbero dovuto irrigare il podere. Appena arrivato sul fondo, a una decina di metri dal suolo, padre e figlio sono stati colti da malore per le esalazioni di anidride carbonica. Ferdinando Riccitelli è riuscito a risalire e a dare l'allarme, poi è svenuto; le sue condizioni sono migliorate dopo pochi minuti.

All'appello del giovane, che aveva richiamato l'attenzione di alcune persone ferme nei pressi, hanno risposto i muratori Egidio Di Chello e Giuseppe Melillo. I due sono scesi a loro volta nel pozzo per soccorrere il Riccitelli ma sono rimasti anch'essi vittime delle esalazioni. Sul posto, intanto, si erano raccolte numerose persone e sono giunti da Benevento i vigili del fuoco, i quali, con le maschere sono scesi nel pozzo recuperando i tre corpi. Il Riccitelli era già morto; il Di Chello e il Melillo sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale civile di Piedimonte d'Alife. Una inchiesta è stata disposta dal pretore di Piedimonte d'Alife e affidata ai carabinieri.

†

Il giorno 30 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo (Rudi) Selovin

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 31 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: SELOVIN - MAJOVSKY - SBISA'

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Robba

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 31 luglio 1970

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Tolusso

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate alla nostra cara

Maria Germanis ved. Nedoch (Pipan)

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

31 luglio 1966 - 1970

Nel quarto anniversario della morte di

Ugo Cozzi

la moglie, le figlie e i generi Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

FEROCE REGOLAMENTO DI CONTI A NEW YORK?

BARA DI FUOCO PER TRE LA «CADILLAC» TUTTA D'ORO

Impossibile identificare le salme carbonizzate

New York, 30

La «Squadra omicidi» di New York è impegnata da stamani in febbrili indagini, volte a far luce su un triplice omicidio, le cui caratteristiche sembrano indicare che ci si trova dinanzi a un nuovo episodio della lotta sotterranea che, da qualche mese, sconvolge il mondo della malavita organizzata. I corpi carbonizzati di tre uomini sono stati trovati, nelle prime ore di stamani, sul sedile posteriore di una «Cadillac» color oro, data alle fiamme dopo essere stata abbandonata in un viale solitario della zona residenziale dei «Queens».

La polizia non esclude che si tratti di tre giovani bianchi, ma, secondo il perito settore, sarà difficile stabilirlo con certezza: le tre salme, infatti, sono carbonizzate a tal punto da suscitare dubbi anche sul loro sesso. I periti hanno comunque accertato che le tre vittime, prima di essere bruciate, sono state uccise, probabilmente a colpi d'arma da fuoco.

SUL COMPLOTTO IN LIBIA

IL CIAD RESPINGE ogni responsabilità

Tripoli, 30

Una messa a punto del governo del Ciad, a Fort-Lamy, afferma che, «a seguito di informazioni diffuse da agenzie di stampa straniere secondo le quali il territorio della Repubblica del Ciad servirebbe da punto di partenza a cinquemila mercenari africani ed europei per realizzare un colpo di stato nella repubblica araba di Libia, le autorità del Ciad fanno sapere che queste informazioni sono prive di fondamento».

La messa a punto dichiara inoltre: «Il governo del Ciad, tiene a precisare che non autorizzerà mai lo stazionamento sul suo territorio di forze d'aggressione contro un qualsiasi stato».

LA REPRESSIONE NELL'URSS SOTTO LE SPOGLIE DI UN «GIUSTO PROCESSO»

CONDANNATO UN PRETE «SADICO» (MA SOPRATTUTTO ANTI-SOVIETICO)

E' stato accusato di contatti con altri religiosi contrari al regime comunista

Mosca, 30

Un prete di Tashkent è stato processato e condannato per «sadismo», per aver diffuso letteratura anti-sovietica e per essere stato in contatto con altri preti accusati di anticomunismo a Mosca. Della sentenza di condanna, la cui entità non è precisata, dà notizia la «Pravda Vostoka» (Pravda d'Oriente), la stessa pubblicazione che, tempo fa rese nota la condanna dei membri di alcuni membri di una setta battista, giudicati contrari al regime e «dissidenti».

Il caso odierno riguarda Pavel Adelheim, ministro del culto russo ortodosso, «giustamente processato» (scrive la «Pravda Vostoka» di Tashkent) perché «ha dimenticato i comandamenti di Dio e le leggi sovietiche. Ha violato gli uni e le altre — continua la notizia — fustigando, a detta di vicini, moglie e figli col filo del telefono, e diffondendo materiale calunniatore dello Stato sovietico e del nostro paese».

Padre Pavel, si legge poi, «uomo sadico, crudele, indegno dell'ordine sacerdotale», aveva nella sua biblioteca di casa «poeti neorealisti e decadenti, e opere letterarie calunniatrici e anti-sovietiche». Inoltre, era in contatto con i preti ortodossi, politicamente in opposizione al regime, G. Jakunin e N. Eshman, di Mosca: costoro, a suo tempo, fecero circolare una lettera aperta, in cui si affermava che nell'Unione Sovietica non vi è libertà religiosa, bensì solo persecuzioni. Sull'originale di questa lettera sarebbero state trovate dalla polizia «annotazioni di Pavel».

Il giornale assicura che nell'URSS non vi sono persecuzioni religiose, ma vengono semplicemente applicate le leggi e perseguiti i violatori; nella stessa Tashkent, e a Mosca, sono state sciolte negli ultimi tempi, tre sette di battisti considerati «dissidenti».

Quanto a Jakunin ed Eshman, essi sono pressappoco sulla linea dello scrittore cristiano «liberale» Anatoli Levitin Krasnov, arrestato quest'anno; i primi due sono stati oggetto, in marzo, di un violento attacco dello organo dei sindacati «Trud».

IN UN INCIDENTE AEREO

MUORE IL FIGLIO del presidente boliviano

La Paz, 30

L'ambasciata boliviana ha annunciato che Marcelo Ovando Omiste di 21 anni, il figlio maggiore del Presidente boliviano, è morto ieri verso mezzogiorno in un incidente aereo avvenuto nella giungla presso il lago Titicaca. Nell'incidente è morto anche il capitano Maldonado, aiutante di campo del presidente boliviano Ovando.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Tragico destino ha concluso la vita di

Pietro Sigismondo Semeraro

Angosciata lo annuncia la sua VISSE assieme al figlio FRANCESCO con la moglie MARIA ANTONIETTA, la figlia GISELLA con il marito GENNARO, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto della famiglia i dipendenti della Ditta PIETRO S. SEMERARO di Francesco Semeraro.

Si associa al lutto la famiglia LEGAT.

†

Il 5 luglio a Toronto (Canada), tragico destino rapiva ai suoi cari

Carla Medizza nata Pecchiar

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il desolato marito EGIDIO, i genitori, lo zio AUGUSTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 15.45 nel Camposanto di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il giorno 29 luglio dopo lunga malattia è spirato il nostro caro

Vittorio Bonifacio

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia SILVANA con il marito LICISCO PAULUZZI, i nipotini FLAVIANO e CINZIA, i fratelli, le cognate e i parenti tutti

Nel contempo si ringraziano i sigg. Medici, le Suore e il personale tutto del II Rep. Medicina del Sanatorio INPS di Opicina.

I funerali avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 28 luglio è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Vareton nata Cosciancich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GIORGIO e NIVES, la nuora, i fratelli (assenti), e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al dolore le famiglie CANARUTTO, SOMMADOSSI, BIANCO, MAC FARLAND e DEL RIO.

Si associano al lutto la cognata e i nipoti PADUANI.

† Il 30 luglio è mancato al nostro affetto

Rodolfo Del Ben

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la mamma, la nuora, il nipotino, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e al personale del Sanatorio Pineta del Carso per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 31 luglio alle ore 15 dal Cimitero di Aurisina direttamente per quello di S. Anna con arrivo alle ore 15.30.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per tante manifestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

Luigi Michelazzi

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che ci sono state vicine in questa dolorosa circostanza.

Fam.: MICHELAZZI MICHELINI ZACCHIGNA

Commossi per le attestazioni tributate al caro

Vittorio

sentitamente ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento ai sigg. Medici, a tutto il personale del Sanatorio Pineta del Carso e al medico curante dott. Luicio Spangaro.

Famiglia MOSINA

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Maria Goriup

i figli PINI ed ERMINIO La ricordano a tutti coloro che Le hanno voluto bene.

Una Messa celebrativa sarà tenuta nella Chiesa di San Antonio Taumaturgo alle ore 9.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite ne nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

PER domestiche stabili offronsi 2 gemelle 18 anni referenziate; possibilmente presso unica famiglia. Cassetta 27591 A SPI

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

STUDENTESSA 15enne offresi qualsiasi lavoro solo periodo estivo. Cassetta 27222 C. SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telefoni 750390, 744717, 753492.

A.A. ROLE' legno riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente tel. 725397 orario negozio. 48896 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 27511 CC

OFFRESI infermiera per assistenza notturna tel. 767271. 74738 CC

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA aiuto banconiere cercasi immediatamente, via Carducci 32. 27162 D

A. STIRATRICE praticissima vestiti a mano cerca Pulitura Donadoni 35. 27234 D

AIUTO commessa o commessa per panificio cercasi. Presentarsi piazza S. Antonio 2. 74760 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA carrozziere e lamierista finito cercansi. Carrozzeria Lampo S. di Zugnano 4/1. 48218 D

APPRENDISTA banconiera cercasi bar; festività orario negozio tel. 96458. 8304 D

APPRENDISTI meccanici aggiustatori e montatori motori marini cercansi; telef. 37466. 74730 D

AUTISTA giovane assolto servizio militare patentino C cercasi per posto stabile. Presentarsi Alberti Puntofranco vecchio, magazzino 2/a. 48873 D

AUTISTA patente C cercasi per consegne città tel. 36917. 27218 D

BANCONIERA stabile cerca, paga da convenirsi, Bar Wayra, tel. 731330. 27218 D

CERCANSI: apprendista, aiuto commessa pasticceria telefonare 93407. 27122 D

CERCANSI apprendista e mezza lavorante parrucchiera. Salone Piero via Donota I. 27250 D

CERCANSI pulitrici per pulizia stabili. Rivolgersi via Paduina 4, primo. 74606 D

CERCASI aiuto cuoca capace per ristorante friggitoria Belvedere di Aquileia; paga ottima; telef. 28911, ore ufficio. 74968 D

CERCASI internista aiuto cuoca trattoria. Tel. 37019. 27124 D

CERCASI commessa o garzona per negozio abbigliamento. Presentarsi S. Nicolò 11. 74748 D

CERCASI cameriere capace. Telefonare 212014. 74758 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni conoscenza sloveno croato. Emporio Tessuti e confezioni, via Mazzini 40. 27599 D

CERCASI signorina volonterosa possibilmente pratica frutta verdura S. Michele 28 telefono 90176; presentarsi pomeriggio. 27246 D

CERCASI apprendista mezzolavorante meccanico; via Maiolica 13. 10 D

CONTABILE ragioniere militesente assume Amministrazione stabili. Cassetta 90 D, SPI.

DITTA Alessandro Moncini cerca operaio giovane dinamico con nozioni servizio gomme anche da perfezionare; buona retribuzione; viale Miramare n. 9. 3605 D

GEOMETRA tecnico militesente proprio automezzo assume Agenzia immobiliare. Cassetta 90 D, SPI.

GIOVANI robusti volonterosi cercansi per lavori di facchinaggio; tel. 69442. 48875 D

MANOVALI edili specializzati cerca impresa; tel. 31084. 27627 D

MANOVALI per officina carpenteria metallica cerca Purini, via Cave 53, S. Giovanni. 74766 D

NEGOZIO mercerie mode eredi Fonda piazza San Giovanni 2, cerca apprendista 15enne. 27212 D

OPERAIO fabbro cerca officina Purini, via Cave 53, San Giovanni. 74770 D

OPERAIO pittore qualificato o specializzato cercasi. Telefono 90041. 74756 D

PER motonavi da carico, nazionali, in servizio di linea con approdi regolari in Adriatico cercasi personale coperta e macchina tutte categorie. Pregasi telefonare 38676 oppure 35161 Trieste. 3588 D

SIGNORINA apprendista volonterosa profumeria drogheria cercasi. Giulia 22. 27220 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA 2 persone uso bagno affittasi anche brevi soggiorni telef. 90356. 27214 F

CAMERETTA mobiliata centrale affittasi donna; piazza Vecchia 4, II sinistra. 27210 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

TEDESCO latino italiano impartisce accurate lezioni insegnante esperta 1200 ora; telefonare 767398 pomeriggio. 27116 G

TEDESCO esperta prepara esami assicura esito; tel. 746000 ore pasti. 27240 G

UNIVERSITARI impartiscono nglese matematica medie inferiori superiori anche domicilio. Telefonare lunedì 723009. 48912 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. BOCCACCIO 3 stanze cucina bagno. Affittasi 35.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 48918 I

A.A.B. ISTRIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli vista mare conforts moderni. Affittasi tinteggiato 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4 tel. 768163. 48918 I

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno centralnafta cantina garage. AGEP Crispi 14. 27224 I

AFITTANSI camera cucina ammezzato, Giulia 48; orario visita 10-12, 15-17. 48894 I

AFFITTASI sede centrica indipendente 400 mq più giardino postauto aria condizionata, sistemazione moderna; disposizioni da concordare. Adatta società enti organizzazioni. Cassetta 48810 I, SPI.

AFFITTASI prontamente camera cucina mezzanino zona piazza Perugino. Rivolgersi Brunetti piazza della Borsa 4. 48876 I

APPARTAMENTO in villa OPICINA 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento giardino affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 48914 I

APPARTAMENTO in villetta 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta giardino garage affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel 61712 48914 I

APPARTAMENTO Giulia camera cucina gabinetto 18.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 48906 I

APPARTAMENTO panoramico stanza soggiorno cucinino servizi giardino prontamente affittasi. Tel. 61309. 48884 I

APPARTAMENTO zona Hermet III. salone 2 stanze cucina bagno autotermonafta affittasi, telef. 95982. 27671 I

BELLISSIMO in grattacielo 2 stanze cucina bagno acqua riscaldamento centralizzati scarico immondizie 48.000 affitta Immobiliare Oriani 2 telefono 767993. 48904 I

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part	arr
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

GRANDI MAGAZZINI
GIOVANNI



un solo esempio:
abiti donna da Lire 300

Enorme assortimento per uomo, donna e bambini — produzione estate '70 — a prezzi di «SUPEROCCASIONI»: Visitateci, vi convincerete della convenienza dei nostri articoli: reali risparmi!

GRANDI MAGAZZINI
GIOVANNI
VIA GHEGA 6

BISTANZE per ufficio centrale 20.000; camera cucina 12.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 48902 I

CAMERA cucina cantina giardino piazza Foraggi affittasi. Telefonare 38644. 48928 I

GRADO città giardino affittasi agosto. Telefonare mattino n. 741331 pomeriggio 69490. 74750 I

LOCALI luminosi per negozi, magazzini e laboratorio affittasi. Telefonare 70168. 48930 I

MANSARDA Stazione 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni affittasi; tel. 95982. 27671 I

MOBILIATO 2 stanze cucina tutti servizi agosto settembre affittasi. Tel. 61309 48884 I

MUGGIA appartamento salonciino 2 stanze cucina 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 48914 I

RESTAURATO zona Stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi; tel. 95982. 27671 I

ROSSETTI 2 stanze cucina wc 20.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 48904 I

STADIO affittansi 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta. Immobiliare VESTA

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCE Ziliotto via Milano 16. Settimana del persiano e visone. Prezzi veramente eccezionali; inoltre Ziliotto presenta una gamma di confezioni prestigiose garantite da una tradizione qualità e linea. 48920 M

TELAIO Cotton 16 teste due macchine per bordi roccatrice tutto funzionante vendesi. Cassetta 3620 M SPI Trieste.

TELEVISORE perfetto funzionamento vendiamo occasione anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 27647 M

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7. tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dal le 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 27621 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48488 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive 95043 telefono normale per ordini. chiarimenti consigli. 27018 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga. Bertolli L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Prascastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 27018 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai, Merlot. Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata, Ginger Chinotto, Moscatella, in acqua minerale Vena d'Oro, bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando ai 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27018 OO

A.A.A. SOAVE, Bardolino, Valpolicella; vino a denominazione d'origine controllata a lire 220 alla bottiglia direttamente a casa vostra senza cauzione telef. al n. 90882, 27082 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1969, 1968; GTV 1750 1969; Giulia Super R 1968, 67; GT 1600 1965; 1300 TI 1968, '67, 1965; GTV Junior 1968; Giulia 1600 TI 1962, Fiat 500 1963; 850 berlina 1967; 850 Coupé 1966; 1100 R 1968, 1967; 1100 D 1964, 1963; 124 berlina 1968, 1967, 1966; 1500 C 1965; 124 Coupé 5 marce 1968. FIAT 128 1969, SIMCA 1000 GLS 1966. PEUGEOT 404 iniezione 1964. MINI Cooper 1970. AUSTIN A 40 1966. PRIMULA 3 porte 1969. VISITATECI!!! 27068 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO occasioni via Romagna 6. Vasto assortimento autovetture usate permuta usato per usato senza anticipo fino 30 mesi. Alfa Romeo Giulia 1300 TI 68, Fiat Dino spider 67, Fiat 125 67, Fiat 124 67-66, Fiat 850 67-66, Fiat coupé 850 67, Fiat 750 67-65, Giulia 1300 66-65, Innocenti IM3 65, Lui 50 cc, Fiat 1100 R 67, Austin JS4 67, Fiat 1500 C 67-66, Volkswagen 1500 64, Fiat 500 67. Aperto domenica. 26970 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi n. 26. Telefono 725350. Disponiamo di un vastissimo assortimento di autovetture usate garantite selezionate che potrete acquistare in 30 mesi senza anticipo ritiriamo la vostra autovettura valutandola al massimo visitateci!!! Aperto Festivi. Fiat 850 coupé 68; 850 66, 65; 500 63, 64, 65, 66. Fiat 1500 C 65, 62. 750 furgone; 1100 familiare 57; Alfa Romeo 1750 68; Giulia 1300 TI 68; Super 66; NSU 65; Ford Taunus 17M TS 63; WV 1500 62; Flavia Coupé 65, Dino Coupé 68. 27056 Q

A. MERCEDES 220 SE '66 vendo permuto rateizzo. Autocaravan via dell'Istria 155. 27681 Q

A. PERFETTA 850 67 unico distributore BP Campo Marzio 2. 48924 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714 rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G.; ritiro vetture usate. 27242/1 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 '64, '65, '66, '68; 600 D '64, '65, '66; 1100 D; 1100 R familiare '67, '68; Innocenti A/40 S berlina; Lancia Flavia 1800 cc; Giulia 1600, 1300, 1750 cc; Renault R 16. 27242 Q

FIAT 600 '59 vendo L. 50.000; telefonare 768006 mattinata feriali. 3510 Q

ITALCRAFT Sea-Skiff metri 8.50 con cabina padronale a poppa completo di servizi privato vende. Rivolgersi Automotonautico Piero Ostuni Machiavelli 28 116 Q

NSU unico proprietario perfette condizioni motore e carrozzeria vendesi anche con pagamento dilazionato. Renault Service Rotonda del Boschetto 3/1. 74774 Q

NSU Prinz '65 vendo 300.000; telefonare 730987. 67 Q

RENAULT 10 65; Renault 4 65, 66, 68, 69, tutte con motore perfettamente revisionato e carrozzeria in ottime condizioni vendonsi con garanzia e facilitazioni pagamento. Renault Service, Rotonda del Boschetto 3/1. 74772 Q

SPIDER 850, special 125 '68, 124, 1100 R, familiare Artisti 9. 48890 Q

VENDONSI 750 tipo pullmino q 4.20 e 1500; via Maiolica garage. 11 Q

124 Coupé 69 13.000 chilometri motore revisionato vendesi facilitazioni pagamento tre mesi garanzia. Renault Service, Rotonda del Boschetto 3/1. 74776 Q

1100 62 motore controllato perfette condizioni carrozzeria vantaggiose facilitazioni pagamento. Renault Service, Rotonda del Boschetto 3/1.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. LOCALE Lazzaretto Vecchio mq 105, 4 fori, adatto qualsiasi attività. Affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 48918 R

IMPIEGHEREI capitale collaborando attivamente sana azienda commerciale artigianale. Cassetta 48926 R SPI.

LATTERIA darei in consegna, telef. 30280. 27218 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. GRETTA in palazzina vista mare 2 stanze stanzetta cucina doccia poggiolo veranda garage. Vendesi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO tel. 768163. 48918 S

A. CAMERA cucina San Giacomo I p vuoto vendesi telef. 93090. 48902 S

A. CARPINETO vendonsi forti facilitazioni 1, 2, 3 stanze; AGEP Crispi 14. 27228 S

A. ECCEZIONALE convenienza legge 1179 mutuo venticinquennale 75% interesse 5,50% prezzi controllati vendonsi bistanze grande soggiorno bagno garage cantina. Bonomea alta, monte Radio; visitare cantiere feriali 8-12. 15-17. AGEP Crispi 14. 27238 S

A. LOCALI nuovi centro Roiano vendonsi. AGEP Crispi 14. 27226 S

A. OCCASIONE attico vista golfo tristanze salone biservizi terrazza; mansarda 80 mq garage cantina prossima consegna vendesi Bonomea alta, monte Radio; contanti dilazionabili 15 000.000 saldo 7.500.000 mutuo venticinquennale interesse 5,50%; visite cantiere feriali 8-12, 15-17. AGEP Crispi 14. 27236 S

A. ROMAGNA 21 vendonsi primingresso palazzina signorile zona verde tranquillissima 3 stanze tinello biservizi garage cantina terrazza. ALTRO 3 stanze saloncino biservizi garage giardino. AGEP Crispi 14. 27230 S

ACQUISTASI appartamento per rendita 4.000.000 disponibili contanti tel. 93090. 48902 S

APPARTAMENTO giardino PUBBLICO 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 48914 S

APPARTAMENTO ROIANO due stanze stanzetta cucina bagno gabinetto separato riscaldamento vista mare vende 5 milioni 600.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48916 S

APPARTAMENTO nuovo 3 camere cucina ascensore 2 poggioli riscaldamento, vendo. Tel. 37915. 48922 S

APPARTAMENTO nuovo camera soggiorno accessori moderni zona Roiano vendo. Telef. 37915. 48922 S

APPARTAMENTO zona S. Giacomo 3 camere soggiorno cucinino poggiolo autoriscaldamento quinto piano, vendo. Tel. 37915. 48922 S

LIGNANO villini nuovi inclusi 340 metr. pineta vendonsi 9 milioni 700.000 tel. 730290 Trieste. 27585 S

OCCASIONE: appartamentini vuoti stanza cucina 1.580.000 altro reddito 8% vendonsi facilitazioni pagamento; visitare Belpoggio 15 III p; ore 16-19 oggi, domani. 26580 S

PALAZZINE superpanoramicissime prossima consegna mansarde vaste altissime giardini garage vendonsi minimo contanti. Immobiliare Oriani 2. 48904 S

TERRENO edificabile zona Grotta Gigante vendo lotti. Tel. 37915. 48922 S

VENDESI appartamento in palazzina 2 stanze saloncino doppi servizi cucina garage 14 metri poggiolo vista mare zona via Commerciale, telefonare 767898. 48888 S

VILLA nuova MONTEBELLO, vista mare salone 3 stanze cucina 2 bagni centralnafta giardino vasto garage soffitta vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712 48914 S

ZONA stazione in palazzina ubicata nel verde vendo appartamento tre stanze pronta consegna. Impresa Steinbach via Solitro 1/1. 48880 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTANSI stanze agosto settembre vicinanze Marina Julia; tel. 74131 Monfalcone. 100 I

RICCIONE Hotel Franchini tel. 41333 100 metri mare comfort cucina eccellente parcheggio cabine camere libere; agosto interpellateci; dal 25 agosto lire 2500, settembre 1900 complessive. 6247 T

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25	L	Cervignano (1)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia (*)
10.30	L	Portogruaro
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.28	DD	Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (1)
18.07	L	Portogruaro
18.39	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20	L	Portogruaro
20.00	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.58	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.47	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.33	DD	(Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.30	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
20.58	R	Milano Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.32	DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.22	L	Udine
7.12	D	Udine
8.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.50	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.07	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.29	L	Carnia - Udine
19.48	DD	Tarvisio - Udine
20.43	L	Pordenone - Udine
22.35	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

IL TEMPO E' PREZIOSO

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso